



L'EMERGENZA MIGRANTI

La Ocean Viking va in Francia
A Catania sbarcati tutti i profughi

BRESOLINI E RIFORMATO / PAG. 6



LA CRISI DELL'OCCUPAZIONE

Il Governo lancia il maxi sconto
per le aziende che assumono

MONTICELLI / APAG.9



1944 - 2022

Giuseppe Bono

CRONACA



L'ultimo grande manager di Stato

BOLIS, CARPINELLI, FIUMANÒ, GARAU / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

D'Agostino presidente dell'associazione dei porti di tutta Europa

D'AMELIO / APAG.18



Zeno D'Agostino

FOTO GIRALDI

Via di Crosada e via Capitelli
Autorizzati gli scavi

GRECO / APAG. 23

La Guida Michelin conferma le due stelle a Metullio e De Pra

FRANCO / APAG. 25



Davide De Pra e Matteo Metullio

Pedocin aperto anche fuori stagione
Domenica primo test

BRSAFERRO / APAG. 24

LA LETTERA APERTA ALLA POLITICA, AI VERTICI ASUGI E AI TRIESTINI

«Il nostro Pronto soccorso vergogna per gli anziani»

I medici e gli operatori di Cattinara e Maggiore: «Noi saltimbanchi tra barelle in fila» / ALLE PAG. 20 E 21

I SINDACATI

/ A PAG. 21

«Una situazione esplosiva
La Direzione intervenga»



LA POLITICA

/ A PAG. 21

Le opposizioni chiedono risposte
Fdi e Lega: «Piano in arrivo»



OGGI 9 NOVEMBRE
Teatro Miela - ore 20.30



Lukas Geniušas con I Virtuosi Italiani

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Corso Italia 6/c Trieste e on-line
ACM: info tel. +39 040 3480598

CULTURE

Mezzena Lona
e il buio della natura



BENUSSI / APAG. 30

Trappola per topi
con Lodo Guenzi



CANZIANI / APAG. 32

studio immobiliare
BENEDETTI

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER FAMIGLIA appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

1944 - 2022

MAURIZIO LANDINI

Confronti franchi



«Con Bono abbiamo avuto anche momenti di contrasto e scontro. Debbo però riconoscere che è stata una persona che ha sempre avuto in testa il ruolo dell'industria e del lavoro. È stata una controparte affidabile, non facile: viene a mancare la testa di una persona che ha sempre avuto chiaro il ruolo decisivo per il Paese di un sistema industriale degno di questo nome». Così Maurizio Landini, segretario generale della Cgil.

LUCA ZAIA

Faro a Nordest



«Con Bono se ne va un grande manager, un punto di riferimento per l'Italia e per il Nordest, un grande amministratore delegato, una figura di straordinaria energia, acutezza e intelligenza fuori dal comune, che ha segnato la storia di un comparto». Così il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. «Con la gestione Bono - aggiunge Zaia - la partita di Fincantieri è stata un vero e proprio rinascimento».

MATTEO ZOPPAS

Il grande sogno



«Il suo sogno era quello di dare vita a un'unica Confindustria Triveneta, un desiderio che è al tempo stesso un lascito per il futuro». Così Matteo Zoppas, Past President di Confindustria Veneto, ricorda Bono. «Era uomo di grande esperienza aziendale, politica ed istituzionale. Ma prima di tutto era un amico, una persona di una entità morale al di sopra del comune. Ogni momento passato insieme costituiva un arricchimento».

Addio a Giuseppe Bono per vent'anni al timone di Fincantieri

Calabrese, emigrato a Torino, è arrivato a Trieste e Monfalcone nel 2002. È riuscito a risanare il colosso navalmeccanico e rilanciare la cantieristica italiana

PIERCARLO FIUMANÒ

Giuseppe Bono è morto a 78 anni pochi mesi dopo avere lasciato Fincantieri di cui è stato il timoniere per vent'anni. Venerdì la Camera ardente al Campidoglio dalle 10. I funerali saranno celebrati sabato alle 12 nella Basilica di Santa Maria Degli Angeli a Roma.

Con Bono scompare l'ultimo grande highlander dell'industria pubblica. Si chiude il sipario su un capitolo di storia della navalmeccanica italiana. Dopo avere ceduto la guida di Fincantieri a Pierroberto Folgiero il 16 maggio scorso, non si considerava certo in pensione dopo sessant'anni di lavoro e negli ultimi tempi diceva di avere in mente altri progetti per mettere la sua competenza «al servizio del Paese». Calabrese di Pizzoni, classe 1944, due figli, giovinezza in fabbrica nella Torino operaia, la laurea in Economia e commercio e un'altra recente honoris causa in Ingegneria navale. Cavaliere del Lavoro e Cavaliere della Legion d'Onore francese, è diventato l'uomo che ha costruito le grandi navi da crociera (ma anche ponti, dighe e stadi) e risanato il colosso navalmeccanico triestino.

La carriera di Bono inizia nella vecchia Iri (esordì all'Efim) e poi in Finmeccanica di cui dal 1997 al 2000 è stato direttore generale e ad per due anni prima di prendere il timone di Fincantieri nel 2002, con la missione di traghettare il gruppo triestino verso la privatizzazione con l'Iri in liquidazione. Da quel momento la fusione fra Bono e l'impresa triestina sarà totale come è avvenuto solo per pochi manager in Italia: «Oggi ci sono generazioni di lavoratori che sono stati fieri di lavorare con me e in questo gruppo», diceva. Bono, che si racconta da piccolo volesse farsi prete ma forse è la leggenda che deriva dalla sua apparente bonarietà, ha attraversato una decina di governi nella sua carriera: «Con la politica bisogna dialogare sempre nell'interesse dell'azienda», il suo mantra che non lo salverà però dai veti incrociati in Europa nella vicenda Stx. Sin dal giorno in cui il governo Berlusconi lo scelse al vertice del colosso triestino e negli anni successivi assolverà il suo ruolo con il piglio di chi sa difendere la propria autonomia. Un vantaggio che gli derivava dall'essere un uomo d'industria ma capace sempre di cogliere gli umori del Paese, anche leggendo di storia e filosofia nel suo buen retiro abruzzese

se di Tagliacozzo o girando per mercatini nel suo quartiere a Roma. Il gruppo triestino con lui al comando ha resistito alla grande crisi degli anni Duemila grazie alla capacità di reinventarsi industrialmente e stringendo alleanza con gruppi storici delle crociere come la Carnival di Mickey Arison (al tempo della presidenza di Corrado Antonini, scomparso nel 2018, per anni suo «gemello» e ambasciatore nel mondo del gruppo). Il top manager ricordava spesso che nel 2002, anno del suo insediamento, un anno dopo l'attacco alle Twin Towers, i mercati mondiali erano in ginocchio. Bono ha governato il rilancio a metà anni Duemila quando la crisi europea della cantieristica aveva già bruciato 50 mila posti in tre anni. Di fronte a una concorrenza sempre più agguerrita (i coreani), ha saputo reagire con un piano di ristrutturazione che ha rimodellato l'assetto industriale e carico di lavoro nei cantieri: da Monfalcone agli stabilimenti di Genova Sestri, Castellammare e Palermo.

Nel 2004 il gruppo annuncia una mega-commessa con gli americani da 6 miliardi che assicura ai cantieri navali del gruppo triestino, da Monfalcone a Sestri a Marghera, un carico di lavoro continuo fino a tutto il 2008. È il più grosso contratto mai siglato nel settore della cantieristica. Il suo grande intuito industriale lo porterà a rafforzare la leadership nei settori del core business (navi da crociera, traghetti, militare) e lo sviluppo in altri settori (mega yacht, sistemi e componenti navali, riparazioni e trasformazioni navali). È il primo passo di una diversificazione produttiva e industriale che arriverà fino a oggi con la grande rimonta nel settore militare. E sarà lui, l'ultimo grande manager dell'industria pubblica riconfermato per sei volte al vertice, a portare la società in Borsa nel 2014 dopo avere rilanciato i cantieri sull'onda del rilancio dell'industria delle crociere. Il più longevo manager pubblico si descriveva come «un umanista ma soprattutto un servitore dello Stato». E negli ultimi tempi diceva di avere in mente altri progetti per mettere la sua competenza «al servizio del Paese». Diceva di non offendersi se lo chiamavano boiardo di Stato: «I boiardi erano i vecchi servitori dello Zar. Io mi considero un civil servant. Servire lo Stato è il mio mestiere e penso di averlo fatto bene e con onestà». Nell'ufficio romano che ha occupato per tanti an-



IL SUCCESSORE

PIERROBERTO FOLGIERO HA ASSUNTO LA GUIDA DEL GRUPPO NEL MAGGIO SCORSO

Il malore e la morte pochi mesi dopo aver lasciato il gruppo Aveva 78 anni I funerali si terranno sabato a Roma



MICKEY ARISON

NUMERO UNO DEL COLOSSO CARNIVAL

Tanti i successi durante la carriera ma il più importante era, secondo lui, aver mantenuto la sede a Trieste

ni in Fincantieri c'era un enorme screen wall sul quale lampeggiavano in tempo reale le rotte delle navi da crociera costruite dal colosso navalmeccanico.

Con Bono il colosso pubblico è diventato fra i primi gruppi al mondo, leader nella costruzione delle navi da crociera ma anche negli ultimi anni protagonista nelle grandi opere con la ricostruzione del ponte Morandi. È stato il manager del rilancio industriale e della battaglia di Francia per Stx, dello sbarco in Borsa e della ricostruzione del ponte di Genova, della conquista del mercato Usa e della riconversione industriale.

Fra i passaggi più importanti la conquista dei cantieri navali americani Marinette nel 2009. Dal suo arrivo a Trieste fino al giorno dell'addio Fincantieri era passata da un fatturato di circa 2 miliardi a quasi 7 con un portafoglio ordini in tutto il mondo di 36 miliardi. Nel 2017 firma l'accordo per acquisire dai coreani la maggioranza di Stx, storico cantiere di Stato francese. Il suo sogno era quello di creare un campione della cantieristica europea che finirà però osteggiato dal nuovo protezionismo nascente in Europa e dalle chiusure tedesche e francesi. Ma dopo cinque proroghe l'intesa firmato dallo Stato francese, da Fincantieri e da Naval Group che prevedeva la cessione del 50% dei cantieri navali di Saint Nazaire (ex Stx France), alla società italiana si estinguerà il 31 gennaio 2021. Nel 2019 arriva sul fronte militare una compensazione strategica con l'alleanza in Naviris con i francesi di Naval Group che sarà l'ultimo suo successo. Mai domo, negli ultimi tempi sembrava amareggiato e diceva di rimpiangere «la mia gente in Fincantieri» e considerava il suo successo più importante «mantenere la sede del gruppo a Trieste» perché «in Italia, al contrario della Francia, non difendiamo abbastanza la nostra industria». Bono è stato anche membro del Consiglio generale di Confindustria. Da presidente di Confindustria del Fvg progettava una Confindustria del Nordest. Aveva condotto una battaglia per avviare «una nuova stagione di relazioni industriali» insistendo sulla necessità di aumentare la competitività del Sistema Italia: «Esisterà ancora un'industria automobilistica e navalmeccanica in Italia? Il vero problema è riuscire a salvare l'industria con una presa di coscienza collettiva del sistema Paese», dirà a chi gli è vicino.—

1944 - 2022



GIOVANNI TOTI

Il ponte Morandi



«Bono è stata una figura di grande rilevanza per l'industria nautica del nostro Paese, come guida di Fincantieri, e per la nostra regione. Non possiamo dimenticare poi il suo ruolo, sempre in quanto guida di Fincantieri, nella costruzione del nuovo Ponte di Genova, dopo la tragedia del Morandi. Regione Liguria è vicino alla famiglia in questo momento di dolore». Così Giovanni Toti, governatore della Liguria.

GIUSEPPE CONTE

L'eccellenza



«Giuseppe Bono è stato interprete e simbolo dell'eccellenza industriale italiana, un uomo animato da grande passione e visione lungimirante. La sua scomparsa è una grave perdita per l'intero Paese. Esprimo, anche a nome del M5s, sincero cordoglio ai suoi familiari». Così su twitter il leader del Movimento 5 Stelle ed ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

GIANCARLO GIORGETTI

Il percorso



«"Maiores premunt", mi aveva scritto qualche giorno fa, in un veloce scambio di messaggi». Così il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti commenta la morte di Giuseppe Bono. «Le sue ultime parole - aggiunge - per quanto mi riguarda: anche in quel motto ho letto ancora una volta tutta la sua passione e amore per l'industria italiana». «Un percorso, un modo di agire disinvolto e competente che è di esempio per tutti noi».

La notizia ha gelato i palazzi di via Genova e della Marineria
«Fino all'ultimo continuava a informarsi su questa o quella nave...»

L'incredulità, lo choc e il tributo dei colleghi «Abbiamo perso un grande condottiero»



GIULIO GARAU

«**C**i lascia un grande condottiero, per due decenni alla guida di Fincantieri, ha dato un contributo fondamentale per il rilancio della navalmeccanica italiana che oggi può vantare indiscusse leadership mondiali». Parole scolpite quelle della Fincantieri su Giuseppe Bono.

Mancavano pochi minuti alle 10 ieri quando su un sito web è apparsa la notizia della morte dell'ex ad del colosso delle crociere. In realtà a Trieste, tra il palazzo della direzione di via Genova e quello della Marineria a Passeggio Sant'Andrea, la notizia era già piombata da ore con l'effetto del fulmine che esplode a distanza ravvicinata. Telefonate che informavano del malore improvviso che aveva colpito Bono durante la notte, mentre era nella sua casa di Roma, poi del ricovero in ospedale e della morte. Notizie piombate anche sulla Conference call sui risultati dei primi nove mesi '22, convocata online per la comunità finanziaria e gli investitori alle 9, alla presenza dell'amministratore delegato e direttore generale, Pierroberto Folgiero, e del capo finanziario, Giuseppe Dado.

Nessun commento, però, dalla Fincantieri. E mentre alle 10.44 le agenzie battevano la prima notizia della morte di Bono, solo dopo mezzo-

L'ULTIMO PREMIO
GIUSEPPE BONO SUL PALCO DI LINK
CON MASSIMILIANO FEDRIGA

Il presidente Graziano e l'ad Folgiero
«Ha portato avanti una visione lungimirante e coraggiosa»

giorno l'attesa nota ufficiale dell'azienda: un ritardo, come raccontano alcune fonti interne, che testimonia la totale incredulità che si è respirata fino all'ultimo.

Incredulità, stupore, costernazione. Nessun minuto di silenzio, non era necessario perché il gelo è sceso sui palazzi di via Genova e della Marineria con dirigenti e funzionari che passavano tra un ufficio e l'altro per sapere se effettivamente la notizia fosse vera. Impossibile pensarlo, proprio lui così attivo.

«A nome di tutti i nostri colleghi - le parole dell'ad Folgiero e del presidente Claudio Graziano - vogliamo ricordare colui che ha rappresentato una figura di riferimento per l'industria nazionale. Giuseppe Bono ha sviluppato e portato avanti una visione coraggiosa e lungimirante, con un'attenzione costante alle persone, raccogliendo sempre le sfide più difficili e perseguendo sempre l'interesse del Paese. Il fermo rispetto del lavoro come valore primario è stata la

cifra distintiva e il faro della sua azione. La sua morte adolora profondamente tutta la comunità di Fincantieri che, in un momento così triste, vuol far sentire la sua vicinanza alla famiglia».

A ricordarlo anche Luigi Matarazzo, direttore generale della Divisione navi mercantili di Fincantieri. La scorsa primavera, con il gruppo dei dirigenti, era sul palco dell'evento di Link a Trieste per rendere omaggio a Bono, premiato in una delle sue ultime uscite pubbliche.

«Con Bono ho lavorato più di 20 anni - racconta - ed è stato lui a farmi fare il Ceo delle navi mercantili, sono uno dei pochi ad aver visto, accanto a lui, la svolta dell'azienda passata dalla fase di difficoltà a gioiello internazionale. Per me è un dispiacere enorme la sua morte, ero legato anche da sentimenti di affetto, come a una persona di famiglia. Abbiamo continuato a sentirci anche dopo che aveva lasciato, l'ultima volta un mese fa. Mi chiedeva sempre notizie sull'azienda, su questa o quella nave, se eravamo riusciti a risolvere i problemi e a ultimarle. Era rimasto legatissimo. E stamani (ieri ndr), da quando è girata la notizia è iniziata anche la processione di gente venuta a bussare nel mio ufficio per chiedermi se era vero. Per non parlare degli armatori: mi hanno chiamato tutti per sapere se la notizia era vera, e che a loro sembrava impossibile».

1944 - 2022

GIAMPIERO MASSOLO

La tutela



«Lavorare per tanti anni a fianco di Giuseppe Bono in Fincantieri è stato per me un onore e un'esperienza straordinaria»: così il presidente di Atlantia Gianpiero Massolo, presidente di Fincantieri dal 2016 a pochi mesi fa. «Interesse nazionale, tutela dei territori, crescita dell'Italia erano i suoi fari. Il contributo a consolidamento e sviluppo della base produttiva italiana e alla promozione del nostro know how nel mondo sono stati eminenti».

GIOVANNI DA POZZO

L'operato



Giovanni Da Pozzo, presidente di Confindustria Fvg e della Camera di Commercio Pordenone-Udine, ricorda che un mese fa «la nostra Cciaa ha conferito a Bono la Targa dell'Eccellenza alla Premiazione dell'Economia e Sviluppo» con cui «il nostro ente riconosce l'operato delle personalità che rendono grande il Fvg in Italia e nel mondo. Lui incarnava perfettamente il senso di questa premiazione».

GIANPIETRO BENEDETTI

Self made man



Confindustria Udine, con il presidente Gianpietro Benedetti assieme al Consiglio di presidenza e al consiglio generale, in una nota dedicata a Giuseppe Bono «rendono onore al self made man, all'uomo d'industria e di Stato, valente manager di lungo corso con una carriera lunga quasi 60 anni, molti dei quali trascorsi ai vertici di importanti aziende pubbliche, che ha contribuito a far crescere».

Il cordoglio di Mattarella Meloni: «Per l'Italia una dolorosa perdita»

Il messaggio del Presidente ai familiari. La premier: «Figura di riferimento»
Il governatore: «Ha contribuito in prima persona al nostro sviluppo industriale»

Paola Bolis

Dal Presidente Sergio Mattarella e dalla premier Giorgia Meloni fino ai sindacati, passando per l'imprenditoria. Tante le espressioni di cordoglio per la morte di Giuseppe Bono che ieri si sono susseguite. Il Capo dello Stato ha inviato ai familiari del manager «un messaggio nel quale esprime il cordoglio della Repubblica e la sua solidarietà e personale vicinanza». Vicinanza che ha espresso il ministro della Difesa Guido Crosetto dando la notizia via twitter della scomparsa di «Peppino. Un amico fraterno, grande uomo, straordinario capitano d'industria» che ha risollevato dalla «grave difficoltà» quella Fincantieri che «ora ha i migliori prodotti al mondo».

Uno dei concetti, questo del manager capace di creare ricchezza per il Paese, che si rincorrono in moltissime dichiarazioni, come quella del presidente del Senato Ignazio La Russa. Così in un post sui social la premier Meloni definisce Bono «storica guida di Fincantieri e figura di riferimento dell'industria italiana» parlando di «dolorosa perdita per tutta la Nazione». Tanti i ministri che omaggiano il capitano d'industria: da Giancarlo Giorgetti a Anna Maria Bernini, da Adolfo Urso a Daniela Santanchè e Gilberto Pichetto. Fra le voci dal governo anche quella del sottosegretario al Mef Sandra Savino, che ricorda il manager «appassionato e competente». Da Roma, ancora - fra gli altri - il cordoglio del leader M5S Giuseppe Conte e dell'ex ministro del Lavoro Andrea Orlando.

Bono viene ricordato in tut-

GIORNALI E RIVISTE PDF:
WWW.XSAVA.XYZ

COL CAPO DELLO STATO NEL 2017
MATTARELLA E BONO A MONFALCONE
PER LA CONSEGNA DELLA MSC SEASIDE

Il dolore di Crosetto per la scomparsa di «Peppino, un amico fraterno e un grande uomo»

D'Agostino: «Testimonial del made in Italy migliore, ha valorizzato i legami fra porto e cantieristica»

ta Italia per la sua visione. A Trieste e in tutta la regione, le espressioni di cordoglio sono copiose. A partire da quella del presidente Massimiliano Fedriga a nome della comunità regionale: «Se ne va una figura importante per la comunità nazionale e regionale, che ha contribuito in prima persona al nostro sviluppo industriale. Un manager in grado di creare le premesse per un futuro solido anche dopo il suo mandato», dice il governatore evidenziando come «la capacità strategica di Bono, unita alla dedizione alla causa del lavoro interpretato come elemento primario per la crescita dell'azienda che per tanti anni ha guidato, lo ha sempre caratterizzato».

Parole cui si aggiungono quelle del vice Riccardo Riccardi e di Sergio Emidio Bini, mentre dall'Aula - con le condoglianze anche a nome del Consiglio regionale - arrivano quelle del presidente Piero Mauro Zanin cui si aggiungono i gruppi Pd e M5s.

Tanti i messaggi di esponenti politici. La presidente del Pd alla Camera Debora Serracchiani ricorda quel Bono «che aveva fatto del suo lavoro una straordinaria passione mettendola a servizio dell'economia nazionale», e la senatrice dem Tatjana Rojc parla di manager che si era guadagnato «la stima di uomini di governo e di sindacati»; lo aveva fatto da «grande amministratore, com-

petente, capace, efficace», aggiunge il presidente di Italia Viva Ettore Rosato; l'ex governatore Renzo Tondo sottolinea come l'Italia e il Fvg «devono molto a un capitano d'industria che ha sempre avuto a cuore gli interessi del Paese».

E se il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza si rammarica di aver «perduto uno dei miei più grandi amici della vita», esempio «per quelle nuove generazioni di manager chiamate a proseguire sempre più la sua opera», dall'Autorità portuale il presidente Zeno D'Agostino annota come Bono abbia «saputo interpretare ai massimi livelli l'immagine di un settore di cui è stato leader indiscusso e quindi testimonial del miglior made in Italy. Ha saputo anche valorizzare lo storico legame tra porto e cantieristica che è sempre stato strategico per il nostro territorio».

Una impronta forte, quella lasciata, come riconosce il tessuto imprenditoriale a partire dal presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. Confindustria Udine, in testa il presidente Gianpietro Benedetti, rende «onore al self made man, all'uomo d'industria e di Stato, valente manager di lungo corso». E così come fa Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine e di Confindustria Fvg, anche Antonio Paoletti, presidente dell'ente camerale della Venezia Giulia, ricorda le «molte occasioni di condivisione e progettualità» avute con Bono «su un territorio produttivo in cui Fincantieri è tassello fondamentale e volano economico».

Dai sindacati, la sintesi è della Cgil di Maurizio Landini che saluta «una controparte affidabile, non facile». E in Fvg il segretario generale William Pezzetta parla di «interlocutore leale e di grande spessore, anche» in «confronti aspri come quelli sugli integrativi Fincantieri, sul sistema degli appalti e sui protocolli di legalità. Tavoli che ci hanno visto spesso su posizioni molto distanti, ma sempre nel pieno rispetto del ruolo e della dignità delle controparti». Rispetto e ascolto evocati da Alberto Monticco, che con la Cisl Fvg riconosce al manager «non solo il merito di aver reso Fincantieri quello che è, un player mondiale, ma anche di essere stato un interlocutore sempre attento e disponibile». —

IL RICORDO DI MICHELANGELO AGRUSTI

«L'amicizia, l'ascolto e l'intuizione delle navi fra le pannocchie»

«Ricordi? Ne ho una infinità». E a chiedergliene uno che fra gli altri tratteggia la figura di Giuseppe Bono, Michelangelo Agrusti risponde così: «Vorrei fare le navi fra le pannocchie, gli dissi. Mi aspettavo che mi mandasse a farmi benedire. Invece «è una buona idea», rispose dopo che gli ebbi spiegato. Da lì nacque la straordinaria intuizione che portò a Marine interiors spa», realtà pordenone-

se del gruppo Fincantieri che si occupa di interni navali e «oggi occupa quasi 500 persone». Dice così il presidente di Confindustria Alto Adriatico, che con Bono - «uomo che sapeva ascoltare ma aveva molto da dire» - ha condiviso una lunga stagione: «È stato prima di tutto un grande amico: oltre al manager, all'uomo visionario che ha preso un'azienda praticamente fallita» per farne un



Giuseppe Bono e Michelangelo Agrusti

player mondiale, «è stato una persona straordinaria». La conoscenza risale a fine anni Ottanta, «io in Commissione Difesa alla Camera, lui direttore generale di Finmeccanica. Mi fe-

ce subito grande impressione, capii che era uomo di ideali profondi. Si è sempre definito un socialista, politicamente questo era, ma non per quello è divenuto ciò che è stato: la vi-

ta gli ha dato talenti straordinari che lui ha utilizzato al massimo». «Io - così Agrusti - lo volli presidente di Confindustria Fvg anche contro una parte che riteneva che un manager non potesse guidare un'associazione di imprenditori: Bono è stato molto più d'un imprenditore, ha creato ricchezza per il Paese restando se stesso, ragazzo che andava a trovar lavoro a Torino. Persona umile che non ho mai visto partecipare a eventi di mondanità». L'uscita da Fincantieri, con la svolta decisa da Palazzo Chigi la scorsa primavera? «Da quel mondo - dice Agrusti - non si è mai allontanato: è rimasto nel suo cuore e nella sua testa. Malgrado ciò, aveva ancora progetti per il suo futuro». —P.B.

1944 - 2022



MARIO MATTIOLI

La schiettezza



Mario Mattioli, presidente di Confindustria e della Federazione del Mare, esprimendo il cordoglio personale e di tutto il cluster marittimo italiano ricorda in Bono «un protagonista del nostro mondo che con capacità, competenza e passione ha guidato l'industria cantieristica del nostro Paese con risultati eccellenti di cui tutta l'Italia è fiera. Ci mancheranno le sue brillanti intuizioni e la sua schiettezza sempre condita con grande humour».

Altran: «Rimasi stupita dal suo approccio ruvido». Le scintille con Cisint: «Ma ha fatto cose importanti per i bimbi»

Quel rapporto complicato con Monfalcone Dalle vertenze dure fino allo scuolabus

ROBERTO DIPIAZZA

La cittadinanza



«Uno dei miei più grandi amici della vita». Così il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza sulla scomparsa di Giuseppe Bono: «È stato un amico con cui ho condiviso e affrontato, anche recentemente, scelte importanti per la nostra città e il nostro territorio». Dipiazza ricorda «quel 19 dicembre del 2018 quando, in una cerimonia nella sala del Consiglio comunale, gli consegnai la cittadinanza onoraria».

MASSIMILIANO FEDRIGA

Creava il futuro



«Con Bono ci lascia un uomo che con il suo lavoro e il suo impegno ha segnato l'industria navale italiana. Per 20 anni ha guidato Fincantieri riuscendo a fare di Porto Marghera un polo altamente specializzato nella costruzione di navi da crociera». Lo afferma il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. «La Serenissima non dimenticherà il suo impegno per Salone Nautico e cantiere navale di Marghera».

FOCUS

Tiziana Carpinelli

È arrivato il momento di parlare di Giuseppe Bono come uomo e non solo come manager. Ma come si fa. Bono, a Monfalcone, è stato il volto del cantiere. Il braccio (di ferro) delle stipule dopo le innumerevoli vertenze sindacali, la mente dell'accordo salvagente del 2011, che iniettò la cassa integrazione alle maestranze di Panzano e scongiurò l'ecatombe nella crisi. L'ispiratore di una delocalizzazione al contrario: «Mai le lavorazioni fuori dall'Italia, piuttosto l'importazione di forza lavoro straniera nel Paese», ricorda Andrea Holjar, Rsu Fim Uil. E poi la mano, negli ultimi anni soprattutto, che si tende a una città ormai stravolta, per sponsorizzarne il calcio locale e il festival Geografie e per conce-

derle le double cadeau di una scuola materna e un nido aziendale in fieri.

Decine e decine i ritratti di Bono ai vari, consegne e cerimonie navali, dove ha sempre timbrato cartellino. Con cachetto bianco, cravatta regimentale o a pois, il vestito blu. Perché ai giornali, alla cronaca locale in particolare, Bono prestava attenzione, eccome. E se una dichiarazione di questo o quel sindacalista gli andava di traverso, lo sapeva far presente, telefonando al diretto interessato senza attendere le 8. L'accusa, di solito, suonava supergiù così: «Allora il sindacato non vuole il lavoro!». «E invece il sindacato, il lavoro, lo voleva, distinguendo però tra buono e cattivo», ricorda il segretario isontino della Cgil Thomas Casotto, destinatario di quella telefonata e testimone di mille lotte con l'ex ad Fincantieri, di cui non ha condiviso il modello produttivo. Non ce l'abbiamo

NELLA CITTÀ DEI CANTIERI
IN ALTO TRE MOMENTI DI ALTRETTANTE
PRESENZE DI BONO A MONFALCONE

Casotto (Cgil): «Mai contro l'appalto in quanto tale, ma si è visto che qualche problema lo crea»

mai avuta con l'appalto in quanto tale, ma se si attesta sull'80% della produzione qualche problema lo crea, come si è visto. E pure distorsioni, lo hanno detto le carte dei tribunali, dumping salariale e sfruttamento». Ma anche all'avversario, sul piano meramente sindacale s'intende, si rende l'onore delle armi: «Credo - sempre Casotto - Bono abbia sofferto la mancata riconferma nel ruolo, seppur per sopraggiunti limiti d'età: ci teneva moltissimo al lavoro, seguiva ogni vertenza. Condoglian-

ze alla sua famiglia».

Di che stoffa fosse Bono se ne rese subito conto una ancora non sindaca di Monfalcone Silvia Altran, nelle vesti all'epoca di semplice assessore: «Il primo ricordo di lui? L'invito di Pizzolitto a un incontro in galleria: il dibattito non andò bene e non fece intravedere collaborazioni in futuro. Rimasi stupita dal suo approccio ruvido». Su «temi sul tavolo ancora oggi». Nel 2008 lo scoppio del caso Lehman Brothers, il calo delle consegne, lo spauracchio della chiusura di tre cantieri. «La crisi e la grande preoccupazione - rammenta Altran - con la drastica riduzione delle costruzioni, a inizio del mio mandato». Un altro invito, in Consiglio, e l'indizio di uno spiraglio di apertura. «Da un punto di vista umano ho sempre apprezzato la schiettezza e fedeltà alla parola di Bono, consapevole del suo essere un uomo di grandi capacità imprenditoriali, che ha sa-

puto muoversi in un mercato internazionale, quello della navalmeccanica, ostico», così l'ex prima cittadina.

Più felice, almeno per l'ottenimento di alcuni risultati tra cui gli asili e il percorso scuola-lavoro al Pertini, il mandato di Anna Cisint, che pure esordì con le scintille al primo confronto serrato con l'ad Bono, nell'ultimo varo del 2016. «M'infastidì - spiega la sindaca - la valutazione su scelte che avevano arrecato grossi problemi alla città». Uno scontro, sull'appalto, fino all'ultimo mantenuto «per rispetto ai nostri operai». E un cambio di registro «annunciato e disatteso». Ma senza scordare le «cose importantissime fatte per i bambini, dalla copertura dello scuolabus agli asili». «Una persona - termina - capace di mantenere la leadership per 20 anni, portando a casa risultati a dispetto di un mondo molto complicato». Non da tutti. Ma Bono c'è riuscito. —

LE VOCI DALLE RSU DELLO STABILIMENTO

«Non voleva cedere alla delocalizzazione l'ha fatta al contrario»

Non è stata una giornata come le altre, ieri, in cantiere. A Panzano si è lavorato, certo, ma chi ha conosciuto da vicino Giuseppe Bono non ha potuto fare a meno di rivolgergli un pensiero, scosso alla notizia della sua dipartita. «Non sappiamo neppure com'è morto, se fosse malato o si è trattato di un malore fulminante - esordisce Andrea Holjar, operaio e Rsu Fim Uil - non dava segni

di essere provato, siamo stati tutti colti di sorpresa dal fatto, appreso da una nota ufficiale dell'azienda, con un comunicato». Per Holjar Bono ha rappresentato «indubbiamente una figura carismatica, un profondo appassionato dell'industria nazionale e del Made in Italy, com'è in voga dire oggi». «Ha fatto l'impossibile per evitare di delocalizzare la produzione - prosegue - e alla fine l'ha fat-



Operai in uno stabilimento Fincantieri Archivio

to al contrario». Lo aveva preannunciato, una quindicina di anni prima, in Consiglio comunale. «E alla fine - sempre Holjar - lo stabilimento è diventato il più grande d'Italia». Il mo-

mento più brutto se lo ricordano tutti, a Panzano. Annus horribilis 2008. «Se Fincantieri, dopo la crisi, è il colosso di oggi - dice - è merito di Bono e della sua visione, contro la qua-

le il sindacato si è scontrato più volte, per via dell'appalto spinto. Ma, per capirsi, tutt'un altro film rispetto a Wärtsilä. E a Bono, questo, va dato atto».

Il riavvicinamento dei giovani ai mestieri era il mantra degli ultimi anni, con il trait d'union del cantiere ai percorsi scolastici della scuola secondaria, altro punto ieri sottolineato da tutti, per agevolare gli ingressi dei neodiplomati nella produzione navalmeccanica. «Dispiace molto - commenta il collega della Rsu Moreno Luxich, Fiom Cgil -, anche se non potevamo trovarci mai d'accordo sul fatto che non si investisse sull'operaio in maniera più importante, privilegiando invece la filiera dell'appalto». —

T.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza nel Mediterraneo

L'imbarcazione di Sos Méditerranée ottiene il via libera da Parigi: rotta Marsiglia. Piantedosi: «Non accettiamo lezioni»

Migranti, la Ocean Viking in Francia a Catania le navi Ong sbarcano tutti

IL CASO

Marco Bresolin
Serena Riformato

Uno per volta, a sera, gli ultimi 212 migranti a bordo della Geo Barents attraversano il ponticello di corda della nave e toccano la terraferma del porto di Catania. Il braccio di ferro, per ora, finisce qui. L'imbarcazione di Medici senza frontiere può infine liberare il suo «carico residuale», tutti coloro che lunedì – con il primo sbarco selettivo – non erano stati valutati abbastanza fragili secondo i criteri imposti dal Viminale: bambini, donne e malati. Prima del via libera un'ispezione dei medici e psichiatri dell'Azienda sanitaria provinciale catenese dà l'allarme e registra, senza ambiguità, un elevato «rischio psicologico» fra coloro che sono rimasti a bordo. Identico iter, nelle stesse ore, viene seguito per la Humanity 1, dove i migranti rimasti sono 34. Un altro controllo serale, poi anche loro dovrebbero poter toccare il suolo italiano. In mattinata, a Reggio Calabria gli 89 ospitati dalla Rise Above sono invece sbarcati regolarmente, senza resistenze né selezioni. A fare la differen-

MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO
DELL'INTERNO

Non ho motivi di essere soddisfatto o insoddisfatto
Mi preme affermare un principio giuridico

za tra i due casi, a sentire le autorità e gli stessi marittimi, sarebbero state le modalità del soccorso prestato in mare. La nave della ong Mission Lifeline sarebbe intervenuta – questa la spiegazione fornita anche dall'equipaggio – in un'azione di soccorso svolta sotto il coordinamento delle autorità italiane.

È l'esito di una giornata di tensioni crescenti, iniziata con tutt'altro passo. Lo sciopero



della fame sulla Humanity 1, 40 ore senza cibo, le proteste. La battaglia legale, con il ricorso dei legali di Sos Humanity al Tribunale civile di Catania per ottenere lo sbarco immediato degli ultimi migranti, tutti e 35 richiedenti asilo da domenica, secondo quanto riferisce l'avvocato della ong tedesca Riccardo Campochiaro.

La stoccata più forte in punta di diritto arriva però da Bruxelles: i migranti che si trovano

all'interno delle acque territoriali italiane – ricorda la Commissione europea – devono poter presentare la richiesta d'asilo, dunque anche quelli che hanno raggiunto a nuoto il molo di Catania e quelli respinti dopo le prime ispezioni mediche.

La vera svolta di giornata riguarda l'annuncio del governo francese, che aprirà il porto di Marsiglia all'Ocean Viking per far sbarcare tutti i 234 migranti che sono a bordo «senza alcuna

distinzione». Una decisione arrivata in seguito a un colloquio tenutosi lunedì sera tra la premier Giorgia Meloni e il presidente francese Emmanuel Macron, che ieri è stato seguito da uno scambio tra i due ministri dell'Interno. «Di fronte al silenzio dell'Italia e all'eccezionalità della situazione» l'ong Sos Méditerranée ha presentato a Parigi la richiesta di un porto sicuro e la nave dovrebbe entrare nelle acque territoriali francesi tra



La nave Ocean Viking dopo aver raggiunto il lido di Catania adesso è diretta verso il porto di Marsiglia. A sinistra lo sbarco dalla Geo Barents iniziato ieri sera a Catania



oggi e domani: «Questa soluzione – ha detto Alessandro Porro, presidente di Sos Méditerranée Italia – è il risultato di un fallimento gravissimo e drammatico da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione europea e degli Stati associati».

Da Bruxelles, però, il dito è puntato nuovamente contro l'Italia. Dopo aver fatto trapelare già nella giornata di lunedì il proprio scetticismo per gli sbarchi selettivi («Bisogna minimizzare il tempo di permanenza in mare delle persone a bordo delle navi»), ieri la Commissione ha fatto un ulteriore passo avanti. Rispondendo a una domanda sul destino dei migranti saliti sul molo di Catania dopo essersi gettati in mare dalla Geo Barents, una portavoce ha spiegato che «i citta-

Flavia Amabile / CATANIA

Chissà com'è apparsa l'Italia ad Abdul, 14 anni, arrivato domenica sera a bordo della Geo Barents al porto di Catania. Una banchina davanti agli occhi, un sogno a un passo dall'avverarsi, un gruppo di persone che saliva a bordo, qualcuno che passava davanti a lui in modo distratto, che non ascoltava le sue parole, che non rispettava nemmeno le crudeli regole decise dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi stravolgendo le norme del diritto internazionale, marittimo umano. «Ho provato a dire quanti anni avevo, non mi hanno capito», ha raccontato due giorni fa a Angelo Bonelli, deputato dell'Alleanza Verdi-Sinistra Italiana. Lo ha raccontato attraverso l'aiuto di alcuni compagni di viaggio bloccati anche loro sulla nave come altri 214 migranti. Non c'erano mediatori in grado di parlare con Abdul, domenica sera. E non ce n'erano in grado di parlare con tanti altri. Abdul che sarebbe potuto sbarcare persino secondo quanto previsto dalle regole del decreto Piantedosi al centro di dispute e polemiche, è rimasto a bordo. Chiuso nel suo silenzio, in un'Italia che rifiutava a un minore il diritto di sbarcare. «E' incredibile – commenta Bonelli – A me è bastato guardarlo per capire che era un mino-

renne. Come hanno potuto non accorgersene i medici saliti a bordo?». E' accaduto, invece. Ed è lunga la lista di persone bloccate a bordo della Geo Barents violando le leggi. E' stata necessaria la denuncia di due giorni fa di una situazione di grande difficoltà delle persone a bordo della Geo Barents da parte di Medici senza frontiere e, contemporaneamente, di Angelo Bonelli e del senatore del Pd Antonio Nicita per convincere le autorità sanitarie ad accettare la richiesta di una seconda visita. La nuova ispezione è durata l'intera giornata di ieri, non le striminzite quattro ore di domenica. A bordo sono saliti due psicologi e due psichiatri, hanno avuto colloqui di un quarto d'ora con ognuno. Au certo punto i medici erano stremati dai racconti di abusi, di orrori a cui sono sfuggiti i migranti salvati dalla



Geo Barents, dalle ferite, dai tagli, dai segni di torture e percosse. Si sono presi una pausa per qualche minuto. Quando hanno completato i colloqui non hanno avuto dubbi: sbarco per tutti, non esistono le

condizioni per tenerli a bordo.

Chissà com'è apparsa l'Italia anche a Youssef. Per lui lo sbarco era già stato deciso verso le cinque di pomeriggio di ieri e dell'Italia aveva già capito tutto. Lunedì, verso le due del

pomeriggio, si era lanciato in mare dalla Geo Barents. Un tentativo di fuga che lo aveva portato soltanto sul molo, guardato a vista dalla polizia. Però era sul territorio italiano e non c'è stato verso di convincerlo a tornare sulla nave. Ha rifiutato anche cibo e acqua. E' rimasto lì per oltre un giorno, sotto il sole e nel freddo della notte, potentissimo con la sua disperata tenacia di fronte a un Paese che rifiuta di accogliere persino chi è in fuga da una nazione in guerra. «Dopo giorni e giorni sulla nave stavo impazzendo – ha raccontato – Ho

avuto la sensazione che il mio corpo e i miei sogni andassero in frantumi». Il sogno di Youssef è dare un futuro alla sua famiglia, una moglie e quattro figlie. La più piccola ha sei anni. «Spero che possano raggiungermi presto in un luogo sicuro in Europa. Le mie figlie hanno visto cadere le bombe sulla nostra città nel nord della Siria. Non possono andare a scuola perché la zona non è sicura. Voglio trovare un posto dove possano vivere senza paura, al sicuro, questo è il mio sogno».

Un sogno e un diritto, secon-



A sinistra lo sbarco dei migranti Geo Barents a Catania. A destra il profugo siriano Youssef che dalla disperazione si è gettato in mare

IL REPORTAGE

Il sogno di papà Youssef «Il futuro qui con le mie figlie»

Il profugo siriano che si è lanciato in mare: le mie bambine tra le bombe
Abdul: io minorenni, non mi hanno capito e mi hanno lasciato a bordo

L'emergenza nel Mediterraneo

IL RETROSCENA

Il colloquio della premier con il presidente Macron sblocca la partita, ma la Lega non ci sta

Niente forzature con l'Ue Ma la mossa di Meloni fa arrabbiare Salvini

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo

Serve un doppio colpo di scena per sbloccare la crisi dei migranti di Catania. Da una parte c'è la Francia che apre i porti a una nave umanitaria, la "Ocean Viking", gestita da una Ong transalpina, la Sos Méditerranée. C'era stato un colloquio tra Giorgia Meloni e Emmanuel Macron, l'altra sera, che ha cambiato la partita in corso. Dall'altra, con l'escamotage di mandare nuovamente i medici a bordo delle due navi, i migranti che erano ristretti sulla "Humanity 1" e sulla "Geo

Giorgia sblocca la crisi e poi rassicura la destra: «Un freno ai clandestini»

Barents" diventano improvvisamente tutti «fragili» e quindi tutti meritevoli di sbarco. Il braccio di ferro con l'Europa finisce qui, un passo prima dello scontro.

Il governo può sentirsi soddisfatto: la mossa di Parigi ha rotto un fronte diplomatico che pareva inossidabile. E puntualmente arriva in serata una nota ufficiale all'insegna della gratitudine: «Esprimiamo il nostro sentito apprezzamento per la decisione della Francia di condividere la responsabilità dell'emergenza migratoria, fino ad oggi rimasta sulle spalle dell'Italia e di pochi altri stati del Mediterraneo».

E' importante - annota palazzo Chigi - proseguire in questa linea di collaborazione europea con gli Stati più esposti per la loro collocazione geografica «così da trovare una soluzione condivisa e comune, per fermare la tratta degli esseri umani e gestire in modo legale ed equilibrato il fenomeno migratorio che ha assunto dimensioni epocali. L'emergenza immigrazione è un tema europeo e come tale deve essere affrontato, nel pieno rispetto dei diritti umani e del principio di legalità».

Ma siccome la contromossa di rinunciare alla fermezza va spiegata agli italiani, innanzitutto a quelli con il cuore che batte a destra, Giorgia Meloni si precipita ad annunciare: «Il nostro



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER E MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La Francia aprirà il porto alla Ocean Viking. Va bene così! L'aria è cambiata

obiettivo è difendere la legalità, la sicurezza e la dignità di ogni persona. Per questo vogliamo mettere un freno all'immigrazione clandestina. I cittadini ci hanno chiesto di difendere i confini italiani e questo Governo non tradirà la parola data». E che parlasse soprattutto ai suoi elettori, è chiaro da questo passaggio: «In tema di sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale, gli italiani si sono espressi alle urne, scegliendo il nostro programma e la nostra visione».

Un conto, però, è difendere la posizione politica pubblicamente su Facebook; altro è trattare per una soluzione che non trascini l'Italia in un conflitto con l'Europa nel pieno dei negoziati economici. Giorgia Meloni così si è attivata personalmente per evitare forzature con Bruxelles e allo stesso tempo di farsi cannibizzare dalla dottrina Salvini che prevede di lasciare i

condivisa la gestione dei migranti a livello europeo. In cambio, Meloni ha scelto un profilo basso, come aveva fatto anche domenica, preferendo restare in silenzio, mentre cresceva la polemica sull'orribile espressione del «carico residuale» di migranti oggetto di selezione.

È vero, su Facebook la presidente del Consiglio è tornata a rivendicare le proprie idee sui profughi. Ma lo ha fatto mentre, dall'altra parte - lo confermano fonti dell'esecutivo - chiedeva al ministro Piantedosi una via d'uscita che non rendesse gli sbarchi selettivi un caso

La premier: su contrasto all'immigrazione gli italiani si sono espressi alle urne

in Europa. Una scelta che Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture, ma con il cuore sempre al Viminale, non avrebbe apprezzato. Infatti il segretario del Carroccio preferisce ignorare quanto avviene a Catania e invece esultare per lo sblocco di Parigi: «Bene così. L'aria è cambiata».

Il leghista, come fece nel 2019, avrebbe volentieri continuato le trattative sulla pelle dei migranti in mare. Meloni la pragmatica, invece, ha bisogno di Bruxelles e degli alleati, a partire dalla Francia, fondamentale per i negoziati su Patto di stabilità e tetto al prezzo del gas. Un'escalation per un numero di profughi che davvero non può far gridare all'invasione sarebbe stata controproducente, secondo la premier. Anche a costo di scontentare, come è puntualmente avvenuto, Salvini.

La svolta di Parigi è accolta da Matteo Piantedosi con distacco olimpico. Adesso è soddisfatto? «No - risponde a La Stampa - . Nel senso che non ho motivi né di essere soddisfatto né insoddisfatto. Quello che mi premeva è affermare il principio giuridico che abbiamo sollevato in Europa». Cioè la responsabilità dei Paesi per le Ong. Sotto questo profilo, domani è davvero un altro giorno. —

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

Bruxelles e il rischio infrazione per l'Italia

È ciò che Meloni non avrebbe voluto e a cui invece la stava portando l'irrigidimento di Salvini e del ministro dell'Interno Piantedosi nella gestione del caso Ong e immigrati sbarcati solo in parte a Catania: il primo conflitto formale tra Italia e Ue - evitato in extremis con la decisione di far scendere tutti a terra -, proprio mentre il governo sta aspettando il via libera di Bruxelles alla manovra economica di fine anno.

Notificata come avviso da una portavoce della Commissione guidata da Von der Leyen, la divergenza riguardava la gestione degli approdi dei migranti delle navi delle Ong, con la suddivisione tra "fragili", accolti a terra, e non, lasciati a bordo. Per la Commissione tutti avevano diritto ad approdare e poter presentare domanda di asilo. Solo dopo si sarebbe valutata l'eventualità di una suddivisione dei naufraghi tra i partner dell'Unione disponibili.

L'apertura del porto di Marsiglia da parte della Francia - un chiaro gesto di Macron in favore di VdL - ha di fatto affossato la linea Salvini-Piantedosi. Inutilmente il leader della Lega ha cercato di presentarla come effetto della durezza italiana, quando da Palazzo Chigi era partito l'ordine di far sbarcare tutti i naufraghi. E tuttavia, aver sfiorato lo scontro con la Commissione lascia aperto un problema all'interno del governo: dal momento che Meloni già giovedì era tornata da Bruxelles con la consapevolezza che le autorità europee a ogni livello chiedevano di risolvere il problema delle navi delle Ong senza farne un caso: cosa che purtroppo è accaduta. Dalla sera di venerdì, dopo il Consiglio dei ministri che ha varato la manovra, quando in conferenza stampa ha annunciato che sarebbe stata assicurata «assistenza umanitaria» ai profughi, alla mattina di sabato, quando è stata annunciata la scelta sciagurata della distinzione tra migranti "fragili" e non - come se i naufraghi non fossero tutti bisognosi di cure sanitarie - il ministro dell'Interno ha cambiato linea, evidentemente spinto da Salvini, entrando in conflitto con Bruxelles e, peggio ancora, con quel che Meloni aveva garantito alla presidente della Commissione.

Con il risultato di spingere l'Italia vicina alla procedura d'infrazione nei giorni in cui ha più bisogno del sostegno dell'Europa. —



dini di Paesi terzi presenti nel territorio di uno Stato membro, incluse le acque territoriali, possono fare domanda d'asilo e in questo caso gli Stati membri sono tenuti a offrire un accesso effettivo alle procedure d'asilo». Il riferimento alle acque territoriali indica dunque che secondo Bruxelles non è necessario lo sbarco vero e proprio per far scattare la responsabilità del Paese di primo ingresso ai sensi del regolamento di Dublino.

«Il nostro obiettivo è difendere la legalità, la sicurezza e la dignità di ogni persona. I cittadini ci hanno chiesto di difendere i confini italiani e questo Governo non tradirà la parola data», la replica della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do Youssouf. Quando le autorità sanitarie domenica sera sono salite per la prima volta a bordo in tanti hanno detto di essere malati e sono stati creduti e sbarcati. «Io no - racconta lui - Non voglio mentire. Sono grande», sottolinea. Si tocca i primi capelli bianchi con una mano, il gesto di orgoglio di un uomo che chiede rispetto per la sua disperazione.

Ahmed ha lasciato Damasco un anno fa. «Non potevo più restare, il mio Paese è distrutto. Sono andato in Libia, ho tentato per sei volte di attraversare il Mediterraneo». E' stato prigioniero nei centri di detenzione, lì ha subito a lungo violenze e abusi. «Da allora ho forti dolori alla schiena per le torture». Né la provenienza dalla Siria, né le sue condizioni fisiche sono bastate a farlo sbarcare domenica. Ha dovuto lanciarsi in mare insieme a Youssouf e rimanere una notte al freddo sul molo, prendere una polmonite per essere portato via d'urgenza su un'ambulanza. E Ali? Che cosa avrà pensato dell'Italia lui che per un giorno intero non aveva fatto altro che tremare dopo che aveva visto i suoi compagni sbarcare senza di lui? Si era calmato soltanto dopo un'iniezione di un sedativo. Ieri è stato il secondo a uscire, subito dopo il piccolo Ahmed, il quattordicenne a cui l'Italia voleva impedire di essere accolto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi dell'occupazione

Lavoro la sfida di Landini

Il leader Cgil: «No alla flat tax, colpite gli extraprofitti». E senza segnali sarà mobilitazione
Sul tavolo i numeri dell'emergenza: 3 milioni di Neet e 7 nuovi contratti su 10 sono precari

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

La difesa dei salari dalla morsa del carovita, e poi la lotta al precariato che ha raggiunto livelli record, lo scandalo dei morti sul lavoro, la riforma delle pensioni e quella del fisco, il rinnovo dei contratti da agevolare riducendo la pressione fiscale su rinnovi e premi, il taglio del cuneo (su cui sindacati e Confindustria hanno posizioni divergenti) e ancora il tema delle risorse da mettere sul tavolo e la richiesta di dar fondo agli extra-profitti: il menù che oggi pomeriggio sarà sul tavolo di palazzo Chigi, sommando problema a problema, emergenza ad emergenza, è pesantissimo. I leader di Cgil, Cisl e Uil nei giorni scorsi avevano scritto a Giorgia Meloni per sollecitare il faccia a faccia puntando ufficialmente ad avviare un confronto stabile, duraturo, trasparente e soprattutto preventivo a tutto campo, proprio a partire dalle emergenze di queste settimane.

L'incontro tra premier e sindacati ad un giorno di distanza dalla riunione del Consiglio dei ministri che domani varerà il nuovo decreto Aiuti da 9 miliardi, in una fase in cui il lavo-

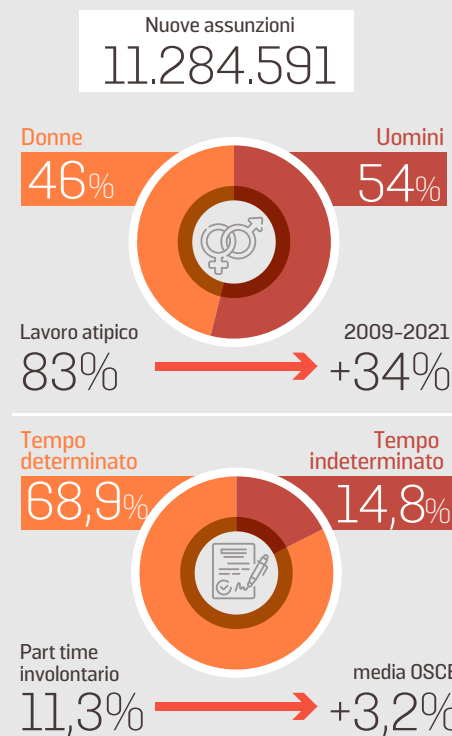
ro di preparazione della nuova legge di bilancio è già a pieno ritmo. Oggi tocca a Landini, Sbarra e Bombardieri, che nelle scorse settimane avevano scritto alla presidente del Consiglio proprio per chiedere l'avvio di un confronto diretto; dopodomani sarà invece la volta delle associazioni di impresa (22 le sigle convocate).

«Noi riproporremo un tema di fondo che abbiamo già posto anche ai governi precedenti: bisogna andare a prendere le risorse dagli extra-profitti e

Taglio su cuneo difesa degli stipendi morti sul lavoro gli altri fronti aperti

bisogna redistribuirli nelle tasche dei lavoratori, dei pensionati e anche per aiutare quelle imprese che anziché chiudere possono lavorare» ha dichiarato Maurizio Landini, che ieri da Genova è tornato a bocciare la flat tax. «Bisogna occuparsi piuttosto della lotta all'evasione – ha poi aggiunto – e c'è bisogno di agire sul piano delle politiche fiscali e di procedere per il rinnovo dei contratti nazionali visto che ce ne sono tanti fermi da anni nel pubblico e nel privato. Prima di arri-

LA FOTOGRAFIA Rapporto Inapp 2022



Fonte: Rapporto INAPP 2022. Lavoro e formazione: l'Italia di fronte alle sfide del futuro

vare a delle mobilitazioni credo che ci sia bisogno di chiedere al governo di fare il proprio mestiere. È evidente che se non dovessero esserci delle risposte decideremo tutte le iniziative necessarie».

Alla presidente del Consiglio «chiederemo di affrontare

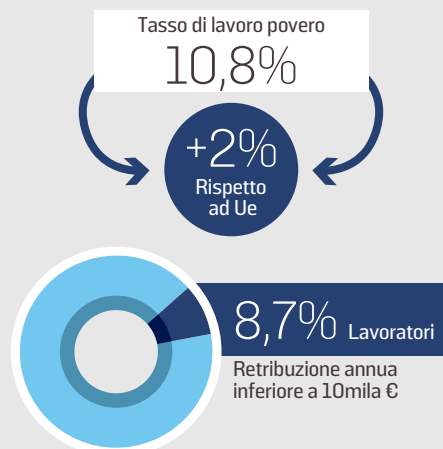
insieme i tanti dossier dello sviluppo, coinvolgendo le parti sociali nel governo dell'emergenza per rispondere a una fiammata inflazionistica che colpisce lavoratori, pensionati, famiglie e imprese» ha spiegato invece il leader della Cisl Luigi Sbarra, secondo il quale

«oggi più che mai occorre lavorare insieme per un accordo di politica dei redditi per tutelare salari e pensioni, mettere sotto controllo prezzi e tariffe, favorire gli investimenti e realizzare i progetti del Pnrr».

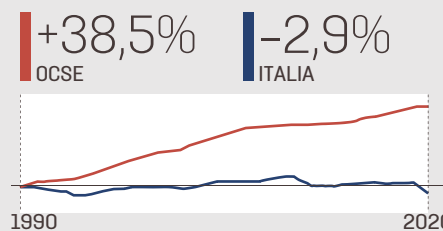
Mentre una ricerca Cgil/ActionAid certifica che il nostro

paese ha il record europeo di Neet, con ben 3 milioni di giovani di età compresa tra i 15 ed i 34 anni che non lavorano e non studiano, gli ultimi dati diffusi ieri dall'Inapp rilanciano l'allarme su precariato e lavoro povero dando ragione ai sindacati e chiamando diretta-

LAVORO POVERO



ANDAMENTO DEI SALARI 1990-2020



IMPRESE FABBISOGNI E COMPETENZE

INNOVAZIONE

% imprese che hanno introdotto ...



ROMA

«**C**alma, siamo al governo da nemmeno un mese, i tempi sono strettissimi e tutto non si può fare subito» avverte il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. «Anche perché avendo deciso di concentrare il grosso delle risorse per contrastare il caro-energia per gli altri interventi non resta molto». E questo vale innanzitutto per le pensioni. Quanto al reddito di cittadinanza l'esponente della Lega rilancia la sua proposta in base alla quale basterà rifiutare anche una sola offerta di lavoro per perdere il sussidio. Il suo ministro, Marina Calderone, però non sembra molto convinta di questa soluzione. Sostiene che «è solo una delle posizioni sul tavolo e che il suo compito è fare la sintesi».

«Nella maggioranza c'è chi ha posizioni ben più nette, io invece ho un approccio più soft e punto a dare una prospettiva futura all'Rdc».

Dire che dopo un rifiuto salta l'assegno non è tanto «soft»...

«Bisogna sempre tener presente che non si tratterebbe di rifiutare qualsiasi tipo di lavoro: ricordo che la norma parla già ora parla di offerta congrua, con la giusta distanza e nel giusto campo di attività. L'obiettivo è quello di spronare i percettori del reddito facendo capire loro che l'obiettivo non può essere incassare questo sussidio a vita ma piuttosto cercare trovare assieme allo Stato un lavoro. Di qui poi la proposta di decalage del sussidio, sia in termini di durata che di importi, e l'intenzione di potenziare i piani di formazione. Che è ciò che è mancato finora perché a causa di tanti fattori, dal Covid al contingentamento, alla guerra, non è stato facile formare anche queste persone».

Ma se la sua è la proposta più morbida quelle più «cattive» sin dove arrivano?

«A togliere il reddito di cittadinanza a tutti gli abili al lavoro. Io sono per trovare un'altra soluzione, anche perché siamo

L'INTERVISTA

Claudio Durigon

«Non c'è tempo e non ci sono soldi Sulle pensioni solo un accordo ponte»

Il sottosegretario al Lavoro: «Via il reddito se si rifiuta una offerta adeguata»

CLAUDIO DURIGON
SOTTOSEGRETARIO
AL LAVORO

Trovare lavoro per i soggetti a bassa scolarizzazione si è rivelato impossibile



di fronte ad una situazione economica davvero brutta e finora trovare lavoro per i soggetti a bassa scolarizzazione si è rivelato impossibile».

Oggi i sindacati nell'incontro con Meloni potranno anche il tema della riforma delle pensioni. Qui a che punto siamo, si parte da quota 41?

«L'obiettivo che assieme al ministro Calderone ed al Mef ci stiamo dando è quello di evitare che col nuovo anno si torni alla legge Fornero col ripristino

La crisi dell'occupazione



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL

Bisogna prendere le risorse dagli extra-profitti e redistribuirli nelle tasche dei lavoratori



MARINA CALDERONE
MINISTRO
DEL LAVORO

Per evitare la precarietà a vita occorre puntare sulle competenze utili al mercato

Oggi vertice con le sigle sindacali. I nodi su cuneo fiscale, bonus e Iva agevolata
L'obiettivo: blindare la manovra con il via libera della maggioranza delle parti sociali

Giorgia lancia il maxi-sconto per aziende che assumono e usa l'Ugl per isolare la Cgil

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Giorgia Meloni punta a disinnescare il conflitto sociale, ma la sua tentazione segreta è rompere l'unità sindacale per isolare la Cgil. L'autunno è già abbastanza caldo e il governo non vuole correre il rischio di dover affrontare anche un inverno bollente. L'obiettivo è portare in parlamento la legge di bilancio a dicembre con l'appoggio, o perlomeno senza l'ostilità dichiarata dei sindacati. Magari con il placet di tre sindacati su quattro, visto che la Cgil già minaccia la mobilitazione. Un'intesa senza la Cgil non sarebbe un inedito, è già successo con il governo Berlusconi di cui Meloni faceva parte.

Oggi alle 16 la presidente del Consiglio ha convocato le organizzazioni sindacali a Palazzo Chigi, e a differenza degli ultimi incontri svolti da Mario Draghi in sala Verde, oltre a Cgil, Cisl e Uil ci sarà anche l'Ugl, la sigla amica, da cui proviene ad esempio Claudio Duri-gon, il sottosegretario leghista al ministero del Lavoro. «Credo nei corpi intermedi e nella serietà di chi vive determinate questioni ogni giorno», ripete spesso Meloni ai suoi collaboratori. La settimana scorsa la ministra del Lavoro Marina Calderone ha incontrato le parti sociali, e adesso la presidente del Consiglio vedrà i leader dei sindacati confederali. L'inizio non è stato idilliaco, con Landini, Sbarra e Bombardieri che non sono rimasti entusiasti dalla nomina di Calderone, una tecnica che, secondo loro, è sempre stata dalla parte delle imprese con la Fondazione dei consulenti. «Era meglio un ministro politico», sospira un dirigente della triplice. Ma tant'è, quel che conta sono le proposte concrete. «Con Draghi eravamo abituati a essere informati all'ultimo momento di cose che erano già state decise, ora vediamo se sarà diverso», dice Maurizio Landini. Il segretario della Cgil appare freddo rispetto ai primi progetti fatti filtrare dell'esecutivo, soprattutto su fisco e pensioni. Al di là della vicinanza dell'Ugl, il sostegno di Cisl e Uil è tutt'altro che scontato, però Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri considerano positivi gli annunci di Giorgia Meloni su cuneo, premi di produttività e benefit aziendali.

La premier metterà sul tavolo una super deduzione del 120% per le aziende che incrementano il personale, agevola-



Il leader della Cgil Maurizio Landini e la premier Giorgia Meloni

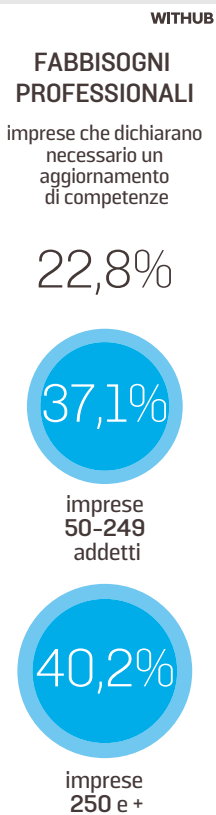
zione che può salire al 150% se vengono contrattualizzate persone fragili. E' la ricetta della leader di Fratelli d'Italia per combattere la precarietà. La misura in campo per far crescere i salari riguarda il potenziamento dei fringe benefit, quei compensi erogati in busta paga sotto forma di beni e servizi

(ad esempio i buoni pasto) che sono esentasse. L'ultimo decreto Aiuti dell'esecutivo Draghi aveva innalzato il limite a 800 euro, includendo le spese per le utenze domestiche e riservando 200 euro per la benzina. Il tetto per il 2023 potrebbe essere portato a mille euro. L'altra mossa per irrobustire il

potere d'acquisto dei lavoratori è rendere più convenienti i premi di produttività, abbassando l'aliquota dal 10 al 5% fino a 3mila euro annui. Infine il cuneo fiscale. La presidente del Consiglio ha già annunciato di voler confermare lo sgravio di due punti dei contributi previdenziali fino ai 35 mila euro di reddito, per arrivare in futuro a un taglio di 5 punti per due terzi a beneficio dei lavoratori e per un terzo a favore delle aziende.

L'altra norma che piace ai sindacati, destinata a finire in manovra sempre in chiave anti rincari, è l'allargamento dei beni di prima necessità che godono dell'aliquota Iva agevolata al 5%, e un'imposta più severa sugli extra profitti delle imprese energetiche. Più complicata appare la discussione sulle pensioni e sul reddito di cittadinanza, che peraltro registra già delle tensioni interne alla maggioranza tra Lega e Fdi. «Il mio compito è fare sintesi», sottolinea la ministra Calderone. Quanto alla previdenza, i sindacati vorrebbero Quota 41 indipendentemente dall'età anagrafica (che invece verrà fissata a 61-62 anni) e apprezzano la proroga di Opzione donna e dell'Ape sociale. Comunque, ci sarà tempo per trattare. C'è la volontà di «dialogare con tutti», spiega una fonte vicina al dossier, ma se la Cgil vorrà sfilarsi per andare in piazza «cercheremo un accordo con chi ci sta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mente in causa il nuovo ministro del Lavoro. «Per evitare la precarietà a vita occorre puntare sulle competenze – ha commentato Marina Calderone – Stiamo sprecando risorse e stiamo sprecando tempo che non abbiamo. Dobbiamo incidere sulla formazione per com-

dello scalone dei 67 anni. Partiamo con un primo intervento poi vedremo cosa fare confrontandoci coi sindacati quali modifiche introdurre. Per me ora si tratta di dare un segnale per far capire dove si vuole andare, magari inserendo «quota 41» come prima fase per poi costruire la soluzione definitiva». **E' prevista anche l'introduzione di un tetto di età?** «Non è ancora stato deciso, ma in questa prima fase verrà sicuramente previsto».

Masi resta con l'attuale Quota 102, come somma di 41 anni di contributi e 61 d'età o si cambia? «La Quota 102, come somma dei 64 anni di età e di 38 anni di contributi introdotta dal governo Draghi, doveva interessare 13 mila persone ma poi solo 8 mila sono andate in pensione in questo modo. Il nulla. Noi cercheremo di dare dei numeri un poco più pesanti, poi che sia Quota 102 o 103 lo vedremo. Di certo in un mese e mezzo non riusciremo a fare la riforma, non ci sono riusciti altri governi ed è impensabile

farlo ora. E oggettivamente sarebbe anche sbagliato, perché una riforma del genere va condivisa coi sindacati e non si fa in una settimana».

Quindi per ora si tratta di una soluzione ponte?

«Adesso è l'unica scelta che possiamo fare. Poi avremo un anno davanti per decidere che fare». **E la flat tax? I sindacati sono contrarissimi, e oggi lo diranno a Meloni, mentre voi la volete allargare.**

«Anche ai lavoratori autonomi va dato un minimo di risposta. Vogliamo dare un segnale ampliando un po' oltre i 65 mila euro la soglia per questa fascia di contribuenti. Ma con questo non estenderemo la flat tax ad altri soggetti».

Però si è scoperto che far pagare solo il 15% di tasse per chi sta sotto il tetto dei 65 mila spinge tanti a sottofatturare, e a evadere...

«Io la vedo al contrario, perché più si alza il tetto e più questo fenomeno tende a ridursi. Adesso si tratta di valutare a che livello arrivare». P.BAR —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTRAZIONE DELLE VENDITE

Consumi ancora in calo a meno 2,7 per cento A picco gli alimentari e gli elettrodomestici

L'inflazione è una fata Morgana, capace di aumentare le vendite e al contempo ridurre i pacchi della spesa. Un effetto ottico che dura da mesi, ma che non affascina le famiglie italiane e nemmeno le imprese e le organizzazioni dei consumatori che guardano con preoccupazione a ciò che accadrà sotto Natale. Se anche per il mese di settembre l'Istat ha stimato un aumento delle vendite in valore (+4,1%), a guardare le quantità, cioè i volumi, i consumi sono diminuiti del 2,7% rispetto a un anno fa. La «magia» si trasforma poi in «malvagio sortilegio» se si guarda al settore alimentare. Qui i consumi sembrano schizzare di +6,8%, se se ne misura il valore, ma nei



fatti crollano del 4,5% se si considerano le quantità. Una dieta forzata che peggiora se si confrontano i dati di settembre con i dati di agosto (-2,1% vendite in generale, -3,5% vendite alimentari) e di luglio (-0,9% vendite in generale, -3,6% alimentari). Tuttavia nem-

meno l'inflazione, che a settembre sfiorava il 9%, riesce a far magie in alcuni settori, come quello degli Elettrodomestici, radio e tv, che a settembre sprofonda del 7,2%, il settore Foto-ottica e pellicole, supporti magnetici, strumenti musicali (-1,5%) e Cartoleria, libri, e giornali (-0,2%). E non riesce neppure a riequilibrare le differenze commerciali. Infatti la grande distribuzione segna una crescita di vendite del 7,1% mentre per le imprese con piccole superfici l'aumento è solo dell'1,4% e le vendite al di fuori dei negozi aumentano dello 0,8%. Con questi dati, il 60% dei consumatori prevede un Natale sottotono, con tagli drastici persino sui regali ai bimbi.

Le sfide dell'economia

Il pasticcio superbbonus

Poste e Cdp si sfilano dal riacquisto dei crediti legati ai lavori edili. Il motivo ufficiale: «Attendiamo un chiarimento sulle regole»

Sandra Riccio

Il caos sul Superbonus non ha fine. La misura al 110%, pensata per favorire l'efficientamento energetico degli immobili, è in attesa di una ristrutturazione da parte del Governo Meloni. Nel frattempo arrivano nuovi segnali che rendono ancora più incerte le prospettive per un mercato già in forte difficoltà. La novità è arrivata da Poste Italiane, uno dei maggiori operatori nell'acquisto dei crediti legati a questo super-incentivo. Sul proprio sito ha annunciato la sospensione dell'acquisto di nuove cessioni. «Il servizio di acquisto di crediti d'imposta ai sensi del DL 19 maggio 2020 n.34, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2020 n.77 e s.m.i., è sospeso per l'apertura di nuove pratiche» è il messaggio per la clientela che stava cercando strade per poter accedere al Superbonus (e ad altri crediti d'imposta).

Le porte restano aperte per le richieste già opportunamente avviate. «È possibile seguire l'avanzamento delle pratiche in lavorazione e caricare la documentazione per quelle da completare».

Cosa sta succedendo? L'idea è che Poste sia in attesa di chiarimenti normativi. In realtà Poste aveva già chiuso un anno fa, nel dicembre del 2021. Subito dopo anche Cdp aveva girato i rubinetti. Allora lo stop di Poste riguardava soltanto le imprese. Adesso il blocco è arrivato anche per i privati che hanno crediti di minore entità, tra i 100.000 e i 150.000 euro. È il caso, per esempio, dei tanti condomini in attesa di procedere con le ristrutturazioni.

Il passo di Poste è un segnale negativo che rischia di pesare ulteriormente su un circuito che stava cercando di ripartire dopo i chiarimenti recenti dell'Agenzia che avrebbero dovuto «ammorbidire» i processi. Poste era uno dei pochi



Operai al lavoro in un cantiere edile

sportelli ancora attivi su questo fronte tra quelli del mondo bancario. UniCredit, che in questi mesi ha continuato a gestire caso per caso le pratiche esistenti, «sta valutando le soluzioni più idonee per arrivare quanto prima alla riapertura della possibilità di acquisto di nuovi crediti fiscali». Intesa Sanpaolo, all'opposto, di recente ha concluso accordi con

Autotorino e con Sideralba per quasi 400 milioni complessivi con l'obiettivo di ampliare la propria capacità fiscale. E fa sapere che sta procedendo con il Superbonus con particolare riguardo alle richieste caricate da tempo e a fronte di lavori già avviati.

Il caos in corso sta creando enormi difficoltà a migliaia di imprese che si ritrovano con i

cassetti fiscali pieni di crediti legati al Superbonus che però non possono esigere perché nessuno li compra. Il risultato è che non riescono più a pagare fornitori e lavoratori, con grande incertezza per un comparto che, nei mesi scorsi, ha rappresentato un motore per la crescita del Paese.

In questo contesto, i costruttori denunciano «una speculazione pazzesca» sul Superbonus e sui bonus edilizi. «Stiamo chiedendo da tempo lo sblocco di Cdp e Poste e di tutte le partecipate pubbliche, per dare un segnale di fiducia e per rimettere in moto il mercato» ha detto ieri la presidente di Ance, Federica Brancaccio, commentando la sospensione dell'acquisto dei crediti. Brancaccio denuncia come chi ancora acquista lo stia facendo a percentuali bassissime, sfruttando la «disperazione delle imprese»: se prima il credito al 110% veniva acquistato in media al 102%, ora si arriva anche all'85%. «Chi

compra specula» ha detto Brancaccio che ha aggiunto che senza un segnale «si faranno saltare migliaia di imprese». L'Ance chiede nell'immediato «un input del governo» e poi la convocazione di un tavolo con l'Abi, l'associazione delle banche, e le associazioni di categoria per trovare le soluzioni possibili.

La sottosegretaria al Mef, Lucia Albano, assicura che il tema è sul tavolo e che a breve arriverà una proposta per «semplificare e razionalizzare» la misura. Una delle opzioni per aumentare la capacità fiscale delle banche potrebbe essere quella suggerita da Federico Freni, sottosegretario all'Economia anche nel governo Draghi: allungare da 5 a 7 anni il periodo per «scontare» il credito. In alternativa, senza allungare la durata temporale, si potrebbero applicare dei coefficienti di compensazione che consentano alle banche di ricominciare a comprare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST&ECONOMIA

pwc



10^a edizione

Save the Date

Trieste 23.11.2022 ore 17.30

Molo IV — Trieste Terminal Passeggeri

07.11 Padova • 14.11 Venezia • 16.11 Treviso • 17.11 Belluno • 21.11 Pordenone • 24.11 Udine

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

in collaborazione con

FONDAZIONE
NORD EST



CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO
Gorizia Pordenone Trieste

sponsor

UMANA

la Nuova

la tribuna

Corriere Alpi

SEMPLICEMENTE PERFETTO



€ 690

FIELD SUPER TITANIO

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen Field Super Titanio lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie più avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium

5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.



Scopri di più
www.citizen.it

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Approvata con i soli voti della maggioranza la proposta di legge nazionale per alzare reddito e durata del contratto di chi vuole portare qui i parenti

Stretta sui requisiti per i ricongiungimenti delle famiglie straniere

Duro scontro in aula

IL DIBATTITO

DIEGO D'AMELIO

Contro ad alta temperatura in Consiglio regionale sul provvedimento con cui il centrodestra chiede al Parlamento di rendere più severi i requisiti per il ricongiungimento familiare dei cittadini extracomunitari.

La proposta di legge nazionale - approvata poi con i soli voti favorevoli della maggioranza e i pareri contrari di tutti gli eletti delle opposizioni - è stata presentata dalla Lega, che domanda a Roma di alzare il reddito minimo di chi può far arrivare in Italia i propri congiunti. L'iniziativa parte dal consigliere regionale isontino Antonio Calligaris ed è collegata alla situazione di Monfalcone, dove la presenza di Fincantieri ha attratto molti lavoratori stranieri e portato i non italiani ad assommare a un terzo dei residenti.

A chi fa arrivare dall'estero moglie e figli, il Carroccio vorrebbe che l'Italia imponesse stipendi più alti di quelli erogati da Fincantieri, il possesso di un contratto a tempo indeterminato per i lavoratori dipendenti e un permesso di soggiorno di due anni (le regole odierne si limitano a uno). L'iniziativa di legge non produce effetti pratici se non l'appello a Camera e Senato, ma basta a scatenare un duro scontro nell'assemblea di piazza Oberdan.

Il primo firmatario Calligaris ritiene che l'attuale normativa sui ricongiungimenti familiari provochi «fenomeni sociali devastanti» e generi «un incontrollabile flusso migratorio». Per l'esponente leghista ciò ha provocato a Monfalcone «un significativo aumento dei costi sociali, con risvolti anche nel settore sanitario e scolastico, dove ci si trova davanti a un'emarginazione della componente italiana», posto che «circa il 60% dei servizi e dei contributi vengono usufruiti da extracomunitari».

Calligaris ritiene che il reddito minimo per il ricongiungimento vada innalzato, perché «il nostro paese deve dare allo straniero che viene qui per lavorare il diritto ad avere un'opportunità, non il diritto a chiedere la carità a spese del nostro sistema e a scapito dei nostri cittadini». Due anni fa, durante un blitz antimigrazione di un gruppo di militanti di Casa Pound in Consiglio regionale, Calligaris era finito al centro delle polemiche dopo aver affermato di essere «uno di quelli che ai migranti sparerebbe». Parole per le

quali il leghista si era detto pentito.

Per il centrodestra regionale le maglie devono stringersi. Il meloniano Antonio Lipolis evidenzia come «a Monfalcone si fa fatica a trovare un italiano per strada e ci sono classi col 90% di stranieri». Secondo il Pd, tuttavia, le proposte della maggioranza sono irricevibili. Il dem Cristiano Shaurli dice che una Le-

ga «senza pudore e senza remore alza il tiro sugli stranieri con regolare contratto di lavoro e colpisce uno dei pilastri della società, la famiglia. La Lega continua con un approccio ideologico, pensando di rispondere ai suoi fallimenti sui fenomeni migratori inasprendo le norme sui ricongiungimenti familiari, anziché affrontare la strada dell'inserimento e dell'integrazione per, bisogna ricor-



Due cittadini bengalesi a Monfalcone

darlo, persone che qui lavorano, consumano e pagano le tasse».

Il consigliere di Open Fvg Furio Honsell parla di «norma infame, che viola il principio di non discriminazione sancito dall'Unione europea, che riconosce il diritto di ricongiungimento familiare e dell'unità familiare come un diritto umano e una libertà

fondamentale. Vergognoso piuttosto che si tolleri un mercato del lavoro che si regge sullo sfruttamento così spudorato dei lavoratori nell'interesse delle nostre aziende di Stato». Per l'autonomista Massimo Moretuzzo, «il ricongiungimento non deve essere ostacolato, ma aiutato in quanto strumento indispensabile per facilitare l'integrazione».

ANTONIO CALLIGARIS

I costi sociali



Primo firmatario della proposta di legge è il leghista Antonio Calligaris, convinto che che l'attuale normativa sui ricongiungimenti familiari provochi «fenomeni sociali devastanti» e generi «un incontrollabile flusso migratorio». Per l'esponente leghista ciò ha provocato a Monfalcone «un significativo aumento dei costi sociali, con risvolti anche nel settore sanitario e scolastico, dove ci si trova davanti a un'emarginazione della componente italiana».

CRISTIANO SHAURLI

Senza pudore



«Senza pudore e senza remore, la Lega ora alza il tiro sugli stranieri (legalmente in Italia con un regolare contratto di lavoro) e colpisce uno dei pilastri della società, la famiglia. L'obiettivo è chiaro: tenere alta l'emergenza migranti. Attraverso una proposta di legge nazionale, targata Calligaris-Cisint, la Lega continua con un approccio ideologico pensando di rispondere così ai suoi fallimenti sui fenomeni migratori». È il giudizio di Cristiano Shaurli del Pd.

FURIO HONSELL

Diritti violati



Il consigliere di Open Fvg Furio Honsell parla di «norma infame, che viola il principio di non discriminazione sancito dall'Unione europea, che riconosce il diritto di ricongiungimento familiare e dell'unità familiare come un diritto umano e una libertà fondamentale. Vergognoso piuttosto che si tolleri un mercato del lavoro che si regge sullo sfruttamento così spudorato dei lavoratori nell'interesse delle nostre aziende di Stato».

Offerte valide fino al 16 novembre 2022

Che occasioni, che sconti

Radicchio Spadone* 1° qualità 1,99 €/kg Offerta	Costata di bovino Passo Dopo Passo Despar* 14,99 €/kg Offerta	Prosciutto cotto Praga scelto Re Nel Regno Dei Sapori 14,80 €/kg Offerta
2 Pizza margherita Bella Napoli 650 g - 4,22 €/kg 2,75 €/pz. Offerta	Birra Tuborg 4x330 ml - 1,51 €/L 1,99 €/pz. Offerta	10/12/14/15 Assorbenti Lines Idea assortiti 0,75 €/pz. Offerta

1+1 GRATIS

1 Pezzo 5,49 €
2 Pezzi 5,49 €

1 Pezzo 3,98 €
2 Pezzi 3,98 €

1 Pezzo 1,50 €
2 Pezzi 1,50 €

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *A VERIFICA DELLA CARNE SONO IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVISTI DI REFERTO.

Adesso ScegliTù

La nuova collezione Despar ed Eurospar fino al 4 giugno 2023

Inquadra il QR Code e scopri tutti i premi

Sfoggia il volantino digitale

DESPAR EUROSPAR

Il valore della scelta

La gestione dell'Imu passa alla Regione Scendono le aliquote per negozi e magazzini

Ufficializzata in Consiglio la nascita della nuova imposta Ilia Risparmi per circa 10 milioni a vantaggio di 137 mila aziende

Diego D'Amelio

Dal primo gennaio 2023 la gestione dell'Imu diventa regionale e per le imprese del Friuli Venezia Giulia si profila una riduzione complessiva di una decina di milioni, a vantaggio di circa 137 mila realtà contribuenti. Il Consiglio regionale ha approvato ieri con voto trasversale la riforma che permette alla giunta Fedriga di graduare l'imposta sugli immobili e alcuni emendamenti introducono subito le prime forme di abbattimento dell'Imu.

La nuova legge stabilisce per il Friuli Venezia Giulia un principio di autonomia fiscale, che nel caso dell'Imu rappresenta l'approdo dell'intesa sottoscritta a suo tempo dal presidente Massimiliano Fedriga e dal ministro delle Finanze Giovanni Tria. Il patto prevedeva la regionalizzazione dell'Imu: consentiva cioè alla Regione di modificare le aliquote, fermo restando il versamento allo Stato del dovuto. Significa che il gettito per le casse pubbliche rimane immutato, ma che la Regione avrà facoltà di ridurre il pagamento dell'Imu coprendo la differenza con risorse proprie. Le competenze statali non consentono invece alla Regione di modificare il valore catastale degli edifici.

La legge introduce anche il cambio di denominazione: il Friuli Venezia Giulia passa dall'Imu all'Ilia. «Con l'approvazione dell'Imposta locale immobiliare autonoma – dice l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti – conquistiamo un pezzo fondamentale della nostra autonomia. Un passo avanti importantissimo, che permetterà alla Regione di effettuare scelte funzionali alle esigenze del territorio».

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
IL CANALE NAVIGABILE DI TRIESTE
CHE OSPITA CAPANNONI E FABBRICHE

Ridotta da 1,06% a 0,96% la quota massima per edifici strumentali: ristori ai Comuni a fronte delle minori entrate

Resta l'esenzione per la prima casa e rimangono invariate le soglie su abitazioni di lusso, seconde case e terreni agricoli

I primi effetti sono prodotti da alcuni emendamenti presentati dalla giunta. Viene ridotta da 1,06% a 0,96% l'aliquota massima applicabile dai Comuni per i fabbricati strumentali all'attività economica, ovvero uffici e studi privati, negozi, magazzini, laboratori, alberghi, cliniche private e istituti di credito. I municipi incasseranno 4,5 milioni in meno, che saranno ristorati al 100% dalla Regione.

Il secondo step è pensato per quei Comuni che dallo 0,96% decidano volontariamente di scendere fino a una soglia dello 0,86%, ovvero il limite minimo vigente nella legislazione italiana. In questo caso la copertura del minor gettito da parte della Regione si fermerà al 70% del valore scontato per un totale stimato di 5,5 milioni. Gli uffici dell'assessore Roberti calcolano che la manovra impatterà per 10 milioni sulle casse della Regione,

dando un po' di sollievo a più o meno 137 mila contribuenti, proprietari di circa 140 mila immobili.

La norma mantiene l'esenzione del pagamento sulla prima casa. Quasi tutte le aliquote minime applicabili rimarranno inoltre identiche a quelle vigenti in Italia: lo 0,5% per le abitazioni principali di lusso, lo 0,1% per i fabbricati rurali a uso strumentale, lo 0,76% per i terreni agricoli non esenti, lo 0,86% per gli altri immobili, di cui il testo regionale articola la definizione rispetto alla normativa statale, attraverso l'introduzione dei fabbricati a uso abitativo, degli immobili strumentali all'attività economica e delle aree fabbricabili: tutti fissati allo 0,86%.

Un'altra novità significativa riguarda i capannoni industriali. Stato e Regione hanno quantificato in 92 milioni la somma dovuta annualmente dal Friuli Venezia Giulia. La legge consentirà ai Comuni di incassare l'imposta e trattenerne una parte. Sarà la Regione a versare i 92 milioni allo Stato, lasciando ai municipi parte delle risorse come forma di sostegno finanziario.

Il Pd sposa la norma, che per Roberto Cosolini e Franco Iacop «reintroduce il concetto di federalismo fiscale». Nella maggioranza ci sono invece anche i soddisfatti a metà, come il capogruppo di Forza Italia Giuseppe Nicoli, secondo cui «l'Imu è una tassa illiberale e una Regione autonoma ha il dovere morale di abrogarla». La giunta accoglie infine un ordine del giorno con cui il M5s chiede di arrivare all'esenzione dell'imposta sugli immobili del Porto franco internazionale di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BATTAGLIA LEGALE

Contributi Ue Nuova vittoria di Aiccre Fvg su Bonaccini

Anche stavolta il Tribunale di Roma ha dato ragione alla federazione del Friuli Venezia Giulia di Aiccre, l'associazione dei Comuni e delle Regioni d'Europa che dal 2021 contesta l'operato del direttivo nazionale guidato da un big come Stefano Bonaccini. La 16ª sezione civile ha emesso la quarta ordinanza in un anno e mezzo in cui si sconfessa l'operato del sodalizio, accogliendo le tesi del Fvg. Di fatto viene contestata la gestione dell'esecutivo nazionale dopo che nella primavera del 2021 è stata convocata un'assemblea generale escludendo d'ufficio migliaia di soci istituzionali e individuali.

Nei giorni scorsi Bonaccini, che è anche governatore dell'Emilia Romagna e candidato alla guida del Pd, ha chiesto l'intervento del Tribunale capitolino per poter indire una nuova assemblea con pubblici annunci (una prima convocazione per lo scorso 7 settembre era stata clamorosamente annullata da parte degli stessi giudici romani, investiti della questione proprio da un controricorso partito da Trieste). «Richieste inammissibili nel merito e non conformi a procedura», ha sentenziato ora il magistrato Stefano Iannaccone. Ed è qui che la polemica sfocia nel politico, in una vertenza tutta interna al centrosinistra. Il presidente di Aiccre Fvg è infatti Franco Brussa, ex consigliere regionale ed esponente di spicco del Pd locale.

Con quattro vittorie su quattro Brussa ha smesso i panni del pompiere e non le ha mandate a dire a Bonaccini. «Con quale credibilità si propone a coordinare il partito in Italia quando si occupa in questo modo di una delle sigle più importanti nel panorama associazionistico europeo e viene continuamente delegittimato dagli organi giudiziari? – si è domandato il dirigente friulano –. Siamo contenti per l'esito, quasi scontato, dell'ennesima richiesta pretestuosa avanzata dagli organi centrali. Allo stesso tempo però proviamo profonda amarezza perché a causa di questo atteggiamento Aiccre è di fatto paralizzata». —

F.F.

IL DIBATTITO SUL DDL DI RIFORMA DEL SETTORE

«L'home restaurant è un'attività che non c'entra con il commercio»

IL CASO

«Questo non è solo un diritto di replica ma anche una lezione di sharing economy». Così Gaetano Campolo, ceo di Home Restaurant Hotel srl, si rivolge all'assessore Sergio Emidio Bini e alla Giunta regionale del Fvg «che, rilanciando la disciplina sul

commercio, inserisce gli Home Restaurant, che sono esercizi privati e niente al momento hanno a che vedere con i comuni o con codici Ateco della ristorazione classica».

Nel testo del nuovo ddl di modifica della legge regionale sul commercio 29 del 2005, approvato la scorsa settimana dalla Giunta su proposta dell'assessore alle Attività produttive e turismo Bini, sono inseriti infatti anche gli home

food e gli home restaurant. «Esiste il ddl Home Restaurant del 2017 votato alla Camera, ma arenatosi al Senato grazie alla nostra denuncia all'Antitrust, in quanto limitatoria e discriminatoria – prosegue Campolo –. Per questo nel 2019 il ministero dell'Interno, su nostra richiesta, ha rilasciato un parere valido in tutta Italia, in assenza di legge nazionale che determini un codice Ateco. In base a

quel parere chi svolge Home Restaurant deve inviare una comunicazione in Questura indicando i tre giorni di apertura e ogni Questura deve prevedere il registro per Home Restaurant».

Per il ceo di Home Restaurant, piattaforma leader in Italia nel settore con oltre 700 Home Restaurant operativi, «continuare a diffondere messaggi in cui si colloca il settore Home Restaurant come esercizio pubblico o peggio commerciale vuol dire creare seri danni al settore e a chi, come Home Restaurant Hotel srl, opera in piena regola».

Nel panorama nazionale, è la replica che arriva dalla Regione, Liguria e Marche hanno già una legge che norma l'home restaurant e l'home

food e la Lombardia si sta muovendo per averla, tanto più visto che anche i Comuni e le associazioni di categoria lo chiedono a gran voce. L'auspicio è che il Governo normi al più presto questa nuova fattispecie, soprattutto, dicono dagli uffici dell'Area Attività produttive, per garantire regole

La srl che dà voce a 700 realtà in Italia contesta l'inserimento nella legge illustrata da Bini

di natura sanitaria. Nel frattempo, nel ddl licenziato la scorsa settimana, la Regione «si è limitata a inserire una definizione di queste nuove atti-

vità. Non come esercizi pubblici, ma sulla base di circolari ministeriali e della prassi: è un primo passo per dare loro dignità. Quando ci sarà la modifica sostanziale del testo unico sul commercio, con tutta probabilità nella prossima legislatura, si provvederà, dopo il passaggio definitivo, a quello normativo».

«A nome di oltre 700 Home Restaurant regolarmente operativi – conclude Campolo – invito Giorgia Meloni e i suoi ministri a dare attenzione al settore, creando un tavolo tecnico, magari con le Regioni, così da elaborare una legge per un settore tanto voluto dalla Unione Europea quanto combattuto in Italia dalle lobby e da politici disinformati».

G.B.

L'ambasciatore ospite del Centro studi Dialoghi europei a Trieste:
«Tutto è possibile, ma un vulnus se Belgrado non entrasse nell'Ue»

Nelli Feroci: «La Serbia in Europa con i Balcani SÌ a prospettive per pacificare l'area»

MAURO MANZIN

Se l'ultimo summit del Processo di Berlino ha dato un'accelerata al processo di adesione dei Balcani occidentali all'Ue, dalle parole dell'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, presidente dello Iai (Istituto Affari Internazionali) è chiaro però che Bruxelles non farà sconti a nessuno che non rispetti l'acquis communautaire. Lo abbiamo sentito a Trieste in occasione della prima di un ciclo di conferenze di Dialoghi europei tutto dedicato ai Balcani occidentali, che si è svolta ieri in sala Tessitori del Consiglio regionale.

Balcani occidentali nell'Ue, più facile a dirsi che a farsi, a iniziare dalla Serbia che nell'ambito della guerra in Ucraina ha sposato posizioni filorusse che sono l'opposto di Bruxelles. Come muoversi?

Nel valutare la performance dei Paesi candidati con i

quali l'Ue negozia l'adesione ci sono molti criteri che vengono presi in considerazione e uno di questi si chiama grado di allineamento della politica estera di questi Paesi a quella dell'Europa. Non c'è dubbio che nel caso della Serbia questo è un problema, siamo infatti in una clamorosa divaricazione. Belgrado non ha aderito alle sanzioni e non ha condannato l'aggressione russa all'Ucraina.

All'Onu ha votato però per la risoluzione di condanna ne deriva qualcosa?

Ma non ha condannato la Russia in maniera esplicita come fatto dagli altri Paesi europei.

La Serbia mantiene rapporti stretti con Putin. Come fare allora?

Sì lo fa per motivi storici, culturali e per affinità di varia natura. È un problema. Non siamo ancora alla fine dei negoziati per l'adesione i quali, tra l'altro, procedono molto lentamente e in maniera assolutamente insufficiente.

Io credo che c'è tempo per migliorare le performance della Serbia su questo come su altri punti, quale ad esempio quello della normalizzazione dei rapporti con i vicini.

E questo ci porta inevitabilmente al nodo Kosovo e alla grossa tensione che vi è in questi giorni nell'area a causa della guerra delle targhe. Come andrà a finire?

Altro tema critico. La Serbia non riconosce l'indipendenza del Kosovo e progressi per la normalizzazione non ci sono stati, mentre ci troviamo davanti spesso a una recrudescenza delle tensioni come in questo periodo per le targhe che nascondono problemi sottostanti ben più grossi.

Anche cinque Stati membri dell'Ue, Spagna, Cipro, Grecia, Slovacchia e Romania, non riconoscono l'indipendenza del Kosovo, dichiarata unilateralmente nel 2008. Come agirà l'Ue?

Per il Kosovo la prospettiva



Ferdinando Nelli Feroci ieri a Trieste ospite del Centro studi Dialoghi europei Foto Francesco Bruni

LA CRISI CON IL KOSOVO

Rojc: «Il governo italiano riferisca sulle tensioni»

«Il ministro degli Esteri riferisca al Parlamento situazione e iniziative del nostro Paese rispetto alla crisi nei Balcani. Per il ruolo strategico che l'area» riveste «per la sicurezza del nostro Paese, occorre che l'Italia avvii e sostenga un'azione diplomatica, in ambito Ue e autonoma, al fine di far decantare la situazione di forte tensione tra Serbia e Kosovo». Lo chiede la senatrice Tatjana Rojc (Pd), prima firmataria di un'interrogazione al ministro Tajani sul rischio che si riaccenda il conflitto tra Serbia e Kosovo. Una trentina i senatori sottoscrittori, fra cui la capogruppo dem Simona Malpezzi.

di adesione è molto remota, però per noi una normalizzazione è fondamentale nel percorso di avvicinamento all'Ue.

Lei pensa che la Serbia riconoscerà l'indipendenza del Kosovo?

Oggi come oggi no, ma tutto può evolvere non ci si può chiudere a prospettive che portino a una vera pacificazione in quella regione compreso il riconoscimento d'indipendenza.

Balcani in Europa senza la Serbia. Possibile o sarebbe un vulnus?

Sarebbe un vulnus anche se tutto è possibile. La Serbia è il Paese più importante della regione. Se fosse esclusa sarebbe un allargamento incompleto e forse foriero di ul-

teriori tensioni.

C'è anche la Bosnia-Erzegovina con l'irredentismo della Republika Srpska e i croati che vogliono diventare entità. Qual è la prospettiva?

La Bosnia deve sottoporre a valutazione 14 benchmark per vedere a che punto è Sarajevo nel consolidamento delle istituzioni create dagli Accordi di Dayton. Purtroppo ci sono spinte e contropunte, lo vediamo continuamente. È un'entità statale molto fragile, speriamo che la prospettiva dell'Ue inneschi un processo virtuoso che porti anche al consolidamento dell'assetto statale un po' barocco ma che ha portato la pace nei Balcani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento serenamente

Giuseppe Bono

marito, padre e nonno amorevole.

Capitano d'impresa straordinario, passione e visione al servizio dell'industria e del Paese.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANTONIETTA, i figli NICOLA ed EMANUELA assieme agli adorati nipotini VIOLANTE e VIERI.

La Camera ardente sarà allestita presso la sala della Protomoteca in Campidoglio, Roma, venerdì 11 novembre 2022 con apertura alle ore 10 e chiusura alle ore 19.

I funerali si svolgeranno sabato 12 novembre presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, piazza della Repubblica alle ore 12.

Roma, 9 novembre 2022

Il Gruppo MSC e la famiglia Aponte Vago partecipano con viva commozione e sgomento al cordoglio dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTT.

Giuseppe Bono

Una persona che ha svolto un ruolo cruciale nello sviluppo e nel rilancio dell'industria cantieristica italiana, a beneficio dell'intero Paese e della sua reputazione internazionale. In tanti anni di fruttuosa collaborazione con MSC, il Dott. Bono ha permesso il realizzarsi di importantissimi progetti e la costruzione di navi da crociera straordinarie che tutto il mondo invidia all'Italia.

Ginevra, 9 novembre 2022

Il Presidente MAURIZIO SELLA, i componenti del Consiglio Direttivo e tutti i colleghi della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, profondamente rattristati, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

CAVALIERE DEL LAVORO Giuseppe Bono

e ne ricordano il contributo allo sviluppo sui mercati internazionali del settore dell'Industria Cantieristica e nella realizzazione di grandi navi da crociera. Roma, 9 novembre 2022

Il Presidente CLAUDIO GRAZIANO, l'Amministratore delegato e direttore generale PIERROBERTO FOLGIERO, il DG navi da crociera LUIGI MATARAZZO, il DG navi militari DARIO DESTI, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e tutto il personale del Gruppo Fincantieri profondamente addolorati per la scomparsa del

DOTT. ING.

Giuseppe Bono
già Amministratore delegato della società

esprimono con commozione il loro cordoglio alla famiglia ricordando la grande figura di un uomo che per decenni ha dedicato il proprio impegno allo sviluppo e all'affermazione dell'industria pubblica nel mondo, avendo sempre come riferimento l'interesse del Paese, con un'attenzione costante alle persone e alla dignità del lavoro come valore primario.

Trieste, 9 novembre 2022

E' mancato all'amore immenso della sua famiglia

MAGISTRATO DOTT.

Fulvio Finazzer-Flori
di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli MASSIMILIANO e GAIA, la nuora MONICA, il genero MARCO, gli adorati nipoti FRANCESCO, FEDERICO, JACOPO e FILIPPO unitamente ai parenti e ai cari amici tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 11 novembre alle ore 12.00 nel Duomo di Monfalcone.

Potremo salutare il nostro caro dalle ore 10.00 presso la Cappella del locale Ospedale Civile. Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Monfalcone, 9 novembre 2022

Ci stringiamo al dolore di GRAZIELLA, MASSIMILIANO e GAIA nel ricordo del carissimo zio

Fulvio

ANDREA e ROBERTA.

Trieste, 9 novembre 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Milivoj Volcic

Lo annunciano con dolore la moglie LUCIA, i figli SABRINA e GIULIANA, il fratello PINO, i nipoti MICOL, ASIA, ROBERTO e ROSSANA, unitamente a MASSIMILIANO, GIORGIO, LAILA e DOMINO'.

I funerali avranno luogo Sabato 12, alle ore 9.00 presso la cappella di Via Costalunga

Trieste, 9 novembre 2022

Ciao

Mili

grazie per esserci stato.

ANITA e MARIO

Trieste, 9 novembre 2022



E' mancato il nostro caro

Sergio Di Patria

Lo ricordano con tanto affetto il figlio MAURO, il fratello GIOVANNI con i famigliari tutti.

Lo saluteremo venerdì 11 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2022



Ci ha lasciato

Romana Bassi
(Sonia)

La piangono il figlio PIERPAOLO con RAFFAELLA, la sorella GIGLIANA con il nipote FABIO, i consuecieri FRANCA e ALBERTO unitamente a parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutto il personale di Casa Emmaus. Le esequie si terranno sabato 12, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2022



"Non rattristiamoci di averla persa, ma ringraziamo di averla avuta"

Sant'Agostino

ci ha lasciato la nostra amata mamma e nonna

Pierina Bonin
ved. Ficur

Lo annunciano addolorati le figlie SONIA, DANIELA e ANNAMARIA, i nipoti, i generi e parenti tutti. La saluteremo venerdì 11 alle 9.20 presso la Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 novembre 2022

E' mancata

Elena Licen
Mariuccia

La saluteremo venerdì 11 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2022

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Kherson ritorno alla vita

Nei villaggi liberati dalla controffensiva ucraina tra tank distrutti e macerie
I civili tornano nelle loro case: «Grazie soldati per la libertà»

Rick Mave

La strada che da Krivy Rih si dirige verso sud è uno stradone sterrato che alterna ghiaia e polvere ad un asfalto rovinato e bucato dal tempo e dalla guerra, vi è un solo posto di blocco all'uscita della città dove vengono controllate solo le automobili in entrata. Nel percorso incontriamo una colonna di veicoli militari probabilmente diretti al fronte. Nella boscaglia ai lati della strada si trovano le postazioni militari, vediamo alcuni uomini indaffarati a riparare un mezzo blindato e carri armati interrati e mimetizzati sotto frasche e teli verdi per non es-

Sono 259 i giorni di guerra dall'invasione russa dell'Ucraina lo scorso 24 febbraio

sere identificati dai droni russi. La superstrada H23 che percorriamo va in direzione sud verso Maryanske sulle sponde del fiume Dnipro per poi continuare fino a Nikopol ed infine a Zaporizhzhia. Noi ne usciamo all'altezza di Apostolove per dirigerci in direzione di Vysokopyllia.

Abbandonato l'Oblast di Dnipropetrovsk, entriamo nell'Oblast di Kherson, andiamo verso i paesi che prima erano sotto il controllo russo, dove ora parte della popolazione sta ritornando lentamente a vivere. Man mano che ci si avvicina, curva dopo curva, il panorama



Un militare all'interno della chiesa di Potomkyne distrutta dai russi e la bandiera ucraina torna nei paesi liberati



trincee russe distrutte, strade con segni di granate. Ci dirigiamo verso Potomkyne dove la polizia sta facendo ricerche per certificare possibili crimini di guerra commessi dall'esercito russo durante l'occupazione. Il paese è totalmente distrutto, inclusa la chiesa all'interno della quale i soldati russi avevano scavato un rifugio. Incontriamo Larysa e Sergey, marito e moglie, che prima dell'occupazione russa del paese sono riusciti a scappare a Krivy Rih. Sono ritornati a vedere la loro casa che hanno scoperto essere stata utilizzata come base dai russi. La moglie è preoccupata perché mentre il marito rimuoveva delle macerie ha trovato dei missili conficcati nel terreno, ci sono gli specialisti delle forze armate ucraine sul posto che controllano gli ordigni. La casa è totalmente distrutta, non ha neanche più il tetto, l'unica cosa che rimane tra le pareti scartavetrata sono due giacche militari russe appese al muro. Nel magazzino dove avevano le conserve, i semi e gli attrezzi per lavorare in campagna campeggia la scritta in russo Gorlovka, cit-

tà della regione del Donetsk, nel Donbass, probabilmente scritta dai militari delle Forze separatiste filorusse dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk. Torneranno a viverci in primavera, dicono, li salutiamo.

Prima di andare via, Andrei, il militare che ci accom-

Nelle zone non più occupate i militari di Kiev sono impegnati nello sminamento

pagna, riflettendo, mentre camminiamo in strada tra le macerie, ci spiega che l'Ucraina ha sempre vissuto in guerra sin dalla sua nascita come nazione, pur non avendo mai attaccato nessuno. «È un paradosso - afferma - un sanguinoso paradosso», mentre alza lo sguardo verso una bandiera ucraina che sventola su un palo di cemento semidistrutto dai bombardamenti. Su di essa, racconta, i primi civili tornati in paese hanno posto una scritta: «Grazie esercito ucraino per la libertà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Morabito
ved. Galatà**

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONINO, FRANCO e la sorella CONCETTA. La saluteremo mercoledì 9 novembre alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 9 novembre 2022

**I ANNIVERSARIO
Luciano Parovel**

Sempre nel mio cuore.
LILIANA

Trieste, 9 novembre 2022



Il 3 novembre si è spenta

Dora Poropat

ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA, la nuora ANNA PAOLA, il nipote SAVERIO e BRUNO.

La saluteremo venerdì 11 novembre alle ore 10.30 celebrando la S. messa presso la Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Buon viaggio mamma.

**Non fiori ma opere di bene
pro Fondazione Luchetta**

Trieste, 9 novembre 2022

E' mancata

**Rosalia Tomsic
ved. Cedi**

La piangono le figlie ROSANA e CINZIA con le famiglie e parenti tutti. La saluteremo venerdì 11 alle 14.30 nella chiesa di Barcola. Alle 15.30 seguirà la sepoltura.

Trieste, 9 novembre 2022

E' mancata

**Nadia Udovic
in Meula**

Ne danno annuncio il marito FRANCO e la figlia IVANA unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo venerdì 11 dalle 11.30 alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

LA VISITA DELL'ATTORE

**Penn dona a Zelensky
la statuetta dell'Oscar**

L'attore e regista americano Sean Penn è in visita in Ucraina, terza volta dall'inizio della guerra. Ad annunciarlo è il presidente ucraino Volodymyr Zelensky su Telegram dove ha pubblicato anche un video dell'incontro fra i due. Incontro durante il quale Penn gli ha consegnato una delle statuette dell'Oscar che ha vinto nel corso della sua carriera. Il presidente ucraino la ricambiato consegnando all'ormai amico l'Ordine

al Merito dell'Ucraina.

«Questa volta il nostro incontro è stato speciale - scrive Zelensky su Telegram - Sean ha portato la sua statuetta dell'Oscar come simbolo di fiducia nella vittoria del nostro Paese. Resterà in Ucraina fino alla fine della guerra». Nel video, poi, si vede Zelensky che conduce Penn per le strade di Kiev fino a raggiungere una targa in una piazza che porta proprio il nome dell'attore.

Infrastrutture

Il tratto pensato come collegamento strategico alla Ipsilon istriana
La controproposta per non separare dalla città la frazione di Skocjan

Nuova autostrada Capodistria - Dragogna Un comitato di cittadini dà battaglia sul tracciato

IL CASO**MAURO MANZIN**

La rete autostradale della Slovenia verso Ovest si ferma a Capodistria, o meglio, subito dopo il tunnel che attraversa il ponte monte di San Marco (Markovec). Da oltre vent'anni si parla di un suo collegamento strategico alla Ipsilon istriana. Fino ad oggi però non è stato smosso un solo sassolino. Vuoi per il contenzioso ancora aperto con la Croazia sui confini marittimi e terrestri, vuoi per fare uno sgarbo alla "vicina meridionale", come chiamano la Croa-

zia gli sloveni, intralciando e rallentando di fatto, con i conseguenti disagi dei turisti, il traffico automobilistico verso l'Istria, Fiume e la Dalmazia.

Oggi però i rapporti con la Croazia sono notevolmente migliorati, il tabù del confine sembra essere stato messo in soffitta dalla diplomazia e poi, fatto per niente trascurabile, dal primo gennaio, con grandissima probabilità, la Croazia entrerà nell'Area Schengen diventando confine esterno. Dunque ci sono tutti i presupposti perché Lubiana sblocchi finalmente la costruzione della tanto agognata autostrada.

Ma ora ad opporsi ad essa sono i cittadini di Capodistria

che, riuniti in un comitato, criticano la scelta del tracciato decisa dal governo. «Non siamo contrari a una nuova autostrada che salverebbe il traffico in transito per la Croazia, ma ci opponiamo alla prevista rotta Capodistria-Dragogna e sosteniamo una soluzione alternativa», spiega al Delo, quotidiano di Lubiana, Jasna Arko, rappresentante delle iniziative civili di Capodistria Šalara, Škocjan, Triban e Bošamarin. Il sindaco di Capodistria Aleš Bržan sottolinea invece che il piano territoriale nazionale per l'autostrada è già nella sua fase finale, quindi il suo abbandono sarebbe inaccettabile. I preparativi sono iniziati nel 2004, do-



IL TUNNEL DI SAN MARCO
COME APPARE OGGI DOPO UNA
TORMENTATA E LUNGA REALIZZAZIONE

Secondo i residenti il progetto alternativo costerebbe meno dei 300 milioni previsti

dici anni dopo si è tenuta una presentazione pubblica della bozza del progetto. «Infine, l'ex ministro delle Infrastrutture Jernej Vrtovec ha assicurato che il documento sarà completato nel 2024. Non abbiamo dati più recenti», afferma il sindaco. Il valore del progetto non è ufficialmente noto, ma secondo alcune informazioni dovrebbe essere di poco superiore ai 300 milioni di euro. In attesa di realizzazione è anche l'autostrada dal-

la Jagodija di Isola a Lucia, dove il consiglio comunale di Pirano ha dato il via libera per essa. Se questa strada venisse costruita prima del collegamento Capodistria-Dragogna, tutto il traffico in transito verso la Croazia confluirebbe in un ingorgo nel mezzo del piccolo abitato di Lucia.

«La cosiddetta variante V1, promossa dal governo, prevede il percorso dell'autostrada attraverso la nostra comunità locale di Škocjan, che la taglierebbe grossolanamente e la separerebbe da Capodistria, mentre allo stesso tempo distruggerebbe l'ambiente naturale, residenziale e agricolo», ritiene il rappresentante dell'iniziativa civile, Jasna Arko. Nell'iniziativa civile, hanno appreso del percorso alternativo dell'autostrada, che è stato presentato nel 2015 dagli esperti del traffico Livio Jakomin e l'ormai scomparso Igor Zajec. Esso prevede la continuazione del collegamento stradale ad alta velocità dal tunnel di Markovec sotto Baredi di Isola e oltre la frazione di Bandel nella valle di Drnica fino a raggiungere il percorso pianificato dalla variante del governo fino a Dragogna. La costruzione di questo percorso è stata valutata a 115 milioni di euro al momento della pianificazione, che è significativamente inferiore alla versione accettata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANNA NANNINI

2022

in TEATRO

TOUR



22 NOVEMBRE 2022 TRIESTE TEATRO ROSSETTI

I bronzi delle meraviglie

A San Casciano il più grande ritrovamento di figure umane d'età etrusca e romana. Ventiquattro statue riemergono dal fango degli scavi. L'entusiasmo degli archeologi



LA STORIA

Gabriele Beccaria

Un giorno gli dei tacquero. Le statue furono staccate dai basamenti e deposte nelle acque calde, gli ex voto adagiati sul fondo della piscina rituale, le monete sparse qua e là. Era il V secolo d.C. e l'ordinata operazione di smantellamento del sito sacro è diventata una capsula del tempo.

Ora si è svelata, a San Casciano dei Bagni, vicino a Siena, e spiegano gli archeologi - ci restituisce il più grande ritrovamento di figure femminili e maschili in bronzo di età etrusca e romana, in Italia e nel Mediterraneo. Una scoperta da togliere il fiato.

Ventiquattro statue, di divinità benigne e di mortali sofferenti, che si erano affidati ai loro poteri taumaturgici. Riemergono



L'efebo orante, scoperto nel deposito votivo negli scavi di San Casciano dei Bagni. E, nella foto sopra, la statua di una donna

le effigi di Igea e di Apollo. La prima, dea della salute e dell'igiene. Il secondo, incarnazione della musica e ispiratore di profezie, protettore delle scienze e delle arti mediche. Tornano da un passato lontano, tra il II e il I secolo a.C., così come le voci dei fedeli, intrappolate nelle iscrizioni con le firme di famiglie potenti dell'Etruria, come i Velimna e i Marcni.

«Il santuario appare come un laboratorio di ricerca sulla diversità culturale nell'antichità, testimonianza unica delle mobilità etrusca e romana», sottolinea Jacopo Tabolli, direttore del progetto di scavo ed etruscologo dell'Università per Stranieri di Siena. La Toscana degli Etruschi sta completando la sua metamorfosi nella Toscana dei Romani e il sito miracoloso di Bano Grande, con i volti ipnotici delle statue che lo decorano, rappresenta un'isola pacifica in un mondo di ferro e san-

gue. Le città etrusche hanno perso o stanno perdendo libertà e identità, eppure il santuario intreccia un'eredità che Roma non dimenticherà (secoli dopo, l'imperatore Claudio, avrebbe dettato i Tirrenika, una monumentale Storia degli Etruschi in 20 libri e in lingua greca, di cui, purtroppo, non ci è pervenuto nulla).

Il fango caldo, invece, ha preservato le statue e ha sigillato migliaia di monete, oltre che in bronzo anche in oro e in argento. E ha miracolosamente salvato le riproduzioni delle parti del corpo che dovevano essere guarite dai celesti interventi. Un tesoro sotto la lente di team multidisciplinari: archeologi accanto a geologi, archeobotanici accanto a numismatici. Poi, tra non molto, tutto sarà visibile ai profani in un nuovo museo e in un parco archeologico a San Casciano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO

«Le voci delle divinità e dei fedeli tra conflitti e multiculturalismo»

MASSIMO OSANNA*

L'archeologia ci regala in questi giorni una scoperta straordinaria: lo scavo presso il Bagno Grande di San Casciano dei Bagni (Siena), un'area interessata dalla presenza di acque termali usate ancora oggi, può essere considerata una delle imprese archeologiche più importanti del secolo. Un santuario antico che nasce intorno al III secolo a.C. in territorio etrusco e che sarà frequentato fino alla fine del IV secolo d.C., quando i culti pagani saranno definitivamente chiusi, restituisce pressoché intatto tutto il suo arredo di bronzi, dalle statue di divinità che ornano lo spazio sacro agli ex-voto offerti da chi si recava lì a implorare la guarigione agli dei e alle acque termali.

Nel corso delle ricerche, promosse dal ministero della Cultura e dal Comune di San Casciano dei Bagni e coordinate dal professor Jacopo Tabolli (Università per Stranieri di Siena), è stato messo in luce un monumentale complesso sacro, legato allo sgorgare di acque calde che raggiungono i 40 gradi, dove ci si recava per guarire dalle affezioni più varie. Ed è così che nello straordinario deposito votivo si contano a decine, rigorosamente in bronzo, orecchie, piedi, mani, teste e rappresentazione di organi diversi. Doni offerti agli dei, cui si chiedeva una guarigione implorata anche attraverso i testi scritti, in etrusco

e in latino, incisi sulle stesse statue. Possiamo immaginare i fedeli che, mentre dedicavano gli oggetti, declamavano ad alta voce (come si usava in antico pregare) le dediche contenenti nomi e motivi della preghiera.

Da una grande vasca che raccoglieva le acque sgorganti dalla sorgente, posta all'interno di un santuario che doveva ospitare, oltre a rituali per gli dei anche attività curative-terapeutiche (secondo una tradizione propria della religiosità romana e italica), ci sono stati restituiti reperti in uno stato di conservazione straordinario, grazie proprio a quelle acque che un tempo hanno curato gli uomini e poi, dopo la fine dell'esperienza sacra, hanno «curato» gli oggetti.

Se si aggiunge che il loro recupero è avvenuto nel corso di uno scavo archeologico ben fatto e ben documentato, grazie ad una équipe multidisciplinare di specialisti che annovera archeologi, architetti, ingegneri, restauratori, geologi, archeobotanici, archeozoologi, possiamo ben comprendere la straordinarietà di queste scoperte.

Dello straordinario deposito dei bronzi, 24 oggetti tra statue e materiali votivi si segnalano un bellissimo efefo, una statua di Igea, dea della



Una delle statue rinvenute nello scavo di San Casciano dei Bagni

salute, un elegante Apollo saettante, accanto ad altre figure di divinità e dedicanti, che compongono un tesoro unico e non solo dal punto di

vista storico-artistico. Il contesto riveste grande rilevanza sul piano storico-archeologico anche perché getta nuova luce e pone nuove doman-

de sui rapporti tra Etruschi e Romani in un'epoca assai delicata - quella tra II e I secolo a.C. - che vede l'acuirsi della crisi sociale e scontri tra le compagini presenti sul territorio, alle soglie della progressiva romanizzazione della Penisola italiana e del definitivo riassorbimento della componente etrusca all'interno del mondo romano.

Di fronte all'eccezionalità del contesto santuarioale e termale di San Casciano, delle sue strutture architettoniche e dei suoi depositi di oggetti votivi, considerata l'importanza che la scoperta ha da subito rivestito anche per la comunità cittadina e per il territorio, il ministero della Cultura, nelle sue diverse articolazioni, si è da subito attivato insieme con le amministrazioni locali al fine di avviare in forma coordinata e sinergica tutti gli interventi indispensabili per la tutela, la valorizzazione e la musealizzazione dello straordinario patrimonio archeologico. A San Casciano sorgerà presto un parco archeologico e un museo per ospitare tutti i reperti provenienti dal santuario etrusco-romano.

Su un aspetto in particolare vorrei portare l'attenzione, forse il più rivelante di queste scoperte, la capacità degli oggetti di scavalcare i se-

coli, interrompendo il fluire del tempo e le sue fratture storiche, grazie alla loro durevole materialità. Centinaia di oggetti, statue di divinità ed ex-voto, depositati nella vasca e sottratti così alle cesure e alle trasformazioni incessanti del tempo, conservati fino a noi proprio perché piamente depositati nella vasca che li ha nascosti fino ad oggi.

Grazie a questi bronzi un filo rosso unisce la remota civiltà etrusca e romana con il nostro presente. Gli oggetti si fanno sempre memoria, come nella potente evocazione del passato nel capolavoro di Marcel Proust, diventano testimonianza delle vite passate, di chi li ha realizzati, usati, toccati, offerti e infine depositati, di coloro che non hanno lasciato altre testimonianze di sé. Questo aspetto dell'archeologia, che in alcuni contesti privilegiati ci consente di entrare direttamente nel passato senza mediazioni e nelle vite di chi è scomparso da tempo è una delle esperienze che più affascina del nostro eterno presente. Del resto, che cosa c'è di più affascinante e al tempo stesso estraniante di vedere, toccare, riflettere su questi oggetti, veri e propri relitti del naufragio del passato, appartenuti a persone che ci hanno preceduto nel tempo e con le quali, grazie ai loro oggetti riusciamo ad entrare ancora in relazione. —

*Direttore generale Musei del Ministero della Cultura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

L'INVESTITURA A BRUXELLES

D'Agostino al vertice dei porti europei: «Più voce all'industria marittima italiana»

Dopo un'assenza di 18 anni il nostro Paese rappresentato al massimo livello dal numero uno dello scalo triestino.

Diego D'Amelio

Zeno D'Agostino diventa il numero uno dei porti europei. Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste è stato eletto ieri alla guida della European Sea Ports Organisation (Espo), massima associazione di categoria degli scali continentali. D'Agostino è stato nominato all'unanimità dai rappresentanti dei 23 paesi membri.

Dopo un'assenza di 18 anni, la designazione del manager veronese consente all'Italia di tornare a esprimere la leadership di Espo. Negli equilibri della portualità europea, l'ascesa di D'Agostino segna l'attribuzione di un ruolo di primo piano alle realtà dell'Europa meridionale, di cui negli ultimi quattro anni D'Agostino è stato rappresentante nell'organizzazione nella sua posizione di vicepresidente.

L'elezione all'unanimità è una tradizione di Espo, dove il lavoro diplomatico si fa prima dell'evento clou di Bruxelles. Il risultato rappresenta il riconoscimento della figura di D'Agostino e della sua capacità di trasformare in questi sette anni di mandato il profilo e le prospettive del porto di Trieste.

D'Agostino arriva al vertice di Espo in un momento delicatissimo di una crisi mondiale, che sta impattando sulle cate-

I NUOVI VERTICI

ZENO D'AGOSTINO TRA IL BELGA DAAN SCHALCK E IL LETTONE ANSIS ZELTIŅŠ

L'organismo che rappresenta gli interessi del mondo degli scali marittimi nel dialogo con gli stakeholder europei

ne di fornitura e sui destini economici di una globalizzazione che rischia di ripiegarsi su sé stessa. I porti sono esposti alla tempesta e l'Italia deve inoltre fare i conti con la trasformazione in spa che l'Ue vorrebbe imporre alle Autorità portuali, rispetto alla quale D'Agostino si è detto molte volte contrario.

Nel suo primo commento post elezione, il neopresidente si è detto «onorato di aver ricevuto questo prestigioso incarico, che è in primis un segnale forte per l'Italia, ma anche un riconoscimento per il lavoro fatto a Trieste. Ringrazio innanzitutto Annaleena Mäkilä (presidente uscente, ndr) e tutti coloro che hanno creduto in me e nel lavoro svolto in questi anni da vice presidente. Viviamo un periodo difficile in cui il ruolo della portualità europea sta

diventando fondamentale sia per gli equilibri economici, sia geopolitici su scala continentale e globale. Molte sfide epocali ci vedono coinvolti in prima linea ed è prioritario che la portualità europea affronti tali sfide unita e attrezzata con proposte concrete. Parlo di soluzioni da trovare attraverso un dialogo costante insieme ai decisori politici europei».

D'Agostino ha quindi citato alcuni punti chiave della sua agenda: «Dalla transizione energetica, al cambio di governance necessario per i porti di domani, dalla gestione delle risorse umane e del conflitto sociale, fino alla digitalizzazione. I capitoli dell'innovazione necessaria sono tanti e sapremo affrontarli con il timone saldo. Ci proponiamo di raccontarli di più, non solo al nostro settore, ma anche al grande pubblico. Assistiamo, infatti, a una nuova consapevolezza e interesse da parte dei cittadini sull'importanza cruciale che riveste il nostro settore. Specie in momenti di crisi come questo dove siamo sollecitati da continui shock, Espo può giocare un ruolo chiave di portavoce naturale delle istanze dei porti d'Europa a Bruxelles e delle possibili soluzioni alle sfide del futuro».

Fondata nel 1993, Espo rappresenta 1.200 scali dislocati in Ue e si definisce una «lobby

FORUM SULLO SHIPPING

Economia del mare: piano Intesa da 5 miliardi per le zone logistiche

ROMA

Intesa Sanpaolo lancia il nuovo piano di valorizzazione delle Zone Economiche Speciali (Zes) e delle Zone Logistiche Semplificate (Zls). La banca ha annunciato un plafond di 5 miliardi di euro dedicato agli insediamenti produttivi e alle opere di adeguamento infrastrutturale, un roadshow internazionale per

attrarre capitali dall'estero e un programma di attività di reshoring. Inoltre, per le imprese che investiranno all'interno di Zes e Zls è prevista una linea di finanziamento ad hoc che riconosce un'agevolazione sul tasso d'interesse.

Il pacchetto di interventi di Intesa si fonda sul fatto che il Mediterraneo, e quindi Trieste, saranno sempre più al

centro dei traffici marittimi. Secondo l'analisi di Srm-Centro Studi collegato a Intesa Sanpaolo, quest'area, dopo l'Asia (con una crescita del 4,1%), ha infatti le migliori previsioni: +3,6% nel periodo 2021-2026 contro una media Mondo del +3,1%. Inoltre nei porti del Mediterraneo dove è presente una zona franca il traffico container è cresciuto in media dell'8,4% e l'export del 4% annualmente. E i porti italiani dotati di Zls hanno avuto una crescita dell'indice di connettività decisamente elevata. Il Pnrr punta sulle Zes assegnando 630 milioni di euro a progetti logistico-portuali e di connessione ferroviaria per consolidare i collegamenti tra i porti e le aree produttive.



IL PROFILO

Nella classifica di Forbes al top fra i manager italiani

Zeno D'Agostino, classe 1968, è a capo del porto di Trieste dal 2015. È stato presidente di Assoporti, amministratore unico di Ram Logistica, Infrastrutture e Trasporti, segretario generale dell'Autorità portuale di Napoli, direttore generale dell'Interporto di Bologna e responsabile strategie e sviluppo dell'Interporto Quadrante Europa di Verona. È stato inserito nella classifica 2020 di Forbes dei 100 migliori imprenditori e manager italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
KMARIN RENOWN	DA CEYHAN A RADA	ore 4.00
PIEMONTE	DA ANCONA A RADA	ore 7.00
POLSTELLA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
GALLIPOLIS	DA BARIA A ORMEGGIO 32	ore 8.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 9.00
IN PARTENZA		
SEA	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore 9.30
PIEMONTE	DA RADA PER BRINDISI	ore 11.00
CONTSHIP VOW	DA RADA PER VENEZIA	ore 14.00
CONTSHIP SUN	DA PLT2 PER CAPODISTRIA	ore 14.00
GALLIPOLIS	DA ORMEGGIO 32 PER PATRASSO	ore 21.00
POLSTELLA	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
MOVIMENTI		
CONTSHIP VOW	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
PIEMONTE	DA RADA PER SEZIONE L	ore 7.30

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

CLUSTER COMET

Metalmeccanica Fvg solida: indagine Area su 5000 aziende

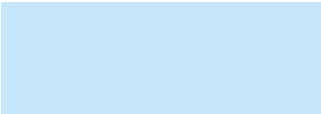
TRIESTE

La metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia è un comparto solido, propenso all'innovazione, con buone doti di resilienza e caratterizzato da una filiera interna mirata a sorreggere anche le piccole imprese. È quanto è emerso alla presentazione del primo report dell'Osservatorio della Metalmeccanica Fvg negli spazi di Friuli Innovazione. Ideato e coordinato dal Cluster della Metalmeccanica regionale Comet, l'Osservatorio della Metalmeccanica Fvg è unico nel suo genere.

Esso infatti per la prima volta riunisce le banche dati di Innovation Intelligence Fvg, strumento sviluppato da Area Science Park che unisce in un'unica piattaforma le numerose fonti di dati che misurano i diversi indicatori del sistema economico regionale, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine e Intesa Sanpaolo, che hanno lavorato sinergicamente. La triestina Area Science Park ha fotografato un'immagine precisa del settore elettro-meccanico e delle filiere collegate.

Sono state quindi analizzate 5.162 imprese attive delle quali 2.416 rappresentate da società di capitale (47,8%) e per queste ultime si è studiata la capacità brevettuale e la propensione all'innovazione, un indicatore proprietario che identifica aziende che presentano obiettivi segnali di innovazione.

ESTRATTO BANDO DI GARA
LOTTO 1 - CIG 92613324F0
LOTTO 2 - CIG92622434B8
AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il servizio di spazzamento manuale e meccanizzato comprese prestazioni accessorie e di altri servizi ambientali da eseguirsi nel territorio del Comune di Trieste, suddiviso in due Lotti. Durata appalto: 48 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Importo a base di gara: €20.007.200,00 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: **15/12/2022 h. 15:00.** Bando integrale disponibile sul sito **www.acegasapsamga.it.** Invio alla GUUE: 28/10/2022 Responsabile Acquisti Appalti Logistica
Ing. Maria Mazzurco



L'assemblea modifica lo statuto per ridurre il numero degli amministratori della società

Il Tesoro soccorre Ita con 400 milioni

IL CASO

Giuliano Balestreri / TORINO

Ita Airways incassa altri 400 milioni di denaro pubblico e si appresta ad avere un nuovo consiglio di amministrazione più snello per accelerare la privatizzazione. A traghettare Ita Airways verso la cessione sarà l'amministratore delegato Fabio Lazzerini. Il manager è l'unico punto fermo di un consiglio d'amministrazione interamente dimissionario e che la prossima settimana sarà azzerato dal ministero dell'Economia, azionista al 100% del vettore nato un anno fa dalle ceneri di Ali-

talia. Lazzerini, infatti, è l'unico dei nove amministratori a non aver rassegnato le dimissioni. E gode della fiducia del governo: ha gestito l'operatività della compagnia dal debutto e ha negoziato con tutte le cordate interessate a rilevare la compagnia.

Restano quindi da sciogliere i nodi su componenti del prossimo consiglio: nell'assemblea che ieri ha deliberato l'aumento di capitale, è stato anche cambiato lo statuto della compagnia per la revisione del numero di consiglieri, che saranno da un minimo di tre fino a un massimo di nove mentre finora poteva avere da sette a undici membri.

Nello stesso statuto è stata poi inserita la clausola del "simul stabunt simul cadent", ossia nel caso di dimissioni della maggioranza dei consiglieri, decade l'intero cda per cui nella prossima assemblea ordinaria, convocata per martedì prossimo, sarà azzerato il consiglio presieduto dal presidente Alfredo Altavilla e si procederà a nuove nomine.

Non è escluso che il Tesoro opti per un consiglio agile con soli tre consiglieri, ma di certo non saranno più di cinque. In questo scenario prende quota la candidatura di Rocco Sabelli per la presidenza: il manager che siede al vertice di Invitalia è già stato amministratore delegato

di Alitalia tra il 2008 e il 2012, quando trattò l'accordo con Air France-Klm. Pe-raltro è considerato molto vicino al ministro Giancarlo Giorgetti che nel 2019 lo chiamò alla guida di Sport e Salute. Prima, però, il Tesoro dovrà decidere come rispondere alla lettera inviata da Altavilla con la quale il presidente uscente ha chiesto «la manleva e la rinuncia ad azioni di responsabilità dirette o indirette da parte del socio» oltre ad un risarcimento «spettante ai sensi di legge per la cessazione del rapporto» a cui ne chiede un altro per i «pregiudizi patiti».

Se sulle spettanze di fine rapporto non ci sono dubbi,

il Mef non ha intenzione di trattare sulla manleva, così come mostra freddezza sulla richiesta danni. E prima di prendere una decisione il ministro vuole studiare tutte le carte.

Nel frattempo, dopo il via libera dell'assemblea dei soci, i soldi arriveranno nelle casse della compagnia entro fine mese. Si tratta, infatti, della seconda tranche del finanziamento complessivo da 1,35 miliardi di euro già autorizzato dall'Unione europea e che si è reso necessario per assicurare la continuità aziendale.

L'azzeramento del cda e il cambio al governo, intanto, hanno rallentato le trattative per la privatizzazione di Ita. Scaduta l'esclusiva alla fine di ottobre, gli americani di Certares non hanno più incontrato i vertici del vettore e non hanno mai parlato con il ministro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,44	-1,08	5,04	8,24	-34,22	144,3
Acqa	13,04	0,46	10,7	18,84	-30,49	2777,1
Acinque	2,04	-0,49	1,82	2,53	-17,41	402,6
Adias ag	118,84	3,34	94,03	261,15	-53,08	24863,3
Adv Micro Devices	64,08	3,54	57,79	133,5	-50,98	60689,6
Aedies	0,2835	0,35	0,168	0,33	66,76	74,7
Aeife	1,316	2,33	1,086	2,795	-52,32	141,3
Aegan	4,776	0,76	3,739	5,36	8,62	753,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,18	-0,28	7	9,44	-18,41	258,4
Ageas	37,22	-	34,51	50,04	-17,96	87528,8
Ahold Del	28,565	0,42	24,8	31,085	-5,85	3404,6
Air France Klm	1,3285	1,88	1,1	2,2805	-31,06	569,9
Airbus	113,02	-0,65	88,6	120	0,3	87326,1
Alerion	37,6	0,67	24	43,55	27,24	2039
Algowatt	0,74	-0,27	0,336	1,175	115,74	32,8
Alkerm	11,36	0,53	10,44	22,9	-49,86	64,6
Allianz	188,16	0,46	158,58	232,05	-8,17	85405,8
Alphabet cl A	89,42	1,83	86,03	130,175	-31,08	26851,2
Alphabet Classe C	89,49	1,59	85,29	130,6	-30,94	31274,9
Amazon	90,9	0,71	90,26	152,5	-39,51	43802,2
Amgen	292,2	8,27	192,56	292,2	44,65	21321,1
Amplifon	26,65	3,9	23,66	46,64	-43,84	6033,3
Anheuser-Busch	52,72	-0,25	45,76	58,35	-0,82	84786,5
Anima Holding	3,44	2,08	2,864	4,887	-23,39	1182
Antares V	8,63	0,23	6,98	12,2	-27,48	586,5
Apple	139,12	1,16	124,34	172,04	-12,5	718586,5
Aquafl	6,1	7,39	4,865	8,01	-20,37	261,2
Ariston Holding	8,315	0,24	7,015	11,35	-18	882,9
Ascopave	2,38	-2,06	1,89	3,63	-31,41	557,9
ASML Holding	498,7	5,61	398,4	701,7	-29,52	216536,7
Atlantia	22,68	-0,13	15,27	22,94	-29,83	18728,8
Autogrill	6,404	0,06	5,562	7,32	2,53	2465,8
Autos Meridionali	37,6	1,35	26,4	39,9	34,77	184,5
Avio	10,12	0,4	9,13	14,1	-13,5	266,8
Axa	26,55	-0,24	24,005	28,85	0,76	55467,1
Azimut	17,725	1,52	13,915	27,58	-26,18	2539,2
A2a	1,167	1,08	0,9528	1,7395	-32,15	3656,1

B						
B Desio e Brianza	2,93	1,03	2,65	3,34	-2,98	393,7
B Ifis	13,08	1	10,76	21,68	-23,37	703,8
B M Paschi Siena	1,858	2,65	1,62	2,7747	-90	18,6
B P di Sondrio	3,54	-743	2,926	4,238	-4,27	1805
B Profilo	0,1952	0,21	0,1819	0,2193	-4,32	132,3
B Sistema	1,482	-2,5	1,35	2,175	-29,6	118,2
Banca Generali	31,8	-1,4	24,01	38,88	-17,94	3715,9
Banco Bpm	3,104	-2,63	2,268	3,63	17,58	4703,1
Banco Santander	2,655	-0,11	2,33	3,467	-9,69	42841,5
Basf	48,15	1,03	38,795	68,8	-22,21	44448,6
Basicnet	4,905	0,1	4,6	6,65	-14,7	264,9
Bastogi	0,6	-0,68	0,516	0,768	-19,14	74,2
Bayer	51,94	-4,43	47,345	67,58	-10,26	39889,9
BB Biotech	58,5	2,27	49,6	75,35	-21,37	3240,9
BBVA	5,355	0,11	4,035	6,1	2,12	35706,5
BBC Speakers	11,2	-2,61	10,5	14	-18,84	123,2
Bca Finnat	0,31	0,32	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,77	-0,36	5,972	9,294	-10,48	5772,4
Be	3,43	-0,15	2,41	3,44	23,83	482,7
Beighelli	0,323	-0,31	0,278	0,483	-27,09	64,6
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,56	-1,39	3,2	3,8	-3,26	665,9
Bff Bank	7,205	-2,64	5,8	7,69	1,62	1336,7
Blaettli Industrie	0,2705	0,74	0,158	0,308	-0,55	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	12,4	2,73	11,21	25,06	-49,22	339,8
Bloera	0,0548	-1,08	0,0548	0,114	-46,01	1,7
Bmw	80,6	-0,32	69,3	99,6	-8,89	48520,8
Bnp Paribas	50,65	0,04	41,18	66,67	-16,75	46197,7
Borgosesia	0,68	-	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,8825	-7,68	1,285	2,159	3,81	2674,8
Brembo	10,84	-0,91	8,14	13,38	-13,49	3619,7
Brioschi	0,073	1,39	0,0684	0,0949	-19,43	57,5
Brunello Cucinelli	57,15	0,26	40,02	63,5	-5,85	3886,2
Buzzi Unicem	17,13	-1,81	14,26	20,24	-9,72	3239,7

C						
Cairo Communication	1,65	0,86	1,376	2,33	-19,12	221,8
Caleffi	1,05	-0,47	0,98	1,605	-28,08	16,4
Callagione	3,41	-1,73	2,9	4,22	-13,67	409,6
Callagione Editore	0,96	1,48	0,93	1,16	-14,67	120
Campani	9,19	-1,54	8,654	12,87	-28,51	10875,1
Carel Industries	22	0,48	17,18	26,8	-17,29	2200
Cellularine	3,17	-0,63	3,1	4,31	-26,11	69,3
Cembre	26,8	-1,47	23,4	34,5	-21,64	455,6
Cementir Holding	6	-2,12	5,25	8,64	-28,4	954,7
Centrale del Latte d'Italia	2,59	0,78	2,53	3,5	-24,93	36,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0612	-	0,0602	0,077	-8,66	5,6
Cir	0,442	0,34	0,35	0,4765	-5,96	489,4
Civitanavi S	4,6	-0,86	3,8	4,685	-0	141,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Class Editori	0,063	-1,56	0,058	0,09	-26,91	10,8
Cnh Industrial	14,105	5,73	10,84	15,125	-4,89	19244,9
Coinbase Global	55,43	-6,95	55,43	95,47	-0	9623,2
Commerzbank	8,3	0,39	5,74	9,171	23,4	10394,6
Conafi	0,379	1,07	0,338	0,578	-38,07	14
Continental AG	56,2	2,26	44,9	98,32	-39,73	12240,3
Covivio	56,75	0,8	46	76,9	-21,59	5367,4
Credem	6,29	-0,79	5,05	7,52	8,08	2146,9
Credit Agricole	9,73	-0,23	8,133	14,188	-22,84	21662,3
Csp International	0,359	-	0,32	0,447	-4,77	14,3
D						
D'Amico	0,337	-1,03	0,0887	0,3405	256,61	418,2
Daniell & C	21,1	-1,17	15,94	27,15	-22	862,6
Daniell & C Rsp	13,94	-0,14	11,16	17,82	-18,95	563,5
Datalogic	7,75	1,77	6,285	15,56	-49,35	453
Dea Capital	1,07	0,38	1,002	1,2704	-11,66	283,6
De Longhi	18,81	3,24	14,52	31,8	-40,32	2938,4
Deutsche Bank	9,844	0,7	7,61	14,504	-10,67	5619,5
Deutsche Boerse AG	159,8	0,25	138,65	178,75	8,49	30841,4
Deutsche Lufthansa AG	7,14	-0,7	5,511	7,7	15,85	3328,3
Deutsche Post AG	36,085	0,94	30,115	57,27	-36,51	43762,2
Deutsche Telekom	19,686	0,24	15,249	19,686	20,47	85769,7
Diasorin	130,95	1,16	111,35	163,2	-21,8	7326,4
Digital Bms	23,86	-0,42	21,08	31,3	-20,25	340,3
doValue	5,94	-0,17	5,2	6,68	-29,2	475,2
E						
Edison Rsp	1,385	0,73	1,175	1,825	-6,42	151,7
Eems	0,096	3,67	0,0882	0,212	-26,72	42,7
El En	12,89	1,18	11,06	15,46	-17,27	1028,8
Elica	2,68	1,52	2,25	3,685	-26,47	169,7
Emak	1,124	2,18	0,88	2,125	-46,86	184,3
Enav	3,872	-0,21	3,54	4,7	-1,48	2087,6
Enel	4,794	0,98	4,003	7,185	-32,1	48637,4
Enevit	3,28	0,31	3,04	3,82	-14,58	58,4
Engie	13,352	-0,89	10,078	14,554	-2,2	29289,5
Eni	14,214	-0,38	10,644	14,53	16,32	50765,1
E.On	87,66	1,58	74,46	12,436	-28,25	17540,8
Eprice	0,0095	4,4	0,0073	0,0336	-52,97	3,7
Equita Group	3,66	0,55	3,06	4,09	-4,19	186,1
Erg	31,84	-0,19	23,82	35,58	11,95	4786,2
Esprinet	7,16	0,7	5,7	13,32	-44,5	361
Essilorluxottica	164,95	-0,33	134,4	192,4	-10,84	35988,5
Eukedos	1,235	-1,2	1,17	1,78	-31,2	28,1
Eurotech	3,236	3,12	2,704	5,33	-36,05	114,9
Evonik Industries AG	18,33	-	16,705	26,3	-43,68	6541,8
Exprivia	1,33	-0,89	1,126	2,26	-40,09	69

saurecia	15,56	3,56	10,99	40,4834	-58,21	2147,8
errari	204,3	1,9	182,65	236,9	-10,2	39618,6
idia	1,555	-0,32	1,42	1,975	-18,59	8
iera Milano	3,185	0,47	2,58	3,55	-5,77	229,1
ila	6,9	-1	6,51	10	-29,01	296,5
incantieri	0,534	-0,93	0,459	0,6325	-11,52	907,6
ine Foods Pharma Ntm	7,98	3,64	7,4	15,6	-48,18	176
inecoBank	14,01	-1,93	10,335	16,18	-9,23	8547,8
inm	0,448	0,11	0,4155	0,639	-27,04	194,8
resenius M Care AG	26,24	-	26,65	63,4	-51,66	8850,3
resenius SE & Co. KGaA	29,21	-0,51	19,95	37,85	-32,72	12666,6
lissix	0,606	-1,47	0,66	1,03	-22,87	9
gabetti	1,066	-2,74	0,975	2,03	-45,89	64,3
garofalo Health Care	4,1	-1,91	3,65	5,42	-25,45	369,8
gas Plus	2,79	1,09	2,04	5,76	-16,96	125,3
gefran	8,54	1,07	7,35	11,35	-24,09	123
generalliance	7,24	-0,28	6,95	7,26	-0	91,5
generali	16,215	1,34	13,745	21,11	-12,96	25730,5
geox	0,634	0,72	0,694	1,124	-22,06	216,2
gequity	0,0126	3,28	0,012	0,0292	-54,35	13
giglio group	1,154	0,7	1,13	1,892	-29,46	23,9
glead Sciences	82,87	1,99	52,26	82,87	27,67	108222,1
gigi	13,48	0,75	11,65	16,9	-17,3	246,2
greenthesis	1	1,21	0,8	1,235	-12,68	155,2
gws	5,015	-0,5	4,862	10,9	-52,46	877,6

TRIESTE

MANDARINA DUCK

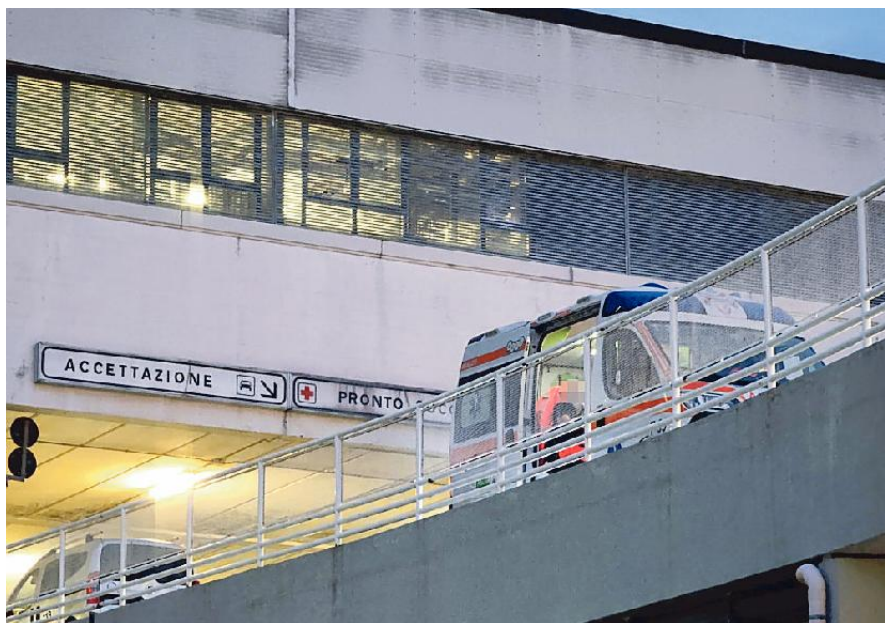
COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO 2023

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

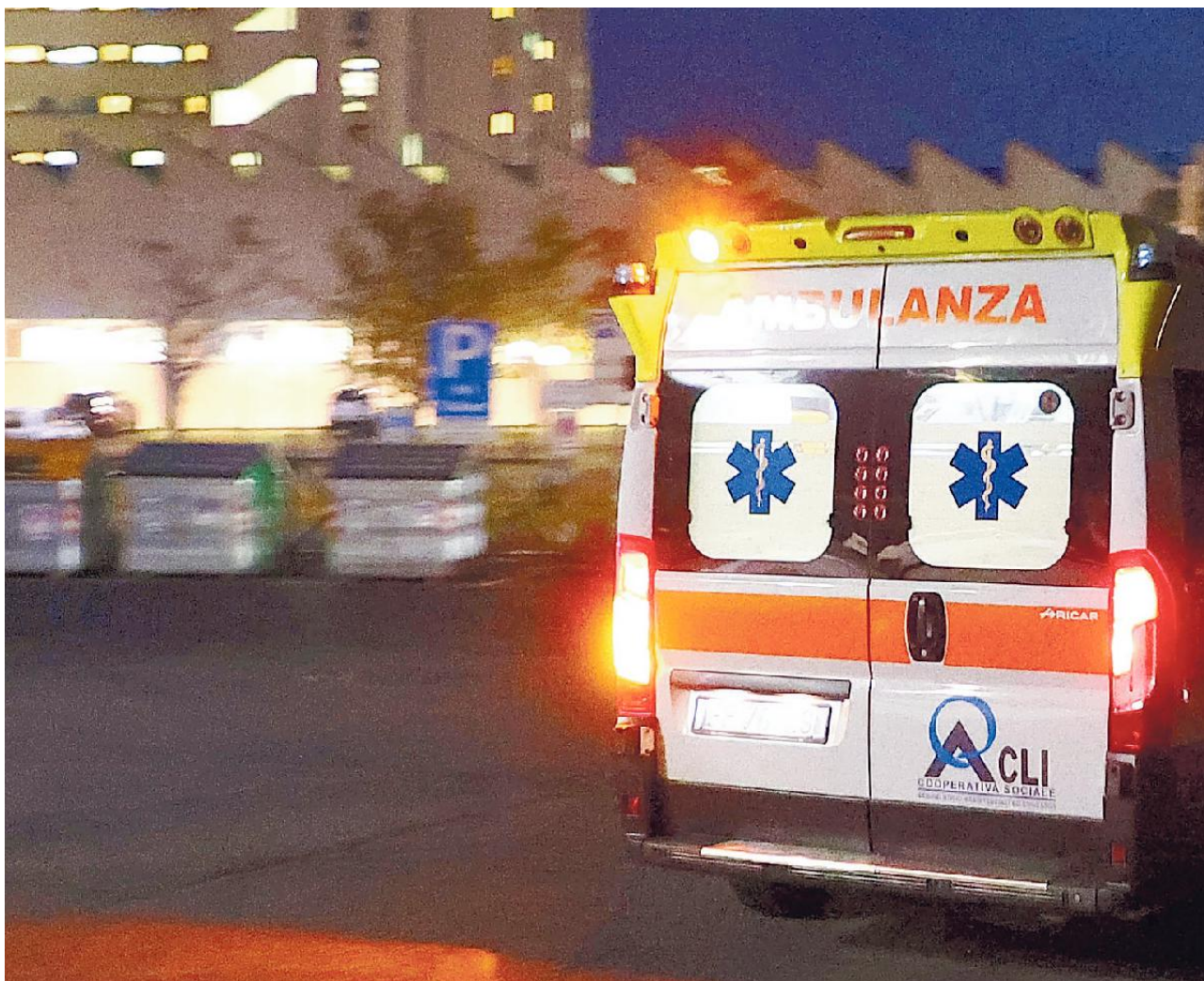
Sanità



LE IMMAGINI

Le strutture triestine

A sinistra, il Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. In alto, davanti alla zona d'ingresso di quello di Cattinara. A destra, un'ambulanza sulla rampa verso il Ps sempre di Cattinara. Foto Andrea Lasorte



La lettera degli operatori del Pronto soccorso: «Non ce la facciamo più»

La missiva indirizzata ai vertici Asugi, alla politica e anche alla cittadinanza: «Anziani bloccati per ore sulle lettighe, noi a fare i saltimbanchi fra le barelle»

Andrea Pierini

«Figli di un Dio minore. Ci sentiamo così ogni volta che varchiamo la soglia del “nostro” Pronto soccorso “occupato” da una variegata umanità intrappolata in un dantesco purgatorio di attesa». È un appello disperato quello che arriva dagli operatori del Pronto soccorso di Cattinara e del Maggiore e rivolto a tutti: dai vertici di Asugi fino alla politica passando anche per i cittadini.

I medici e il personale sanitario hanno scritto una lettera, firmata dalla quasi totalità degli oltre 100 operatori che lavorano nel reparto di emergenza, e nella quale denunciano una situazione che ormai viene definita insostenibile e drammatica. «Il purgatorio di attesa» fa riferimento alle circa 250 persone che mediamente ogni giorno si recano nelle due strutture e che devono attendere «per il risultato di un tampone come lasciapassare per il resto dell'ospedale, per un esame,

per una visita specialistica, per un'autoambulanza per rientrare a casa e, soprattutto, per un posto letto di ricovero. Non è più aneddotico trovare tra i corridoi e gli anfratti del Pronto soccorso decine e decine di persone che stagnano in questo purgatorio mentre si accresce fuori la lista dell'utenza in arrivo».

Quello a cui fa riferimento la lettera, che in realtà avrebbe dovuto essere divulgata nei prossimi giorni, è a quei pazienti che restano bloccati anche sette giorni in reparto perché non trovano posto in altre strutture più idonee. Tra un turno e l'altro in media ci sono consegne per 20 pazienti. Contemporaneamente crescono gli arrivi che, come detto, vengono quantificati in 250 ogni giorno tra Cattinara e il Maggiore: numeri più alti del periodo pre Covid. Proprio la pandemia ha complicato l'attività con procedure complesse ma il boom di accessi, a differenza di un anno fa, non è legato a complica-

ze del virus.

«La nostra “mission” di soccorso e urgenza – si legge nella lettera – va progressivamente soccombendo mentre ci reinventiamo nelle figure assistenziali o in quella di assistenti sociali». Per questo viene richiesto ad Asugi di aumentare i posti letto nei reparti con l'obiettivo di procedere immediatamente al ricovero di questi pazienti ultrageriatrici garantendo al paziente di essere seguito non da personale deputato all'emergenza ma da personale dedicato. Attualmente i medici in servizio sono 27 e di questi 4 se ne andranno a dicembre e altri 3 nei primi mesi del nuovo anno. Nel comparto, quindi infermieri, operatorio sociosanitari e tecnici, i numeri sono ancora più alti.

«Siamo stanchi – prosegue il personale – e ci vergogniamo di continuare a fare i saltimbanchi tra le barelle mentre assistiamo impotenti agli anziani che, incasellati in quelle lettighe, perdono ogni forma di au-

Il testo sottoscritto dalla maggior parte degli oltre cento fra medici, infermieri, oss e tecnici: «Serve intervenire ora»

Tra un turno e l'altro in media consegne per 20 assistiti e ogni giorno si contano 250 arrivi a Cattinara e Maggiore

«Dobbiamo occuparci dell'urgenza ma ci reinventiamo come figure assistenziali o assistenti sociali»

tonomia, spesso di dignità conoscendo l'onta dell'esposizione pubblica e la manipolazione dei loro corpi spesso più di quanto necessario». Da qua parte quindi l'appello: «Sembra retorica e non lo è dire “se fosse tuo padre”, “se fosse tua madre” perché di fatto lo sono e come noi, più di noi, figli di un Dio ancora più piccolo. Queste parole rappresentano l'ultimo tentativo che decidiamo di fare per chiedere a tutti – direzione sanitaria, politica e gente comune – di mobilitarsi ed intervenire concretamente per invertire questa situazione. Noi ci occupiamo di Urgenza ed è quello che vorremmo continuare a fare, se ci verrà permesso. Ma sappiamo anche cosa non vogliamo essere: complici di questo stato di cose a differenza di chi invece lascerà che tutto questo continui a scorrere, indifferentemente».

Esiste anche il nodo del Maggiore che gli operatori auspicano venga chiuso in quanto è attivo un solo medico e molti pazienti si recano là, perché facilmente raggiungibile, per codici bianchi e interventi che potrebbero essere risolti dal medico di base o dalla guardia medica. Politicamente, da quanto trapela, i vertici dell'Azienda non vorrebbero arrivare a questa ipotesi, però si sta valutando l'affido della struttura o parte di questa. Va detto che la crisi del Pronto soccorso non è solo una tematica locale, il neo ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo primo intervento aveva annunciato la volontà di aumentare gli stipendi del personale che lavora nel reparto, stipendio che a quanto si apprende a Trieste è il più basso della regione e del Nord Italia. —

I NUMERI



Sette le uscite nei prossimi mesi fra i dottori

Attualmente i medici in servizio al Pronto soccorso di Trieste, guidato dal dottor Franco Cominotto (nella foto), sono 27 e di questi 4 se ne andranno a dicembre e altri 3 nei primi mesi del nuovo anno. Nel comparto – infermieri, operatorio sociosanitari e tecnici – i numeri sono ancora più alti.

IL MINISTRO



La volontà di aumentare gli stipendi

La crisi del Pronto soccorso è un tema di carattere nazionale: il neo ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo primo intervento aveva annunciato la volontà di aumentare gli stipendi del personale che lavora nel reparto.

NOTIZIE IN BREVE

Decreto anti-raduni

"Quali rischi per la libertà collettiva e personale?". Focus sul Decreto anti-raduni oggi alle 18 nella sede Pd di via Geppa con l'ex presidente del Tribunale Reinotti.



Bambini e natura

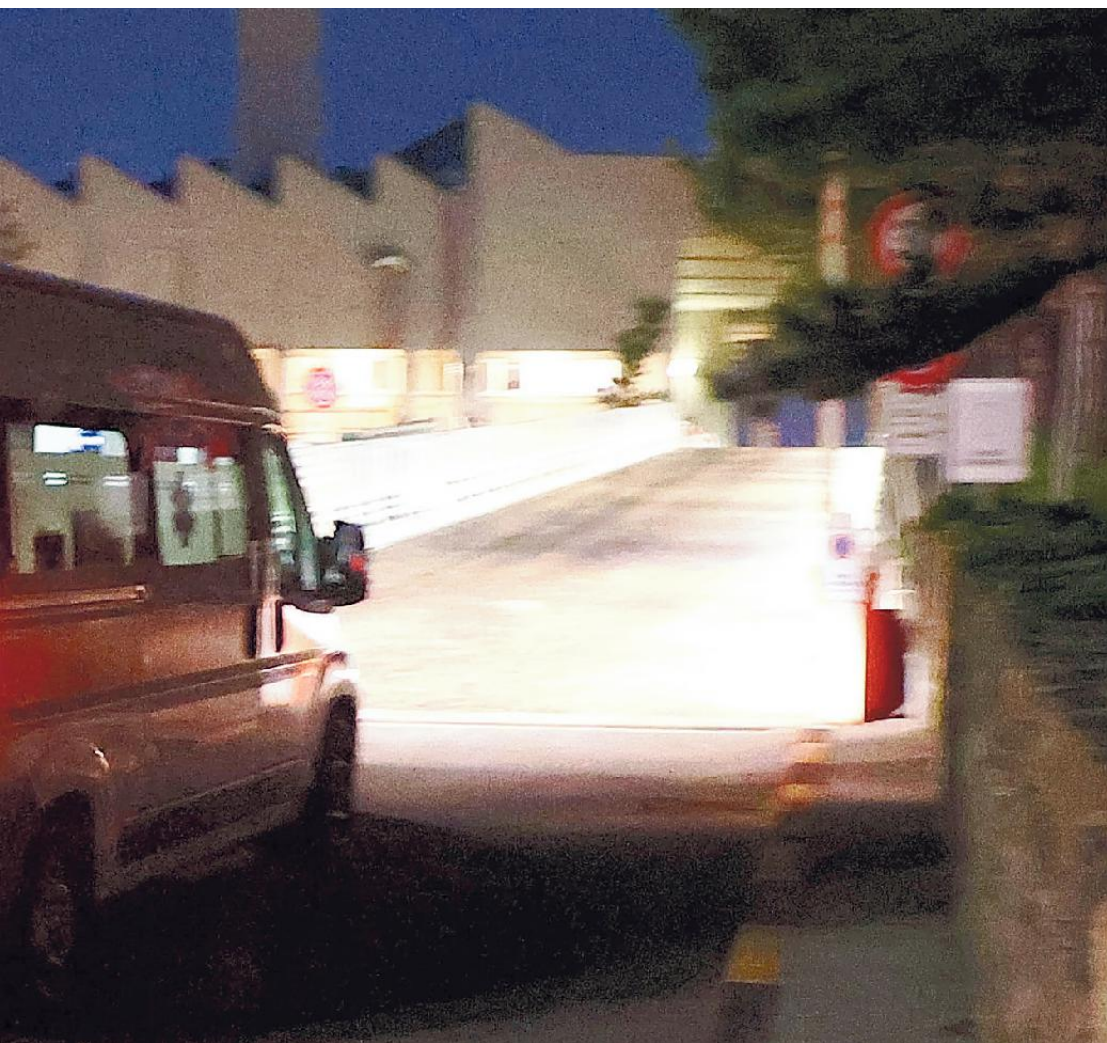
"In armonia con l'ambiente fin da piccoli": sabato alle 9 convegno online, relatori i triestini Erika Skabar (foto), Francesco Panepinto, Ilaria Perini e Sara Segantin.



Primi passi sugli sci

"Primi passi sugli sci" prosegue ad Aurisina anche nei prossimi sabati di novembre con un secondo gruppo di bambini. Info: 040 630626 o info@sciclub70.com.

Sanità



Aaroi Emac e Uil Fpl reclamano un'azione in prima persona di Poggiana Fials, Cgil e Cisl ricordano il blitz nel 2012 dell'allora governatore Tondo

Le sigle: «Situazione nota ora pronta a esplodere Intervenga la Direzione»

ISINDACATI

Una situazione nota per la quale ora però servono risposte. I sindacati del personale medico e del comparto reclamano l'intervento di tutti per risolvere la drammatica situazione in cui versa il Pronto soccorso dell'area giuliana di Asugi, «situazione più volte denunciata».

Katiuscia Battaglia, rappresentante aziendale della sigla Aaroi Emac, sottolinea che «il Pronto soccorso è diventato di fatto una bomba pronta a esplodere» perché, come spiega anche Marco Alberti della Uil Fpl, «c'è un grande afflusso di persone a fronte dell'impossibilità di procedere ai ricoveri a causa di una mancanza cronica di posti letto. Ci sono poi i senzatetto che stazionano in quegli spazi. I medici e i sanitari chiedono di essere trasferiti perché esasperati». «Appare indispensabile un intervento immediato della Direzione».



Il triage devastato a settembre da un paziente in escandescenze

zione generale di Asugi – spiega ancora Battaglia – per arginare questo fiume in piena che rischia di esondare e travolgere sia il personale che l'utenza». «Come Uil Fpl – aggiunge Alberti – abbiamo chiesto un incontro urgente con il direttore Antonio Poggiana per farci spiegare quali interventi si vogliono attuare».

Fials, Cgil e Cisl, per quan-

to concerne il comparto, ricordano il blitz del 2012 dell'allora presidente della Regione Renzo Tondo: «A quel tempo il governatore aveva bocciato il Pronto soccorso di Cattinara spiegando che "mancano spazi e privacy", e che l'ospedale era "già vecchio". e che "serve più regia dalla politica". Ora la lettera accorata del personale medico e del comparto del Pronto soccorso di Cattinara ci fa ben capire come dopo più di 10 anni la situazione anziché migliorare è addirittura peggiorata. Il personale ce la mette tutta per fornire le giuste cure alle persone, ma in queste condizioni, che durano ormai da troppi anni, è molto difficile garantire un'assistenza adeguata e in sicurezza e questo ci preoccupa. Da anni sentiamo parlare di potenziare il territorio, ma per il momento ci si è sempre fermati solo agli annunci e a scelte organizzative che, anziché potenziarlo, il territorio lo stanno svuotando».—

AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPOLITICI

«Non ci sono scuse per chi governa». «Sono problemi strutturali per i quali stiamo cercando una risposta». Maggioranza e opposizione non si nascondono e confermano come la situazione d'emergenza del Pronto soccorso di Trieste sia nota.

Caterina Conti, segretario provinciale del Partito democratico, osserva anzitutto che «ora non c'è più il Covid che imperversa, ma siamo di nuovo in emergenza con gli ospedali, non ci sono più scuse per chi ormai governa la sanità da quasi cinque anni. È una situazione che denunciamo da settimane anche con iniziative pubbliche: ora le lamentelle e i disagi dei cittadini non si possono più nascondere imbavagliando i professionisti, è il momento di ascoltarli sul serio. Non possiamo più tollerare che medici e infermieri dopo due anni di passione col Covid debbano fuggire dalle strutture pubbliche perché non ce la fanno più. Se il personale finisce nel privato o in altre regioni, vuol dire che non è stato fatto tutto per trattenerlo nel pubblico dove serve allo spasimo. Trieste ma in effetti tutti i territori della regione chiedono fatti, non altre promesse».

Di «forte preoccupazione per il grido di dolore che arriva dagli operatori del Pronto soccorso di Trieste» parla a propria volta Andrea Ussai, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, il quale aggiunge che «è inaccettabile che i vertici di Asugi, nonostante mesi di segnalazioni da parte dei professionisti, non abbiano dato alcuna risposta concreta a una situazione così grave».

Ussai sottolinea ancora come la mancanza di posti letto e la mole di lavoro insostenibile abbia portato a una fuga degli operatori: «Chiediamo che i vertici di Asugi, a partire dal direttore generale Poggiana, intervengano per dare risposte concrete e non si limitino a convocazioni e riunioni che non risolvono i numerosi e gravi problemi denunciati. Sentire un professionista che alza bandiera bianca, chiedendo di appaltare il Pronto



Caterina Conti



Claudio Giacomelli



Andrea Ussai



Danilo Slokar

La dem Conti: «Niente più scuse per chi governa»
Il pentastellato Ussai: «Professionisti abbandonati»

Il salviniano Slokar: «Lo usano pure tanti extracomunitari». Il meloniano Giacomelli: «In prima fila quando il tema sarà in aula»

soccorso del Maggiore ai privati, fa capire quale sia il senso di impotenza e abbandono».

Per la maggioranza a intervenire immediatamente è Danilo Slokar, consigliere regionale della Lega: «Quella del Pronto soccorso non è una situazione nuova e deriva da molte situazioni considerate poi che è una struttura verso cui si rivolge chi ha un problema che non trova risposta sul territorio. A questo si aggiungono i tanti cittadini extracomunitari che lo usano. Bisognerà sicuramente metterci

mano con la riforma dell'emergenza/urgenza, documento che non è ancora arrivato nelle commissioni». Al testo sta lavorando il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi. Slokar si spinge oltre: «Si potrebbero coinvolgere le farmacie, facendole diventare le sentinella del territorio, ovviamente non per le situazioni gravi ma almeno per le piccole cose».

Claudio Giacomelli, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, rileva quindi che «i temi segnalati dagli operatori del Pronto soccorso non possono essere ignorati: sono la conseguenza di antichi problemi strutturali che il sistema dall'emergenza/urgenza si porta dietro da molti anni. La crisi pandemica non ha fatto altro che esasperarne gli effetti sugli operatori e indebolire la capacità di tenuta di un sistema che è molto complesso. L'Azienda sanitaria sta lavorando alla presentazione del nuovo Piano per l'emergenza/urgenza davanti al Consiglio regionale e in quell'occasione saremo in prima fila per assicurare a tutti gli operatori del Friuli Venezia Giulia la dovuta attenzione e considerazione per le criticità prospettate».—

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

I DATI DIFFUSI DALLA FONDAZIONE MIGRANTES

Il primato di Trieste nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero

Fra i Comuni con più di 100 mila abitanti ha l'incidenza maggiore di iscritti Aire. Molti nel Regno Unito

Micol Brusafferro

Trieste si conferma la prima città d'Italia per incidenza di persone iscritte all'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, nella lista dei Comuni con più di 100 mila abitanti.

L'assessore regionale Roberti: «Ma in questo periodo il Fvg è tornato ad essere attrattivo»

Accade ormai dal 2018 e lo confermano gli ultimi dati diffusi ieri, relativi al 2021. Una tendenza che continua nonostante il Covid, in grado solo di frenare leggermente le partenze durante la pandemia e subito dopo. È il quadro che emerge dall'annuale "Rapporto ita-

liani nel mondo" della Fondazione Migrantes, presentato ieri a Roma, con i dati riferiti allo scorso anno appunto. Lieve flessione per chi ha deciso di lasciare il Friuli Venezia Giulia per stabilirsi in un nuovo Paese: erano stati 2.744 nel 2020, scesi a 2.602 nel 2021, nel dettaglio 1.226 donne e 1.376 uomini. Sono circa 35 mila i triestini iscritti attualmente all'Aire, oltre 196 mila quelli complessivi, nati in regione, e poi partiti per altre destinazioni dove si sono stabiliti in modo definitivo.

Secondo Pierpaolo Roberti, assessore regionale con delega ai corregionali all'estero, «si tratta di un trend ridotto rispetto al passato per l'effetto dell'epoca Covid, ma è un dato che ormai da tempo è costante. L'obiettivo della Regione intanto rimane lo stesso, duplice, da



Giovani in partenza. Nel 2021 persi in Italia oltre 274 mila residenti

una parte mantenere il collegamento con chi se ne va, dall'altro favorire le condizioni per il rientro». Per Roberti serve anche distinguere tra chi sceglie un percorso formativo all'estero, per poi tornare, e chi «se ne va ritenendo di non avere opportunità qui. Il compito della politica è far sapere a queste per-

sone che negli ultimi tempi il tessuto economico di Trieste è cambiato. Siamo fiduciosi, perché in questo momento storico tutto il Friuli Venezia Giulia è diventato molto attrattivo, penso alle multinazionali che si sono insediate e a quelle che si stanno avvicinando al nostro territorio. In particolare sul

fronte della ricerca applicata ci sono occasioni che altri Paesi non possono offrire».

L'Inghilterra resta ancora la prima destinazione per gli italiani che fanno la valigia, anche nel 2021. Secondo Pierpaolo Bastiani, imprenditore triestino da oltre 20 anni a Londra, «l'Uk rimane la nazione più gettonata anche perché il sistema di immigrazione dà la possibilità di entrare senza visto per sei mesi. Per il lavoro, se non si ha già il permesso permanente, bisogna rispettare le nuove regole, che includono un'offerta in mano già prima di partire, con un salario minimo, e la conoscenza della lingua. Ci sono anche possibilità specifiche destinate a chi vuole coprire ruoli nella Nhs, il sistema sanitario inglese. In più, i talenti eccezionali sono anche esenti da visto. E in generale il lavoro

non manca, le infrastrutture e gli investimenti stanno aumentando. E l'Uk rimarrà sempre un Paese di livello altissimo anche per start up e tecnologie avanzate».

Il rapporto della Fondazione Migrantes, nelle note iniziali, spiega anche che «al 1° gennaio 2022 i cittadini italiani iscritti all'Aire sono 5.806.068, il 9,8% degli oltre 58,9 milioni residenti in Italia, che ha perso in un anno lo 0,5% di popolazione residente (-1,1% dal 2020), popolazione che all'estero è cresciuta negli ultimi 12 mesi del 2,7%. In valore assoluto si tratta di quasi 154 mila nuove iscrizioni all'estero, contro gli oltre 274 mila residenti "persi" in Italia».

Tra gli altri numeri diffusi una fotografia sull'età: le persone che hanno scelto l'estero «sono giovani, il 21,8% ha tra i 18 e i 34 anni, giovani adulti, il 23,2% ha tra i 35 e i 49 anni, adulti maturi, il 19,4% ha tra i 50 e i 64 anni, il 21% ha più di 65 anni, ma di questi l'11,4% ha più di 75 anni». A livello geografico «oltre 2,7 milioni sono partiti dal Meridione, più di 2,1 milioni dal Nord Italia, 15,7% è originario del Centro». La maggior parte degli expats ha scelto di non spostarsi troppo: il 54, 9% degli italiani, quasi 3,2 milioni, si trova in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

Per Trieste ci si passa sempre. Che lo si voglia, o meno. Che sia punto di partenza o di arrivo, che si conosca la meta del viaggio o si stia solo esplorando. E capita, a volte, di rimanerci. Trieste, del resto, è capace di parlare, sembra avere voce propria: seduce, incanta, sa farsi amare. È pur sempre la città delle parole.

«A Trieste ci si arriva per motivi diversi, ma per uno solo si sceglie di rimanerci: l'amore», racconta Laila Wadia, scrittrice indiana, in città da oltre trent'anni. «Trieste, per me, non è stato un matrimonio a prima vista, semmai un matrimonio combinato: mi ero innamorata di mio marito, triestino. Quando sposi una persona, diciamo in India, sposi anche la sua storia. E io, negli anni, ho imparato a conoscere la Storia e le storie di Trieste, a rispettarle e amarle». Laila Wadia nasce nel 1966 a Mumbai, all'epoca Bombai, a lei piace chiamarla così. Cresce in una famiglia «particolare», allargata, con tre nonne: una indiana, una inglese e una romana. «Tra pollo al curry e tagliatelle all'uovo, a volte era un casino. A sei anni sentivo già il bisogno di mediare tra culture diverse. E come medi, se non con le parole?».

Nel 1986, Laila lascia l'India e visita l'Italia, con l'idea di rimanerci solo per un anno, per studiare e fare esperienza. La meta è Venezia, città dell'amore, ma quei mesi sono difficili. Li racconterà in uno dei suoi libri più famosi,



La scrittrice indiana Laila Wadia, in città da oltre trent'anni, qui davanti ai libri esposti all'interno dell'Antico Caffè San Marco. Foto Massimo Silvano

Alla Scuola per interpreti lo studio e l'incontro con quello che sarebbe poi diventato suo marito. I libri di Saba e piazza Hortis con le parole sempre al centro, «dalla biblioteca alle ciacole al bar»

E c'è invece chi arriva e rimane in città come la scrittrice indiana Wadia: «Qui da 35 anni, amo catturare storie»

«Come diventare Italiani in 24 ore»: «Eravamo io e un gatto nero. Da soli, nella laguna. Mi sentivo sola». A quel punto, Laila sente parlare della scuola per interpreti di Trieste. «Feci domanda, con poche aspettative. Ma il caso volle che fossi ammessa e conosci, di lì a poco, quello che sarebbe diventato mio mari-

to. E trentacinque anni dopo, sono ancora qui».

Dopo il diploma da interprete, Laila lavora per alcuni anni come lettrice di lingua inglese all'università, nonché come traduttrice e mediatrice. Nel 2000, però, fa un bizzarro incontro con un «altissimo funzionario americano», per il quale fa da interprete, e

che le fa notare che «le parole degli altri un po' l'annoia». Laila, di risposta, inizia a scrivere parole sue. Il primo romanzo è un'autobiografia, che non vedrà mai la luce: «L'editore mi disse "scrivi molto bene, ma non scrivere di te stessa. Il mondo è pieno di storie"». E così è stato: Laila inizia a cercare le storie attorno

a sé. E quale città migliore per farlo, se non questa. Trieste, che di storie ne ha scritte tante, nei suoi libri, nelle sue poesie, in quel chiacchiericcio che si può ascoltare quando soffia la bora.

«Mi definisco una "ladra di storie". Amo sedermi su Molo Audace, o in un bar, o al Pedocin, e porgere l'orecchio,

ascoltare le storie che mi circondano. Ognuna di loro entrerà in un mio libro, prima o poi». Nel 2005 scrive "Curry di pollo", che le valse una medaglia dal Presidente della Repubblica. Una sorta di "Indovina chi viene a cena?" in chiave moderna, con protagonisti migranti indiani di seconda generazione. Seguiranno dieci romanzi, «e non so più quanti racconti». Da due anni, poi, Laila è docente di Letteratura della Migrazione. È proprio il mettere radici ovunque si vada, uno dei temi ricorrenti delle sue opere. «Le storie e le persone sono sempre le stesse, ovunque esse siano. Sono solo tempi e declinazioni diverse». Trieste è stata, per Laila, una storia di storie. Una libreria piena di parole, da conoscere e far proprie, da scrivere e riscrivere. Le parole dei libri di Saba, che le hanno fatto scoprire la città meglio di ogni guida. Le parole di piazza Hortis, «dalla biblioteca alle ciacole che giungono dai tavolini di Siora Rosa». O ancora le parole che si possono origliare sul Canale, fianco a fianco a Joyce, che ci ricorda «che tutte le storie sono possibili».

«Trieste, per me, è tormento e testamento: ovunque io vada, sarò sempre pervasa da questa città. Il mio rapporto con lei "Intim-verso", un neologismo. "Intimo" perché per conoscerla davvero devi viverla intimamente. E poi "verso", come "diverso" perché Trieste è diversa dalle altre città, come "controverso" perché non è una città facile, e poi semplicemente "verso", il futuro, perché chissà a quali storie mi condurrà ancora, questa città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI

Riqualificare
nel cuore
della città antica

Andrea Lasorte ha voluto contestualizzare con le sue immagini l'area interessata all'operazione Crosada-Capitelli che Comune e Soprintendenza si accingono a varare. Al centro una panoramica, che comprende le parti di Città vecchia già scavate. In fondo è visibile casa Francol. A destra in alto un particolare del sito archeologico. A destra in basso il nuovo direttore della Pianificazione, Eddi Dalla Betta, insieme a Beatrice Micovilovich sul punto in cui sarà effettuato lo scavo.



Collaborazione tra Comune e Soprintendenza, sì al progetto esecutivo che porterà a scavare il dosso sterrato davanti a casa Francol

Parte l'operazione Crosada-Capitelli per riscoprire Tergeste romana

IL PERCORSO

MASSIMO GRECO

Da qui al 2025 l'ultimo angolo della zona Urban ancora allo stato brado diventerà un racconto dedicato alle viscere romane, medievali, moderne di Trieste. Un racconto visibile e visitabile, auspice la collaborazio-

ne tra Soprintendenza e Comune.

Palazzo Economo ha ottenuto il sì municipale al progetto esecutivo che prevede lo scavo del dosso che si alza tra via di Crosada e via Capitelli, uno sterrato attualmente più utile al ciclocross che al turismo. Quel rialzo cela testimonianze archeologiche di sicuro interesse per comprendere origine e sviluppo urbano. Quindi l'am-

ministrazione culturale potrà procedere con le pratiche per affidare il cantiere: avremo così una prima fase dell'operazione, che, del tutto indicativamente, potrebbe iniziare nel giro di qualche mese per completarsi entro l'estate '23. Gli esperti condurranno un rilievo dettagliato utilizzando laser scanner.

Una volta eseguito lo sbancamento a cura e a spese della Soprintendenza, il Comu-

ne entrerà a sua volta in azione per realizzare un passaggio pedonale tra Crosada e Capitelli, una seconda fase che fungerà da "belvedere" nell'osservazione delle antiche pietre sottostanti. Già, perché l'eliminazione del dosso aprirà una cavità di oltre tre metri più bassa rispetto all'odierno livello stradale.

Scatterà poi una terza fase, nuovamente in carico alla Soprintendenza, per un'ulteriore valorizzazione dell'area archeologica mediante passerelle, didascalie, ecc. In questo momento a disposizione della dottoressa Simonetta Bonomi, soprintendente regionale, ci sono 1 milione 535.000 euro, mentre il Comune interverrà con 240.000 euro. In tutto circa 1,8 milioni per ridare suggestione a uno scorcio oggi illeggibile.

Obiiettivo duplice, culturale e turistico, da conseguire marciando verso il 2025. Il Comune, nel costruire la "pedana" tra via del Teatro romano e via Capitelli, coglierà l'occasione per rifare i dehors dei locali in via Crosada. Lo scavo del monticello permetterà anche di "liberare" la facciata di casa Fran-

IL CONTESTO

L'ULTIMA PARTE ANCORA "SELVAGGIA" DELLA ZONA URBAN

Programmate tre fasi per valorizzare il sito: l'intervento dovrebbe essere completato entro il 2025

Le testimonianze archeologiche saranno visibili da una serie di "belvederi" realizzati dal Municipio

col, riconoscibile dal "panduro" sopra il portale.

A illustrare sul posto le varie scansioni di questo "progetto Crosada-Capitelli" il nuovo dirigente della Pianificazione territoriale comunale, architetto Eddi Dalla Betta, insieme alla braccio destro architetto Beatrice Micovilovich. La competenza "politica" dell'intervento è in capo all'assessore Sandra Savino. I due tecnici di-

stinguono due direttrici in questo lavoro svolto insieme alla Soprintendenza, una conoscitiva e una valorizzativa.

Nella prima evidenziano le stratificazioni storiche, articolate in romane, tardo-romane, medievali, settecentesche: si potrà mettere a punto una carta archeologica dell'area. Dal punto di vista valorizzativo, Dalla Betta e la Micovilovich insistono sugli aspetti che concernono le origini della città, la sua qualità urbana e quella che definiscono «nuova centralità culturale».

Simonetta Bonomi, presentando a luglio le linee generali dell'operazione, si era detta convinta che i ritrovamenti saranno di vaglia, in particolare «un'area monumentale pubblica di epoca romana». Ma non sarebbe mancato anche un riferimento all'Età di mezzo, vista la vicinanza alla cinta muraria. In quella circostanza il soprintendente aveva inoltre ricordato che il ministero si era impegnato a procurare altri 2 milioni di euro per completare questa esplorazione di una Trieste ancora nascosta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Lodi vuole trovare una rapida soluzione gestionale

Studentati, riecco il dossier Ardiss E nel 2024 apre la torre Telecom

IL FOCUS

Elisa Lodi, oltre che dei Lavori pubblici, è titolare della delega all'Immobiliare, un patrimonio enorme e poco conosciuto persino all'interno della macrostruttura comunale. In estate è arrivata la nuova dirigente, Lucia To-

masi, con la quale l'assessore di Fratelli d'Italia ha intenzione di riaprire alcuni voluminosi dossier.

Uno di questi riguarda le ex palazzine Ardiss nella zona Urban, un compendio di sei edifici che contengono 33 mini-appartamenti per un totale di circa 1.700 metri quadrati. Apparteneva all'edilizia universitaria (Erdisu, Ar-

diss), fino a quando la Regione non le girò al Comune retto da Roberto Cosolini.

Con Dipiazza e l'assessore Giorgi sembrava pronto un bando di gara per una concessione di 9 anni, fatturato ipotizzato di 2,8 milioni, canone annuo di 30.000 euro da versare al Comune. Si era fatta avanti anche la So.ges, gerente dell'ex Ospedale militare,



Una parte delle palazzine ex Ardiss in via dei Capitelli. Foto Lasorte

controllata da uno dei colossi del settore "co-living", la milanese "DoveVivo". Poi la cosa s'inceppò e quelle palazzine, attorno al locale "Cemut" (via dei Capitelli, via Trauner, via della Corte), so-

no passate in eredità alla Lodi.

«Stiamo valutando con la nuova dirigente una soluzione gestionale – dice – la nostra volontà è di venirne a capo nei prossimi mesi, sbloc-

cando un *impasse* che dura da troppo tempo. In questa fase ogni altra considerazione sarebbe prematura».

Nel quadro di una riqualificazione dell'area (vedi articolo sopra) la Lodi ci terrebbe a trovare una risposta di lungo periodo per quei caseggiati che si trovano dirimpetto al sito archeologico.

In tema di studentati, va ricordato l'impegno del gruppo romano CampusX per la torre Telecom nel complesso della Giulia, che preannuncia l'apertura della struttura (proprietà Finint acquistata dal trio Ritossa-Pedone-Diasparra) a inizio 2024 con 362 posti letto e 27 camere "short stay". —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OFFERTA INVERNALE ALLESTITA DAL COMUNE PER ACCOGLIERE LE NUMEROSE RICHIESTE PERVENUTE

Pedocin aperto fuori stagione: domenica il primo dei 4 test

"Open day" a ingresso gratuito anche il 27 novembre e l'11 e il 18 dicembre
Lodi: «Pronti a replicare da gennaio se la sperimentazione avrà successo»

Micol Brusafferro

Relax fronte mare in vista anche nelle domeniche invernali per gli amanti del popolare Pedocin. Il 13 e il 27 novembre e l'11 e il 18 dicembre il bagno comunale resterà infatti aperto in via sperimentale e a ingresso libero. La novità, che era trapelata come possibile durante una recente seduta del Consiglio comunale, è stata annunciata ieri in via ufficiale dall'assessore al Patrimonio Elisa Lodi e arriva proprio per accontentare le richieste degli stessi fruitori della spiaggia, divisa dallo storico muro tra la parte femminile e quella maschile. Se a qualcuno può sembrare bizzarra l'idea di trascorrere delle giornate sdraiati al sole anche nella stagione più fredda, basta fare un giro sul posto nel corso dell'anno, e non solo in piena estate, per capire quanto i triestini siano legati a quel tratto di costa a poche centinaia di metri dal centro cittadino. C'è chi si ferma



Non solo estate: il Pedocin è un classico pure fuori stagione. M. Silvano



L'assessore Elisa Lodi

per chiacchierare con gli amici di sempre, autentici "habitués" del posto da decenni, chi passa per una breve passeggiata in riva al mare, e chi siede per leggere un libro, o semplicemente per godersi la pace del luogo. Ma i più coraggiosi spesso azzardano anche il costume, non appena spunta un raggio di sole. Sempre che, na-

turalmente, il termometro non scenda troppo.

«Sappiamo tutti quanto sia amato e frequentato il Pedocin in estate, ma anche durante le altre stagioni non mancano gli appassionati, pronti a cogliere l'occasione per quattro chiacchiere, qualche ora di sole o una boccata d'aria», spiega Lodi: «È proprio per accogliere le numerose richieste pervenute, e grazie alla disponibilità offerta dal personale del Comune di Trieste, che abbiamo deciso di avviare, in via sperimentale, queste quattro aperture domenicali, che partiranno appunto domenica prossima, 13 novembre. Se la proposta avrà successo e se il tempo sarà ancora clemente, contiamo di ripetere quest'iniziativa aumentando ulteriormente le aperture da gennaio, prima dell'avvio della nuova e attesa stagione balneare».

Non resta che vedere, quindi, se domenica si registrerà una buona affluenza. Molto dipenderà, ovviamente, anche dal quadro meteo. Al momento le temperature per il week end sono annunciate in leggero ribasso, ma sembra che il sole sia comunque assicurato, dato che le previsioni danno solo qualche nuvola di passaggio e un po' di vento. Intanto la notizia delle aperture domenicali è stata subito condivisa ieri anche sul gruppo social "Gli amici del Pedocin", che su Facebook raccoglie circa 1.500 affezionati bagnanti, pronti a scambiarsi foto e scorci dell'amata spiaggia durante tutto l'anno.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA

Museo del mare, no del dem Barbo al super-manager



Giovanni Barbo

L'assessore Rossi accenna a un manager per il futuro museo del Mare e il Pd risponde subito picche, con il capogruppo Giovanni Barbo. «I lavori dovevano cominciare e cominciano, l'importante è sapere quello che si fa e dove si vuole andare». «Rossi oggi fa bene a interrogarsi e forse dovrebbe essere anche un tantino preoccupato, perché è grave che si ponga solo adesso il problema di come gestire il super-museo. Forse per questo è spuntata l'idea del super-manager, che in italiano si traduce con una parola semplice: direttore». «Forse sfugge all'assessore che i direttori dei grandi musei moderni non sono solo cultori di belle arti, ma anche i primi promotori degli istituti, che trattengono relazioni con gli sponsor e con i prestatori».

LA PROTESTA

«Fate sbarcare i migranti» Presidio davanti agli uffici della Sanità marittima

Francesco Codagnone

«Fate scendere tutti i naufraghi a bordo della Humanity 1. Sono persone, non un carico residuale». Con queste parole una ventina di attivisti capitanati dal portavoce di Mediteranea Saving Humans, il triestino Alessandro Metz, hanno manifestato ieri mattina davanti agli uffici della Sanità marittima, aerea e di frontiera (Usmaf) in Molo Fratelli Bandiera. Nel mirino della protesta l'approccio della presiden-



Metz al sit-in. Andrea Lasorte

te del Consiglio Giorgia Meloni, che a proposito dei migranti a bordo della Humanity 1, nei giorni scorsi aveva affermato che il governo avrebbe fatto sbarcare «solo donne e bambini». Lasciando gli altri a bordo, definiti «carico residuale» dal ministro degli Interni Matteo Piantedosi. «Sono persone — ha ribattuto Metz — e devono essere trattate come tali. Il governo si arroga il diritto di scegliere chi salvare e chi no, chi merita di scendere perché «svantaggiato» e chi invece far rimanere a bordo». I manifestanti hanno consegnato ai medici della Sanità marittima triestina una lettera in cui si legge: «Vi chiediamo di essere medici e di dichiararvi indisponibili a queste procedure umilianti». A essere contestate, infatti, sono state anche le parole attribuite al dottor Claudio Pulvirenti, direttore dell'U-

smaf siciliano: «Io sono un medico dello Stato e devo ottemperare alle direttive». «A voi medici chiediamo come sia possibile, sulla base di una rapida visita, discriminare i vulnerabili dai non. Una pur sommaria anamnesi riconosce in questi casi che la permanenza nei lager libici e l'attraversamento del Mediterraneo determina uno stato psicofisico di vulnerabilità importante».

«Per noi medici la salute della persona deve essere prioritaria rispetto a un'agenda politica», ha ribadito Gianni Cavallini, medico in pensione e membro di Mediteranea. Presenti anche i rappresentanti di Sinistra Italiana e il consigliere comunale di Adesso Trieste Kevin Nicolini: «Il governo usa la logica del fare i forti con i deboli. Non si sta parlando di numeri ma di persone».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

Si toglie la vita in cella prima della sentenza per tentato omicidio

Gianpaolo Sarti

L'hanno trovato nella sua cella di isolamento. Aveva appena ventidue anni il giovane che lunedì si è tolto la vita nel carcere di Udine, dove era detenuto. Il ragazzo, di origini dominicane, era sottoposto a misura cautelare dopo l'arresto per un tentato omicidio avvenuto a Trieste l'anno scorso duran-

te una rissa tra stranieri. Il processo, in rito abbreviato, era già in corso. E proprio ieri, martedì, era in programma l'udienza in Tribunale a Trieste davanti al gup Marco Casavecchia. Un'udienza che, con molta probabilità, si sarebbe conclusa con una sentenza. Il ventiduenne si è dunque ucciso qualche ora prima di comparire in aula. «Siamo di fronte a una

continua emergenza, non bisogna abituarsi a queste tragedie», ha osservato il garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Comune di Udine, Franco Corleone. Il garante fa riferimento a un dato allarmante: ammontano a settantasei, da inizio anno, i suicidi nelle strutture detentive del Paese.

Il ragazzo si trovava in regime di isolamento in seguito a una lite con un compagno di cella e con un agente di polizia penitenziaria. Era stato arrestato e portato in carcere in seguito alle indagini della Squadra mobile di Trieste per un episodio che si era verificato a San Giusto sotto il castello, tra le rovine

romane, la notte del 27 giugno 2021: una zuffa tra un gruppetto di giovani di origine serba e sudamericana, quest'ultimi intenti a fare freestyle con tanto di musica e casse. Il dominicano (che alle spalle aveva anche altre pendenze penali) aveva accoltellato un coetaneo con un fendente al costato destro, perforandogli i polmoni. La vittima, ricoverata a Cattinara, si era poi salvata.

«Un ragazzo pieno di vita — afferma il legale che lo difendeva, l'avvocato Antonio Cattarini — che aveva sicuramente commesso degli errori ma che stava affrontando serenamente il percorso giudiziario».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni dopo le lamentele dei residenti

«La musica a Ponterosso dev'essere regolamentata» Linea bipartisan dei politici

IL DIBATTITO

«Musica assordante e sporcia». L'esasperazione dei residenti di Ponterosso, sul piede di guerra per la movida che da tempo, ormai, anima anche quell'area della città, non resta inascoltata. Dopo le rassicurazioni dell'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio, che ha annunciato un aggiornamento del regolamento in materia, anche il resto del fronte politico ha raccolto le lamentele degli abitanti che vivono nei palazzi della zona.

«Non si tratta di limitare la movida — afferma Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale — ma esclusivamente la diffusione all'esterno di musica ad alto volume. Alcuni bar si trasformano in vere e proprie discoteche sulla pubblica via con dj e casse acustiche: una assurdità — prosegue il forzista — che fa piombare nelle ore serali e notturne la città in uno stato di degrado. Ci sono invece imprenditori che hanno investito e stanno investendo con locali insonorizzati. Non si può tollerare che pochi soggetti danneg-

gino la vita dei residenti, l'economia dei locali e alberghi, il decoro e l'immagine turistica della città».

Il capogruppo Pd in Consiglio comunale, Giovanni Barbo, suggerisce uno sviluppo «guidato» di Ponterosso come zona di aggregazione «in modo da non perdere le caratteristiche di residenzialità che la rendono viva. Di qui la necessità «di un radicale cambio di approccio alla musica nei locali». Musica dal vivo e Dj set, «vanno valorizzati, riconoscono il valore culturale e artistico. Ovviamente con rigoroso rispetto dei limiti d'orario e gestione seria delle deroghe. Premiano queste situazioni rispettando ai locali che sparano radio e musica preregistrata a volumi inquinanti — conclude — migliorerà anche il contesto per i residenti».

Così il consigliere regionale del Gruppo Misto, Walter Zalukar, che a riguardo aveva presentato un'interrogazione alla giunta regionale: «Non si tratta di limitare il divertimento, ma di renderlo civile. Il bello di Trieste è che ha un grande centro vivo e pulsante proprio perché è abitato, ma allora bisogna tutelare chi vi abita».—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTENUTI IN PILLOLE

La "verde" a Savogna

La novità per il Fvg riguarda l'ingresso nella prestigiosa guida per gourmand della Locanda Devetak a Savogna d'Isonzo cui è stata attribuita la stella verde.



Il più giovane nel 2014

Il triestino Matteo Metullio è stato lo chef stellato più giovane d'Italia nel 2014, quando ha conquistato il suo primo astro Michelin a La Siriola di San Cassiano.



In 12 al top assoluto

In Italia, ci sono solo 12 tre stelle Michelin, mentre sono 38 gli chef due stelle. Non molti, se si pensa che una stella Michelin è assegnata a 335 chef.

Cucina

L'Harry's piccolo di piazza Unità bissa il successo dell'edizione 2021 «Non è scontato confermarsi. E adesso guardiamo a nuovi progetti»

Due stelle Michelin confermate agli chef Metullio e De Pra

IRICONOSCIMENTI

ISABELLA FRANCO

Nessuna nuova, buona nuova. Si potrebbe sintetizzare così, per il Friuli Venezia Giulia, l'assegnazione delle nuove stelle Michelin che si è svolta ieri sera in Franciacorta. Una sola eccezione riguarda l'ingresso nella prestigiosa guida per gourmand della Lo-

canda Devetak a Savogna d'Isonzo cui è stata attribuita la stella verde, riconoscimento introdotto dalla Michelin qualche anno fa e di particolare importanza in tempi nei quali la parola sostenibilità è un valore imprescindibile. La stella verde viene infatti assegnata a chi offre una ristorazione più sostenibile, valorizzando i prodotti locali, facendo attenzione alle risorse energetiche e ai temi sociali.

Tutto invariato per i risto-

«Grande soddisfazione e sacrificio: risultato difficilissimo da mantenere»

Un "macaron" riassegnato alla triestina Klugmann per l'Argine di Vencò



Una simpatica foto di chef Matteo Metullio e, a destra, Davide De Pra

ranti più blasonati del nostro territorio, a cominciare da Harry's piccolo di Trieste, che meritatamente con gli chef Matteo Metullio e Davide De Pra mantiene due stelle anche nella 68esima edizione della storica guida.

«Prendere una stella e poi arrivare a due è da una parte una gran soddisfazione, dall'altra un sacrificio – commenta a caldo lo chef triestino Metullio –. È un investimento importante, un risultato difficilissimo

da raggiungere e altrettanto difficile da mantenere. La conferma delle due stelle significa che abbiamo saputo rinnovarci e crescere pur rispettando gli stessi standard. Non è che arrivati lassù è scontato rimanerci – aggiunge il cuoco triestino –. Siamo quindi fieri di essere stati riconfermati e ora lavoriamo a nuovi progetti per il futuro che porteranno all'ampliamento del ristorante e dell'albergo. Ho mandato un messaggio – conclude Metul-

lio – ad Antonino Cannavacciuolo e al suo staff, unico tre stelle Michelin che si è aggiunto agli undici dello scorso anno».

Al fianco degli chef Metullio e De Pra, la proprietà dell'Hotel Duchi d'Aosta continua, infatti, a investire nella struttura. L'albergo di piazza Unità è stato di recente completamente rinnovato, ha acquisito la quinta stella e la sala ristorante ora ha 24 coperti.

Assieme a Metullio e De Pra, in regione c'è un solo altro chef due stelle Michelin, Emanuele Scarello de Gli Amici di Godia. Un "macaron" invece per la Trattoria Al Cacciatore La Subida di Cormons, per la chef Antonia Klugmann de L'Argine a Vencò, per La Primula di San Quirino, per l'Osteria Altrana a Ruda e per Laite a Sappada.

Le stelle Michelin o, più esattamente i "macarons", sono da sempre amate, attese e temute ma, per quanto snobbate, rappresentano l'unico riconoscimento che effettivamente conta per gli chef di livello e che corona un anno di lavoro. —

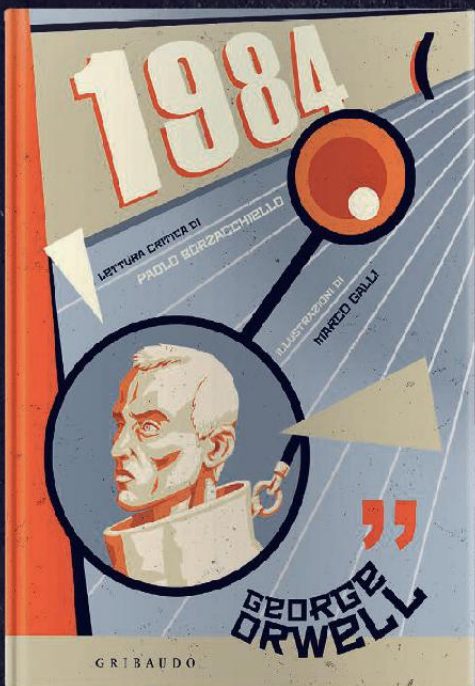
© RIPRODUZIONE RISERVATA

George Orwell

I DUE CAPOLAVORI



LA FATTORIA DEGLI ANIMALI DAL 7 NOVEMBRE



1984 DAL 14 NOVEMBRE

Una denuncia contro i totalitarismi e il controllo del pensiero.

Due dei romanzi più importanti e famosi del Novecento, i capolavori di George Orwell. Cosa succederebbe se gli animali prendessero il controllo della fattoria? "La Fattoria degli Animali" è una "fiaba allegorica" scritta pensando alla Russia stalinista, ma che, come spesso accade per i grandi romanzi, trascende il tempo e lo spazio fino a giungere al cuore della nostra quotidianità. Anche "1984" non smette di affascinare milioni di lettori per l'immensa carica visionaria e per quella preveggenza che anticipa, di oltre mezzo secolo, alcuni dei tratti più critici della società contemporanea. Due magnifiche edizioni illustrate e arricchite dal commento critico di Paolo Borzacchiello.



IN EDICOLA FINO AL 7 DICEMBRE

In edicola a 12,90 € cad. in più

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

L'INFRASTRUTTURA FINALIZZATA A RENDERE PIÙ SICURA LA CONFLUENZA

Rotatoria sulla “14” al posto dell’incrocio per entrare a Duino Scatta la procedura

Il sindaco Gabrovec e l'assessore Celic pronti ad avviare la trattativa con Fvg Strade per arrivare a un progetto



Il cosiddetto incrocio di Duino Est, dove il Comune punta a realizzare una rotatoria coinvolgendo Fvg Strade

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Scatta la procedura per la realizzazione di una rotatoria all'altezza dell'incrocio che dalla Strada regionale 14 porta al centro di Duino, attualmente assistito da un impianto semaforico. A farsi portavoce di un'esigenza particolarmente sentita dalla comunità locale, provata dal ripetersi di

incidenti anche gravi in quel punto e nelle immediate vicinanze, è stato in particolare Vladimiro Mervic, capogruppo della lista civica “Per il Golfo” in seno al Consiglio comunale di Duino Aurisina, e componente della maggioranza di centrosinistra che sostiene il sindaco Igor Gabrovec. «Ho predisposto una mozione al riguardo – spiega lo stesso Mer-

vic – indirizzata a Gabrovec e all'assessore Lorenzo Celic, titolare fra le altre delle competenze su Ambiente, Sicurezza e Viabilità, affinché si attivino nei confronti di Fvg Strade, ente competente in materia per conto della Regione, in modo da predisporre un progetto ad hoc».

Sul tema sia Gabrovec che Celic si sono già dichiarati d'ac-

cordo, perciò manca solo il parere favorevole della stessa Fvg Strade, con la quale è peraltro fissato un incontro proprio in questi giorni, per iniziare a discutere in maniera concreta della proposta.

«Sono numerosi i punti stradali nevralgici del nostro territorio – spiega Gabrovec – e tra questi va annoverato sicuramente anche l'incrocio con i semafori all'ingresso Est di Duino. Mi rendo conto – aggiunge il sindaco – che ci sono voluti decenni nonché la staffetta di varie amministrazioni comunali per inaugurare la prima rotonda di Sistiana, quella del cosiddetto bivio “Tre noci”, tuttavia il nostro programma politico-amministrativo ci impegna ad affrontare il nodo rotonde con la massima priorità. Ne va intatti della sicurezza dei nostri cittadini. Lo abbiamo fatto presente già nei primi incontri con gli enti gestori delle strade e vogliamo procedere con la massima rapidità, sia in fase progettuale sia nel reperimento dei finanziamenti. Dopodiché – conclude Gabrovec – van-

Il dibattito innescato da una mozione del consigliere di maggioranza Mervic

no considerati anche altri punti critici. Tanto per restare in zona, potrei citare l'incrocio per il Villaggio del Pescatore, troppo spesso teatro di incidenti stradali». Altrettanto deciso sull'argomento si pone Celic: «Quella rotatoria – sottolinea – è sempre stata fra le mie priorità. Nel corso dell'incontro con Fvg Strade entreremo subito nei dettagli». L'assessore non perde l'occasione per una punzecchiatura all'indirizzo della precedente amministrazione: «La rotatoria di Duino Est non era stata mai presa in considerazione da chi ci ha preceduti alla guida del Comune». «Va ricordato – evidenzia infine Mervic – che in quella zona il traffico è particolarmente sostenuto d'estate e ogni qual volta si rende necessario interrompere il traffico sulla vicina autostrada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE VICINO ALLA PALESTRA COMUNALE

Pronta a Sgonico l'area per lo sport all'aperto a disposizione di tutti



La presentazione della nuova area "outdoor" disponibile gratis

SGONICO

È stata inaugurata a Sgonico, nello spazio verde adiacente alla palestra comunale, una nuova area attrezzata che permetterà a ragazzi e adulti di svolgere attività ginnico-sportiva gratis e all'aperto. Utilizzando fondi “ad hoc” a disposizione dell'amministrazione, per una somma di circa 15 mila euro la giunta guidata dalla prima cittadina Monica Hrovatin ha acquistato gli attrezzi e li ha posizionati, rendendo così il complesso una struttura a disposizione di tutti, senza limitazioni di orario.

«Quella era un'area finora inutilizzata – spiega Hrovatin – che abbiamo voluto rendere fruibile, dotandola di tutto ciò che può servire a chi vuole tenersi in forma, beneficiando del clima dell'altipiano, in mezzo al verde. Oltre al posteggio per le auto, che già c'era, abbiamo arricchito l'impianto di stalli per parcheggiare le bici, perciò anche per gli appassionati delle due ruote sarà possibile raggiungere l'area senza problemi. L'idea è nata durante il periodo dell'emergenza pandemica, perché volevamo garantire alla popolazione la possibilità di svolgere attività all'aperto. Finalmente abbiamo reso concreto il pro-

getto. Alcuni attrezzi possono essere usati contemporaneamente da più persone. Fra gli obiettivi di questa iniziativa c'è infatti anche quello di favorire la socializzazione».

Affinché sia garantita la massima sicurezza, l'intera area è stata dotata di videocamere, che hanno anche la funzione di deterrente nei confronti di potenziali vandali. L'impianto sarà fruibile come detto anche nelle ore serali: l'illuminazione esterna è in funzione finché all'interno della vicina palestra si svolgono allenamenti e gare. «Siamo molto soddisfatti di questa realizzazione – riprende Hrovatin – che arricchisce la dotazione complessiva delle strutture che mettiamo a disposizione della comunità. Fra l'altro questa nuova area attrezzata e i campi di pallavolo che abbiamo inaugurato quest'estate, collocati nelle vicinanze, vanno a formare, assieme alla palestra comunale, una piccola cittadella dello sport. Abbiamo poi un progetto che prevede un investimento globale di circa 300 mila euro nei prossimi tre anni per il potenziamento e l'ammodernamento dell'illuminazione esterna, nonché per il rifacimento degli spogliatoi».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la mostra sulla collezione CRTrieste Quadri e film, due dediche fra Museo Carà e Sala Millo ai paesaggi del Carso



"Paesaggio carsico" di Giorgio Brumatti (1953)

L'INIZIATIVA

Oggi pomeriggio a Muggia, nell'ambito della mostra “Il mio Carso. Paesaggi e figure dalla collezione

d'arte della Fondazione CRTrieste”, avrà luogo un doppio evento collaterale dal titolo “Visioni & film del Carso”. S'inizierà alle 17 al Museo Carà con la visita guidata all'esposizione dei “tesori” del Carso custoditi nella stessa

collezione con il curatore della mostra Alessandro Del Puppo. Alle 18 seguirà nella vicina Sala Millo la proiezione di “Film-ritratti di artisti del Carso” del regista triestino Alessio/Aljoša Zerial, introdotta da Davorin Devetak. I visitatori della mostra potranno così vedere, oltre alle opere esposte, come in effetti siano nate le vedute carsoline di artisti come Gianni Brumatti, Lojze Spacal, Marino Sormani, Livio Rosignano e Ugo Carà stesso, attraverso dei suggestivi video-ritratti commentati da autorevoli intellettuali come Carolus Luigi Cergoly, Giulio Montenero e Claudio Magris. Zerial, storico socio del Club cinematografico triestino, sin dagli anni '50 ha realizzato una serie infinita di scorci paesaggistici, reportage cosmopoliti, ritratti culturali e sportivi, saggi d'arte, storici, etnografici e sperimentali. Il doppio appuntamento è organizzato dall'Assessorato alla Cultura di Muggia con l'Associazione degli sloveni “Kiljan Ferluga”. — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I parametri sono rientrati nei limiti di legge Revocato lo stop alla raccolta dei pedoci tra Muggia e Lazzaretto



Un allevamento di cozze in un'immagine d'archivio

L'ORDINANZA

Revocato lo stop ai “pedoci” per due zone di produzione del Golfo triestino. Con la nuova ordinanza emessa dal Di-

partimento di prevenzione di Asugi, nello specifico dalla Struttura complessa Igiene degli alimenti di origine animale diretta da Paolo Demarin, i molluschi prodotti e raccolti nelle zone 01 Ts Lazzaretto e 02 Ts Muggia, risultano infatti

nuovamente conformi rispetto ai limiti di legge delle biotossine liposolubili, segnatamente l'acido okadaico, a seguito di una serie di campionamenti registrati con i “rapporti di prova” 2753 e 2840 per la zona di Lazzaretto e 2754 e 2841 per la zona di Muggia. L'Istituto zooprofilattico delle Venezie ha così comunicato la conformità delle analisi eseguite sui molluschi ai parametri di legge.

La precedente ordinanza di stop risaliva a settembre e riguardava l'intera area che dal Villaggio del Pescatore, nel comune di Duino Aurisina, arriva appunto a Muggia, in quanto era stato evidenziato proprio il superamento dei limiti di biotossina algale liposolubile Dsp e acido okadaico nelle zone di produzione 06 Ts, 08 Ts, 09 Ts e 10 Ts. Le altre zone, tra cui le due “liberate”, erano state vietate a titolo precauzionale. Le analisi biologiche sul fitoplancton potenzialmente tossico erano state effettuate dall'Arpa su campioni d'acqua raccolti da Asugi. — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

FONDI PNRR

Cinque borse di dottorato

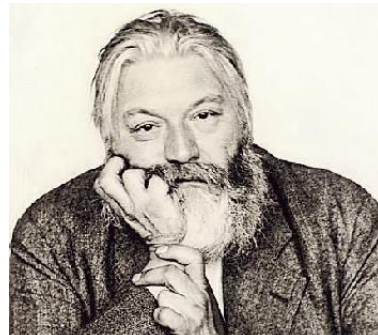


È stato pubblicato il 2° Bando di concorso per il conferimento di borse di studio per il Dottorato di ricerca, cofinanziate con il fondo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Si tratta di cinque nuove borse per i corsi di Fisica; Ingegneria industriale e dell'informazione; Scienze della terra, fluidodinamica e matematica. Interazioni e metodiche. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 1° dicembre 2022, entro le 13. Qui il bando: www2.units.it/dottorati/files/BandoGenerale38PNRRbis.pdf



CONVEGNO

Riscoprire Theodor Daubler



Giovedì 10 novembre dalle 14.30, presso l'Aula Magna di via Filzi 14, a Trieste, si svolgerà il convegno "Alla riscoperta di Theodor Däubler (1876-1934)". Obiettivo del convegno, organizzato in occasione della traduzione a cura di Luigi Garofalo, dell'"Autointerpretazione dell'Aurora boreale" di Däubler, è promuovere la riscoperta di questo poeta, romanziere e critico d'arte di lingua tedesca, nato e vissuto a Trieste fino a vent'anni. Tra i partecipanti anche il filosofo Massimo Cacciari.

I risultati di una ricerca pilota su un campione di 301 triestini dicono che la concentrazione media è al di sotto dei limiti indicati dall'Oms

Nei pesci del Golfo non c'è troppo mercurio E la rassicurazione viene dai nostri capelli

LO STUDIO

GIULIA BASSO

Sarebbe consigliabile che le donne in gravidanza limitassero il consumo di pesce locale a un solo pasto a settimana. Ma gli amanti di sarde, sardine e pedoci possono stare tran-

quilli: la contaminazione da mercurio nel Golfo di Trieste non è a livelli tali da rappresentare un pericolo per chi si ciba di pesci, molluschi e crostacei locali. Lo dimostra uno studio pilota che ha misurato la concentrazione di questo metallo nei capelli di un campione di residenti del Golfo di Trieste: le tracce di mercurio rilevate, correlate alla quantità di pe-

sce assunto con la dieta, sono in linea con i dati riportati in altre zone costiere in Italia e nel mondo e al di sotto dei limiti consigliati dall'Organizzazione mondiale della Sanità. La ricerca è stata appena pubblicata sulla rivista "Environmental Science Pollution Research International" dall'Unità clinico-operativa di Medicina del lavoro in collaborazione

con Asugi e MercuryLab del Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste.

L'obiettivo dello studio, condotto da Luca Cegolon, Francesca Larese e Elisa Papassissa, con il supporto di Stefano Covelli, Elisa Petranich, Elan Pavoni, Federico Floreani e Nicolò Barago, era appunto quello di riuscire a stimare l'esposizione cronica a mercurio nella popolazione, in un'area storicamente a rischio.

«Il Golfo di Trieste è l'area costiera del Mar Mediterraneo maggiormente contaminata da mercurio a causa degli scarichi nel fiume Isonzo che per più di cinquecento anni hanno drenato l'attività estrattiva del cinabro della miniera di Idrija, in Slovenia occidentale, la seconda più grande d'Europa», ricorda Larese.

Lo studio ha dunque indagato la concentrazione di mercurio in campioni di capelli prelevati a 301 persone (119 maschi e 182 femmine) reclutate in occasione di "Trieste Next", nel settembre 2021. Una quantità di circa 100 mg di capelli è stata donata da ciascun volontario, a cui è stata chiesta anche la compilazione di un questionario con informazioni so-

PESCATO LOCALE AL MERCATO ITTICO
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO
SCATTATA DA MASSIMO SILVANO

Dai dati appare consigliabile che in gravidanza si limiti il consumo a un solo pasto alla settimana

La firma dell'Unità clinico-operativa di Medicina del lavoro, di Asugi e MercuryLab del Dipartimento di Geoscienze

cio-demografiche e sullo stile di vita.

«Abbiamo chiesto alle persone se avessero vecchie otturazioni, perché un tempo si usava il mercurio nell'amalgama dentale. E poi quante volte a settimana consumassero pesce, se fresco, conservato o congelato», racconta Larese, sottolineando come a oggi il consumo di pesce, soprattutto

di grossa taglia, rappresenti il principale fattore di rischio associato all'accumulo del metallo, che per l'Oms è una delle 10 sostanze chimiche che causano maggiori preoccupazioni per gli effetti che possono produrre nella popolazione.

La concentrazione media di mercurio riscontrata con lo studio è stata di 1,63 mg/kg, leggermente al di sopra della soglia di 1,0 mg/kg raccomandata dall'Oms per donne in gravidanza e bambini, ma molto al di sotto della soglia di tossicità per l'uomo, pari a 10 mg/kg. Il 55,6% degli intervistati ha presentato una concentrazione di mercurio nei capelli superiore a 1 mg/kg, il 22, 9% maggiore di 2 mg/kg mentre solo due soggetti hanno superato i 10 mg/kg.

Uno studio simile è stato portato avanti su un gruppo di lavoratori della laguna di Grado: «La nostra preoccupazione era che chi lavora a contatto con la sabbia potesse assorbire maggiormente il mercurio, ma la ricerca ha dato risultati rassicuranti: i valori medi riscontrati sono addirittura inferiori a quelli dei residenti di Trieste», conclude Larese.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nominati come membri esterni. Mandato fino al 2025

Contessa e Morelli entrano nel nuovo cda dell'ateneo

LE NOVITÀ

GIULIA BASSO

Ci sono anche la direttrice del Museo storico e Parco del Castello di Miramare Andreina Contessa e il presidente del Trieste Convention Center Roberto Morelli tra i nuovi membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Università di

Trieste, rinnovato per il triennio 2022/2025. Il CdA, presieduto dal rettore Roberto Di Lenarda, ha rinnovato infatti la sua composizione attraverso l'elezione di quattro membri interni e la nomina da parte del Senato accademico di quattro membri esterni, uno dei quali indicato dalla Regione. I due studenti parte del CdA invece vengono eletti contestualmente alle elezioni studentesche, avvenute lo scorso

anno, e restano in carica per un biennio: attualmente sono Riccardo Formisano e Davide Fuligno.

I membri interni, eletti lo scorso 20 ottobre, sono i docenti Roberta Bulla, immunologa, Lorenzo Bonini, geologo, Paolo Giangaspero, giurista e Michele Tritta, responsabile del Career Service d'ateneo. I membri esterni invece, reclutati tramite bando, sono la direttrice del Museo storico



Andreina Contessa, direttrice del Museo e del parco di Miramare

e parco del Castello di Miramare Andreina Contessa, il presidente del Trieste Convention Center Roberto Morelli e il segretario generale della Fondazione CrTrieste Paolo Santangelo, cui si aggiunge Patrizia Pavatti, direttore del Servizio interventi per il Diritto allo stu-

dio dell'Ardis. Tra i compiti del CdA, che dopo la riforma Gelmini è il principale organo di governo d'Ateneo, ci sono quelli di fornire un indirizzo strategico alle politiche dell'università. «Il rinnovato CdA potrà contare su un ampio spettro di esperienze e sensibi-

lità - così il rettore Di Lenarda -. Al know how assicurato dalle rappresentanze dei docenti e del personale tecnico-amministrativo si affiancheranno le competenze dei componenti esterni, espressioni di alto profilo della società civile e degli enti coinvolti nella formazione degli studenti e nella valorizzazione del capitale umano. Il nuovo CdA presenta caratteristiche ottimali per proseguire nel percorso di crescita intrapreso da UniTS: garantirà una gestione efficiente e una connessione virtuosa con gli stakeholder, generando ancora maggiori ricadute per il nostro territorio. Ringrazio i membri uscenti per l'impegno profuso in questi anni e i nuovi consiglieri per essersi messi a disposizione del nostro Ateneo».—

LE LETTERE

Ricordo
Don Serafin prete sensibile e colto

Alcuni giorni fa ho appreso con tristezza che don Ludovico Serafin ha lasciato le vie terrestri per quelle celesti. Don Serafin è stato il mio professore di storia e filosofia al Liceo Galilei e ho avuto il piacere e la fortuna di mantenere contatti con lui sino a qualche mese fa. Lo ricordo come una persona piena di vitalità e di una cultura che credo pochi possano vantare, ma ciò che più apprezzavo di lui erano la sua genuinità e la sua sincerità. Non era un ipocrita e queste sue caratteristiche sicuramente non lo hanno aiutato, anzi!

Lo vedo ancora tutto infervorato a raccontarmi dei suoi progetti per il "parco archeologico" di Muggia Vecchia e sento ancora la sua passione e il suo entusiasmo per ogni progresso realizzato e per ogni obiettivo raggiunto.

Era una persona molto sensibile nei confronti del prossimo, aveva una capacità di capire psicologicamente le persone e aveva una disponibilità nei loro confronti che non è da tutti. In questo era anche aiutato, a mio parere, dalla sua capacità di interpretare e studiare la scrittura delle persone. Ricordo ancora quando ebbe occasione di "leggere" la scrittura del Presidente Berlusconi che però, per rispetto della privacy, non volle mai dirmi a che conclusioni era arrivato, se non che "il Presidente è molto migliore di quanto creda la gente".

La sua energia, la sua serenità erano contagiosi e genuini ma rispettava sempre le convinzioni altrui. Pur sapendo del mio pensiero in tema di religione, ha sempre dato più importanza a non far mancare il sostegno religioso a chi faceva parte della mia famiglia: ha celebrato il mio matrimonio, ha battezzato mio figlio, ha celebrato il 50° anniversario di matrimonio dei miei genitori.... Credenti o non credenti, per lui erano sempre "pecorelle": non faceva distinzione. Ora mi mancheranno le sue telefonate, le sue parole di conforto, i suoi incoraggiamenti e spero che lui sia andato dove lui era convinto di andare. Qualche giorno fa ci siamo incontrati alcuni suoi ex alunni e non abbiamo non po-

CIÒ CHE NON VA

Rave, inappropriato tollerare



Il decreto del governo sui Rave party sta fomentando il dibattito politico in questi giorni. Non capisco perché certa politica non sia d'accordo su queste nuove regole. Mi spiego: siamo in presenza di 3/4.000 persone che occupano terreni e capannoni in disuso, di proprietà altrui. Sono senza alcun permesso, senza alcun servizio igienico, senza acqua, senza alcun controllo igienico-sanitario. Non è presente alcuna sicurezza o alcun servizio d'ordine; senza forze dell'ordine che controllino se ci siano

spacciatori, commercio di droghe o qualcosa di peggio, sì di peggio purtroppo, in quanto ci possono essere ragazzi minorenni. Mi riferisco a certa politica che grida e urla contro un decreto, secondo loro, che limita la libertà. Se questa è libertà, reputo sia meglio limitarla, per il bene soprattutto di quei ragazzi che magari inconsciamente trascinati, partecipano a questi eventi. Qualcuno poi non si lamenta se poi le percentuali di voto sono da prefisso telefonico. Claudio Cracco

tutto fare un brindisi in sua memoria. Don Ico, speriamo che abbia ragione tu e che ci si possa ritrovare. Arrivederci.

Daniela Alzetta

Animali
Una scelta difficile ma bella

Ci sono persone speciali, una di queste è David Dei che ci ha commosso con il suo racconto su quanto ami la sua cagnolina Luna, ormai molto vecchia e bisognosa di attenzioni costanti, tanto da rinunciare a suoi impegni lavorativi. Anch'io ho avuto il mio Tibi, ci ha fatto compagnia per 19 anni e otto mesi ed è mancato il 19 giugno di quest'anno. L'abbiamo accudito negli ultimi due anni: stava ormai male e non camminava più. Auguria David e a Luna e che

lei possa fargli ancora tantissima compagnia.

Nadia Gerdol

Camera e Senato
Contrarietà senza senso

Le prese di posizione contrarie all'elezione dei nuovi presidenti di Camera e Senato, a prescindere e senza reale valutazione del loro operato mi sembrano da biasimare. Ritengo sia necessaria maggiore obiettività. Non sono stati nominati a rivestire la carica di ministro della Famiglia o a presiedere un Comitato per la osservanza della Legge Scelba: il loro ruolo istituzionale è di provvedere al corretto funzionamento degli organi presieduti, organizzando, dirigendo e moderando i lavori d'aula, garantendo l'applicazione

SINAGOGA

Donati i pannelli sensoriali



Presentato ieri sera, nella Sinagoga, il pannello visivo tattile e multi sensoriale che agevolerà e renderà fruibile a tutti, anche ai portatori di disabilità sensoriali, l'edificio di culto ebraico, uno dei maggiori d'Europa. L'iniziativa è del Rotary Trieste Nord, inserita nel contesto del più ampio programma, voluto dal presidente del club, Domenico Rossetti de Scander, intitolato "Le chiese di Trieste... in tutti i sensi". Prevede la collocazione di tali apparecchiature all'interno di quattro edifici di culto della città. «L'obiettivo – spiega Rossetti de Scander – è valorizza-

re il patrimonio artistico ed ecclesiastico di Trieste, praticando al contempo la cultura dell'inclusione». Sul pannello, realizzato con la collaborazione dell'assessore per la Cultura della comunità ebraica Livio Vasieri, è presente un breve testo in italiano e inglese, con le informazioni essenziali sull'edificio. Alla cerimonia, fra gli altri, il rabbino capo Alessandro Meloni, il past governatore del Rotary Raffaele Calabiano e, in rappresentanza del sindaco, il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca.

U. Sa.

potrebbero comportarsi allo stesso modo.

Mauro Luglio

Cabinovia
Per via Commerciale basta il tram

Questa è una lettera aperta al signor sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Gentile sindaco, leggo spesso le sue esternazioni riguardo il progetto della "sua" cabinovia e le sue reazioni (direi battute) agli oppositori del suo piano. Lei cita spesso via Commerciale che per il suo traffico "insopportabile" esigerebbe la soluzione della cabinovia. Non riesco immaginare in base a cosa afferma ciò: lei non abita in questa zona, mentre tanti altri cittadini, indipendentemente se suoi elettori o meno, sono dell'opinione

che sia necessario fare ripartire il tram, dopo 6 anni. Ormai non solo sui social ma anche sui quotidiani esteri (austriaci, tedeschi, ungheresi) si chiedono come possa avvenire ciò in una città come Trieste, famosa per le sue tradizioni. Noi, residenti della zona, vorremmo sì riavere il nostro utile e amato tram ma gradiremmo avere una regolare manutenzione anche dei tombini, prima che avvengano incidenti o, peggio, tragedie per la colpevole incuria del Comune. Oggi vado spesso a piedi in città e anche di ritorno, ma avendo una certa età, vorrei poter usare al ritorno il tram. Riuscirò ancora a vederlo in funzione?

Giulio Salusinszky

Politica e salute
Medici cubani "schiavizzati"

Ho letto con perplessità che molti medici cubani verranno assunti dalla Regione Calabria a 4.700 euro al mese, di cui solo 1.200 finiranno nelle loro tasche: il resto andrà all'agenzia governativa dell'Avana che ne ha reso possibile l'"affitto". Amio parere è una sorta di feroce tassazione all'origine, con un corollario di clausole restrittive (tra cui l'obbligo di rientrare in patria dopo un tot numero di anni) che mi inducono a parlare di "schiavitù". È avvilente che la dittatura cubana riesca a esportare medici in eccesso, mentre noi boccheggiamo in fondo alle classifiche dei laureati. È incredibile che in Italia ci sia ancora gente, i famosi "comunisti col rolex", che consideri il sistema politico cubano, castrista e castrante, più egualitario del nostro, fingendo di non sapere che i 3.500 euro sottratti allo stipendio di ciascun medico non andranno a migliorare le condizioni del popolo cubano ma solo il conto in banca dei clan al potere. Ritengo, tristemente, che la situazione di un giovane laureato italiano non sia tanto migliore di quella dello "schiavo" cubano: anche lui guadagna 1.200 euro al mese ed è inseguito da un branco ululante di timbri e tasse appena si azzarda a intraprendere un'attività in proprio. E anche se non ha l'obbligo di rimpatriare, troppo spesso la abbandona in cerca di una vita migliore.

Fulvio Chenda

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

9 NOVEMBRE 1972

- Dopo l'istituzione di nuovi collegamenti con l'Australia dal porto di Genova, anche dal nostro partirà la motonave "Albertoemme" per gli scali di quella zona.

- Due lettere anonime sono state indirizzate alla RAI-TV, con la minaccia di far saltare gli impianti di Radio Trieste, se non cesseranno le interferenze di Tele-Capodistria.

- La strada che va dal 118 al 143 di via B. Biasoletto è in uno stato di indescrivibile abbandono: buche, grossi sassi, gatti randagi e cartacce, con scarichi dei più svariati materiali.

- Andata in scena al Politeama Rossetti la commedia "Don Giovanni involontario" di Vitaliano Brancati, nell'interpretazione di Nando Gazzolo e Valeria Ciangottini; regia di Giorgio Albertazzi.

- La situazione a San Luigi, privo di qualsiasi controllo, diventa sempre più grave. Da parecchi mesi, nelle ore notturne, si susseguono dei furti specialmente di automobili.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
8/11/2022

BARI	3	17	30	15	2
CAGLIARI	21	41	81	16	44
FIRENZE	23	74	12	9	67
GENOVA	25	58	16	15	6
MILANO	7	79	87	13	8
NAPOLI	64	58	56	2	6
PALERMO	13	69	41	37	27
ROMA	11	7	65	73	17
TORINO	84	8	46	14	43
VENEZIA	73	68	10	56	14
NAZIONALE	89	33	23	70	80

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	13	25	64	74
7	17	30	68	79
8	21	41	69	81
11	23	58	73	84

Numero Oro **3** Doppio Oro **17**

SuperEnalotto

15 - 31 - 33 - 44 - 46 - 73

Jolly **79**

Superstar **3**

JACKPOT **304.100.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	40.567,89 €
Agli 811	4	406,25 €
Ai 31.520	3	31,53 €
Ai 518.6551	2	5,95 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	40.625,00 €
Ai 205	3	3.153,00 €
Ai 3197	2	100,00 €
Ai 21.777	1	10,00 €
Ai 52.440	0	5,00 €

LA FOTO DEL GIORNO

Il Tricolore nel Carso autunnale



“Salvia tra il rosso sommaco e le bianche pietre del Carso sotto il sole di una splendida domenica di novembre” spiega riguardo il suo scatto l'autrice, Gabriella Marchese. Inviare le vostre immagini con un titolo a segnalazioni@ilpiccolo.it.

L'INTERVENTO

C'è poca Italia nei nostri porti
Il nuovo ministero del Mare
dovrà fare i conti con pochi
vettori nazionali muovi-container



FRANCO VERGNANO

Dal 22 ottobre Sebastiano Musumeci è ministro delle "Politiche del mare e per il Sud". La novità è stata da molti salutata come segnale di maggior attenzione verso la "blue economy", a lungo trascurata (come segnalato da "Il Piccolo" del 13 settembre). Alcuni osservatori hanno però ritenuto un po' azzardato l'accostamento con il Mezzogiorno: i porti ci sono anche al Nord. E, anzi, il primo scalo del made in Italy è proprio Trieste. Con quali contenuti il senatore Musumeci riempirà il nuovo "ministero del Mare", che in Francia esiste dal 1981, lo scopriremo solo vivendo, parafrasando Lucio Battisti.

Il 26 ottobre è stata annunciata l'entrata di Cosco in un terminal container di Amburgo (Hhla): i cinesi sono stati fermati al 24,9 per cento ma l'operazione ha spaccato il governo di Berlino. L'opportunità dell'arrivo di capitali esteri si è infatti accompagnata al timore dell'influenza politica e della perdita di autonomia. Nel nostro sistema portuale la presenza cinese è bassa (poco più del 6%). Trieste, ad esempio, dopo il Memorandum of understanding voluto dal premier Conte, è riuscita a respingere l'"assalto" di Pechino alle sue banchine. A Vado Ligure (sede del super silos del caffè verde

Pacorini) la presenza cinese è del 49,9%, con il controllo del terminal container ai danesi.

In Italia sono poche le banchine container controllate da player nazionali e i nostri porti risultano in mano a capitali esteri.

Non si tratta necessariamente di un fatto negativo ma quel che colpisce è che il tutto sia avvenuto senza un dibattito adeguato. Se c'è poca Italia nella proprietà delle nostre banchine, è altrettanto vero che esiste una buona legge (la numero 84/94) a regolare i nostri scali, come pure assicurano altri strumenti, ad esempio la "golden power" rafforzata da Mario Draghi nel marzo del 2022. Allo stesso tempo, però, sembra logico per la nostra economia far prevalere il concetto maoista: non importa il colore del gatto, l'importante è che catturi i topi (in questo caso i traffici).

Sgombriamo, però, il campo da eventuali ambiguità. Il controllo delle infrastrutture è cruciale per lo sviluppo del Paese anche se è pur vero che gli Ide (Investimenti diretti esteri) sono un elemento chiave per la crescita del Paese (si veda "Il Piccolo" del 30 ottobre).

Secondo Bankitalia, le compagnie più attive nei nostri scali battono bandiera svizzera (gestiscono il 30% del traffico container), tedesca (18%), danese (13%), francese (10%). La marginalizzazione del Tricolore nei nostri scali è cresciuta dal Duemila in poi. Le quote nazionali sulle movimentazioni import-export sono andate a picco per tutte le tipologie: se nel 2002 il 23% del trasporto di contenitori di liquidi era gestito da vettori italiani, nel 2021 tale quota è scesa sotto il 10%. Stessa sorte per i "bulk solidi" (dall'8% al 2,3%) e per i container, precipitati dal 16% a meno del 3 per cento.

GLI AUGURI DI OGGI



FABRIZIO
Auguri di cuore al nostro
giovane nonno sessantenne!
Un abbraccio da tutti noi che ti
vogliamo bene



SAMANTHA
"50 anni xe rivadi"! Tanti
auguri da Eta, mamma e papà

IL CALENDARIO

Il santo Dedicazione a S. Giovanni Battista
Il giorno è il 313°, ne restano 52
Il sole sorge alle 6.54 tramonta alle 16.43
La luna sorge alle 17.08 e cala alle 7.56
Il proverbio La dignità
non consiste nel possedere onori,
ma nella coscienza di meritarli (Aristotele)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635284;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via D'Alviano 23, 040 3409851.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	66
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	68
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	18
Via Carpineto	µg/m³	13
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	60
Basovizza	µg/m³	56

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

IN MEMORIA DI ADA SCHMIDT VED. MELI CLARA E CLAUDIO 100 pro PRO POLO CARDIOLOGICO TRIESTE

In memoria di Imelda Prennushi da parte di Hausbrandt Erica 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

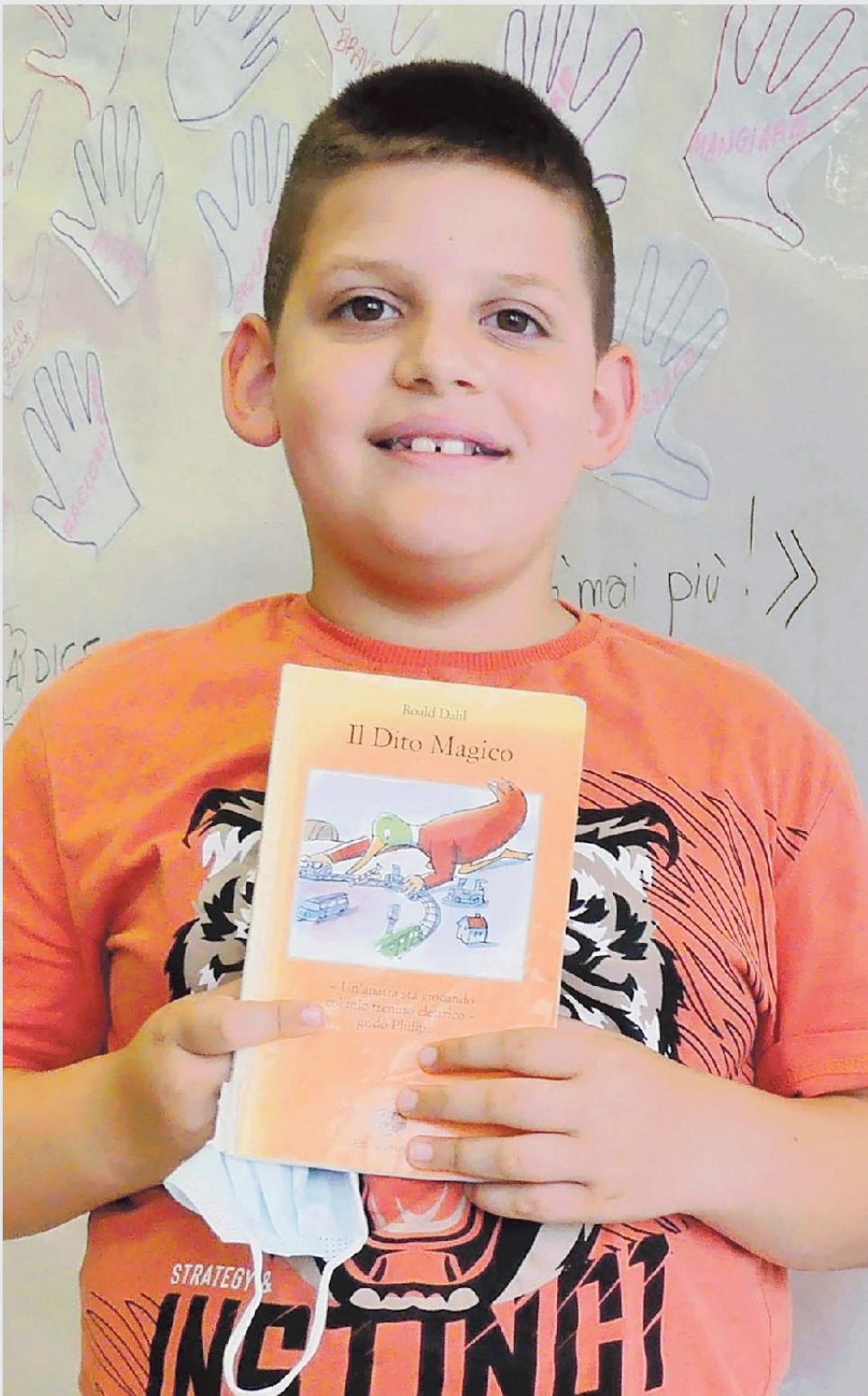
In memoria di Piero Gianceselli da parte della famiglia Comar 300 pro CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

In memoria di Giorgio Vittori da parte degli amici Castiglioni, Longo, Olla, Pollastri, Donzelli e Donatella 120 pro COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS

In memoria di Aiello Carlo da parte della famiglia Prato, Famiglia Rovatti e Flavia 60 pro FONDAZIONE SPECCHIO D'ITALIA ONLUS

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«È bellissimo, un'attività da voto 10!»



SAŠA - IIB

«Ciao, mi chiamo Saša Andrej e frequento la classe IIB della Scuola primaria Mauro-dell'Istituto comprensivo San Giovanni. Leggere a scuola, in classe con gli amici e le maestre, mi è piaciuto tanto. "Voto 10!" direi e vorrei continuare a leggere per tutta la scuola e anche dopo».

«Molti dei libri li abbiamo trovati già in classe, ce li prendevano le maestre e non so da dove. Penso da qualche biblioteca, fuori o dentro la

scuola. Poi, dopo qualche settimana, abbiamo cominciato a portarci i libri da casa, chi li aveva, perché magari volevamo mostrarli agli altri compagni e fare in modo che li leggessero anche loro. "Il dito magico" (di Roal Dahl, Einaudi Scuola, ndr) è stato molto bello, perché la protagonista faceva delle cose incredibili, con quel dito».

«Anche molto giuste, per fermare i cattivi. Ogni tanto faceva anche degli scherzi ridi-

coli. Il tempo di 15 minuti che a scuola passavamo con i libri "non di scuola" per me andava bene, ma a volte alcuni dei miei compagni si sentivano stanchi; leggevamo subito dopo il pranzo, prima di ricominciare le attività del pomeriggio, e a volte avremmo voluto continuare a leggere anziché ricominciare a fare scuola».

Consultate il sito www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

LO DICO AL PICCOLO

Festival di fantascienza ignorando il progresso

Ho seguito con assiduità e attenzione il Festival triestino del film di Fantascienza. Assai interessante perché presenta opere provenienti da diversi Paesi del mondo. Si parla di resistenza, conservazione, sopravvivenza, intelligenza artificiale, umanità manipolata in vario modo e con tecniche diverse. Colpisce un elemento comune a tutti i film: è completamente assente il concetto di progresso. A mio parere è una circostanza molto triste, nel complesso.

Augusto Galli



CULTURE

L'anticipazione

Esce oggi il nuovo romanzo di Alessandro Mezzena Lona "Il cuore buio dei Miracoli" (Ronzani) Venerdì la presentazione alla libreria Lovat di Trieste in dialogo con Sergia Adamo

Nel quaderno di Buzzati la voce oscura della natura che prevedeva il disastro

LA RECENSIONE

CRISTINA BENUSSI

Gia gravemente malato, Dino Buzzati scrisse "I miracoli di Val Morel", una raccolta di dipinti, accompagnati da brevi didascalie, che raffigurano degli immaginari ex voto per miracoli compiuti, nella finzione letteraria, da Santa Rita. Rappresentavano la summa dell'opera dello scrittore bellunese, poiché riprendevano molte delle tematiche da lui affrontate nel corso della sua carriera di romanziere e pittore: il destino, il fantastico, l'ironia, l'amore, la perversione, la morte. **Alessandro Mezzena Lona** nel suo ultimo romanzo, "Il cuore buio dei Miracoli" (Ronzani, pagg. 328, euro 18), immagina che un editor francese, nipote di Yves Panafieu, autore della lunga intervista-autoritratto di Buzzati, arrivi nella villa di famiglia a San Pellegrino di Belluno, per fare un

favore allo zio, impossibilitato a muoversi. A chiedere una consulenza era stata la pronipote dello scrittore, incuriosita da un quaderno misterioso che poteva essere il manoscritto originale dei Miracoli. Ma poi il fascicolo pareva essere sparito, forse perché conteneva qualcosa di perturbante che qualcuno non voleva venisse divulgato. È il 28 ottobre 2018, giorno in cui su quelle zone si era scatenata la terribile tempesta Vaia. In un'atmosfera buzzatiana ricostruita con cura filologica, in cui reale e immaginario di sovrapposizione disinvoltamente tra loro, compaiono personaggi del presente e del passato, donne decise ed altre indecifrabili, eretici ed eremiti, religiosi che guidano i protagonisti in luoghi carichi di messaggi ambigui, viandanti sospetti e professori universitari legati ad esperienze esoteriche e presi poi da rinsavimenti scientifici tali da rendere inquietante il ritrovamento di quel quaderno.

Non mancano dunque colpi di scena che Alessandro Mezzena Lona si diverte a creare grazie ad intrecci complessi che scatenano simboli arcani e ordini segreti mistico-cabalistici, mettono insieme fantasmi e persone in carne ed ossa, evocano perso-



Il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona

naggi buzzatiani e finanche il loro autore. Di qui un'interrotta situazione di suspense creata da una sapiente alternanza tra esibizione di saperi arcani e offerta di argomentazioni scientifiche, in una storia che tra l'altro vede il giovane parigino coinvolto in impreviste schermaglie amorose. In questo clima "fantastico" Mezzena Lona segue Buzzati su un tema attuale, la rivolta della natura che si vendica distruggendo boschi e ghiacciai, inondando e scuotendo la terra: Vaia, ca va sans dire, era stata in qualche modo prevista, ma la Santa era rimasta inerte, come si poteva prevedere sfogliando quel quaderno che, ritrovato, riproduceva una sua immagine strana, davve-

OGGI AL CAFFÈ SAN MARCO

Tre donne in viaggio nel Paese dei minareti

Oggi, alle 18, la triestina Nadia De Biagi presenta il libro scritto con Giovanna Guslini e Rosanna Corda "In punta di piedi nei Paesi dei minareti" (Vita activa). Dialoga con l'autrice Patrizia Saina, responsabile della casa editrice. Intorno agli anni '80 tre donne italiane, Giovanna Guslini, Nadia De Biagi e Rosanna Corda, nonostante le difficoltà e i disagi preannunciati, partono entusiaste per l'Arabia Saudita, per incontrare genti e luoghi lontani. Riuniti dopo anni, raccontano i loro ricordi e come le loro esperienze in Medio Oriente abbiano segnato in modo indelebile le loro vite.

ro angosciante. La registrazione dei suoi miracoli poi, trascritti in un linguaggio candido, sgrammaticato e dialettale, arrivava solo fino agli inizi del Novecento. Che la fede fosse già allora traballante al punto di collimare con quanto predica ora la scienza additando un cielo desolatamente vuoto? Il romanzo invita allora a ripristinare un ordine di ricerca interrotto: senza rivoltarsi contro il comodo ed irrinunciabile mondo moderno, per guarire la Terra bisognerebbe ritornare a quell'unitarietà d'intenti tra tensione spirituale ed esplorazione della realtà che permette di conoscere i segreti della natura e dominare la materia. Ma proprio approfondendo questa prospettiva, l'autore si chiede cosa davvero avrebbe pensato oggi Buzzati, scrittore che lo aveva affascinato fin dall'adolescenza per quella sua capacità di dar voce ai boschi, al vento e alle creature dei monti ma che forse aveva sottovalutato la rilevanza della presenza umana nelle dinamiche catastrofiche dell'ecosistema. Mezzena Lona ricorda allora che, da giornalista del «Corriere della Sera», di fronte alla tragedia ambientale del Vajont solo in un secondo tempo Buzzati si era preoccupato di prendere in considerazione il peso decisivo della noncuranza e trascuratezza umana. E mentre il suo biografo disquisisce con il nipote sulla vera natura del quaderno, che non smette di seminare misteri, al lettore sorge il dubbio che quel conservatore avulso dai dogmi delle ideologie, e un po' pessimista, prima di andarsene abbia proprio voluto metterlo in guardia, con estrema lucidità e chiarezza, sui pericoli che lo attendono.

Il libro verrà presentato venerdì, alle 18, alla libreria Lovat, dall'autore in dialogo con la docente Sergia Adamo. Letture dal romanzo saranno a cura di Valentina Verze gnassi.



CICLO DI CONFERENZE

Dall'antico Egitto al guaritore africano tornano in cattedra gli studiosi senior

Al via venerdì il ciclo di incontri di alta divulgazione promossi dal professor Franco Crevatin alla Scuola interpreti. Si parlerà di filosofia, musica, archeologia

Da novembre fino al mese di giugno 2023 nell'aula magna della Scuola Interpreti in via Filzi 14 si terrà una serie di conferenze di alta divulgazione scientifica affidate in gran parte a studiosi se-

nior dell'Università di Trieste. Organizzate dal professor Franco Crevatin, vogliono approfondire alcuni temi relativi alla cultura del passato, declinata in epoche e ambiti diversi ma sempre al centro di una riflessione capace di rivisitare e riscrivere la nostra storia alla luce delle scoperte più attuali. Comincerà proprio Franco Crevatin venerdì 11 novembre alle 17.30, parlando da grande

esperto qual è su cosa significava "Vivere nell'antico Egitto". Il tema verrà ripreso in seguito da Stefano Anselmo, fondatore a Milano dell'Accademia omonima che ha sfornato i maggiori esperti di maquillage, e che svelerà i segreti del "Trucco femminile nel mondo antico", senza tralasciare la ricostruzione dei volti celebri di personaggi egiziani come il faraone Akhenaton.

Giovanni Boschian spiegherà "Che cos'è la bioarcheologia": fatti ed esempi portati alla luce durante gli scavi da lui condotti e grazie ai quali, tramite l'analisi sui resti vegetali, animali e umani conservati fuori e dentro nei manufatti ritrovati, ha potuto approfondire la conoscenza del mondo preistorico, per quanto riguarda caratteri e abilità umane, non ultima una precoce produzione vinicola.

Laura Boffo, entrando "Nella rete dei saperi e del trattamento dei dati: la Biblioteca di Alessandria", spiegherà i criteri di raccolta e di conservazione di testi e documenti nella biblioteca più grande e ricca del mondo antico. Qui il suo sovrin-

tendente dirigeva squadre di grammatici e filologi per annotare e correggere i testi delle opere custodite, mentre all'esterno, come esporrà Aldo Magris, si era creato un ambiente religioso, ricco e multiforme. In epoca tardo antica infatti, ad Alessandria si erano confrontati tra loro "Ebrei, cristiani e gnostici" depositari non solo di fedi religiose, ma di vere e proprie filosofie, che spesso si influenzavano reciprocamente.

Paola Càssola Guida passerà in rassegna l'ampia produzione figurata reperibile su lamine e situle nel mondo etrusco e venetico portata alla luce da recenti ritrovamenti archeologici. Non mancheranno conferenze di

natura storico-politica relative alle nostre terre: Claudio Zaccaria commenterà l'istituzione del "Confine orientale dell'Italia romana: fonti antiche e (re)visioni moderne", un tema che ha dimensioni di storia etnica, giuridica e locale (il confine all'Ospo e all'Arsia) e che ha rilevanza per quella che è stata la romanizzazione linguistica e culturale dell'Istria. Di come sia stata poi ricostruita l'identità etnica italiana degli Istri parlerà Gino Bandelli, illustrando come tutto ciò si sia iscritto in correnti di pensiero storico e politico nelle "Rivendicazioni irredentiste delle Venezia Giulia dal 1861 al 1882". Monika Verzar commenterà invece quanto il modello orienta-

FATTI & PERSONE

Tullio Avoledo ospite all'Abbazia di Rosazzo

Domani alle 18, ritornano all'Abbazia di Rosazzo "I Colloqui dell'Abbazia. I viaggi della carta geografica di Livio Felluga" e ospitano lo scrittore Tullio Avoledo con "Non è mai notte quan-

do muori" edito da Marsilio. La rassegna è curata da Elda Felluga e Margherita Reguitti che condurrà la conversazione con l'autore. In questo nuovo romanzo hard boiled la narrazione fanta-



stica, a volte verosimile, di Avoledo porterà il protagonista Sergio Stokar a viaggiare dai Caraibi alla Russia e Cina per poi arrivare in un paese africano dai paesaggi post-apocalittici retto da un sanguinario dittatore. Qui l'eroe controcorrente per antonomasia

dovrà trovare e riportare a casa il figlio di un potente oligarca Russo. Fra azioni violente e viaggi nel futuro Stokar inseguirà anche le tracce di un antico amore. Informazioni sui siti: www.abbaziadirosazzo.it e www.liviofelluga.it e pagine social.

INCONTRI IN REGIONE

Veneziani: «La scontentezza oggi è diventata trasversale. Ogni ceto e ogni età ha la sua

Lo scrittore venerdì a Monfalcone e Gorizia per parlare del Milite Ignoto e del "profeta" Ezra Pound

L'INTERVISTA

Gabriele Sala

Per Marcello Veneziani è un tour de force in regione. Domani, alle 20.30, sarà alla chiesa dell'ex convento di San Francesco, a Pordenone, per un incontro dal titolo "Prima e dopo il muro. Cosa resta del comunismo". Con il filosofo, giornalista e scrittore dialogherà il locale assessore alla Cultura, Alberto Parigi. Quindi venerdì, alle 17.30, lo si potrà ascoltare alla biblioteca comunale di Monfalcone per un appuntamento organizzato da Gorizia Spettacoli in collaborazione con il Comune sul tema "Quando un popolo si scoprì nazione". Sempre venerdì, ma alle 20.45, al Kinemax di Gorizia sarà il protagonista di una conferenza-spettacolo, realizzata in collaborazione con il Comune, che rientra nel quinto festival AlienAzioni: "P. Pound. Poeta Pazzo Profeta" è il titolo dell'evento che vedrà la partecipazione degli attori Giorgio Amodeo e Antonietta D'Alessandro e dell'ar-



pista Ester Pavlic. Infine, sabato, alle 19, a Udine, Veneziani presenterà il suo ultimo libro all'Astoria Hotel di piazza 20 settembre: si tratta di "Scontenti" (Marsilio, pagg. 176, euro 18).

Veneziani, chi sono gli "Scontenti"?

«La maggioranza relativa degli italiani e degli europei. Sono frustrati a livello personale, insoddisfatti della vita sociale e scontenti della sfera pubblica. Il nuovo potere ha cercato di pilotare il nostro scontento nella sfera intima e privata per renderci dipendenti e acquirenti; ma poi l'insoddisfazione è sfuggita di mano e si è fatta malcontento».

Il grado di scontentezza è salito negli ultimi anni?

«Sì, c'è stata un'escalation sull'onda delle varie emergenze: sanitaria, bellica, economica, ambientale. E si è tradotta in rivolta sociale e dissenso politico».



Lo scrittore e giornalista Marcello Veneziani F. Scavuzzo/AGF

Quali sono le categorie più colpite dalla scontentezza?

«La scontentezza è un malessere trasversale, che non riguarda solo alcune classi o categorie. Ogni età ha il suo scontento, e così ogni ceto. Diciamo che sul piano politico lo scontento si indirizza verso i populistici, gli oppositori e la destra. Nel caso italiano verso la Meloni. Poi ci sono gli incontentabili che si astengono».

C'è una continuità tematica con il suo libro precedente, "La Cappa", sempre edito da Marsilio?

«"La Cappa" indagava sull'emisfero di sopra che incombe sulle nostre teste, tra divieti, controlli, inibizioni, canoni obbligati da seguire. Gli scontenti abitano l'emisfero sottostante in cui subiscono questo regime di sorveglianza e di conformismo ideologico».

"Quando un popolo si scoprì nazione" è il titolo della conferenza che terrà a Monfalcone. A quale momento della storia italiana si riferisce?

«Si riferisce proprio al Milite Ignoto: quando l'intera Italia s'inginocchiò commossa al passaggio della sua salma e quando un soldato qualunque prese il posto del Re a significare l'unità sovrana della nazione. Fu allora che il Vittoriano diventò Altare della

Patria. Dietro, naturalmente, c'è la tragica epopea della Grande Guerra».

L'incontro goriziano, invece, è dedicato a Ezra Pound. Chi era Pound, secondo lei?

«Pound è stato il poeta dantesco della nostra epoca, i suoi Cantos sono la Divina Commedia del '900, con le vortuose sconnessioni del nostro tempo. Oltre che Poeta, Pound fu Profeta, sognò una società nuova e antica, sognò di opporre all'oro il lavoro e fu perciò considerato pazzo. E imperdonabile».

Ritene Pound sottovalutato?

«Più che sottovalutato direi non letto e maledetto, c'è un legame tra "sacro" e maledetto. Pound è al più tollerato in quanto delirante, privo di senso della realtà. Ma viene preferibilmente scansato».

Per quanto riguarda il tema dell'incontro pordenonese, cosa resta del comunismo?

«Resta un regime, il più grande della Terra, la Repubblica Popolare Cinese, guidata dal Partito Comunista, e in occidente resta un canone sintetizzato con la sigla PC, ovvero il Politically Correct. Sono queste le principali eredità del comunismo, un sistema e una mentalità. Ma da noi si parla sempre e solo di nazi-fascismo, morto quasi ottant'anni fa...».



Uno dei dipinti degli ex voto realizzati da Dino Buzzati che fanno parte del suo libro "I miracoli di Val Morel"

le abbia influito sugli "Elementi di cultura classica nell'architettura di Trieste", evidenziandone la specificità territoriale. Sono poi previsti "Incontri e dialoghi tra culture musicali", a cura di Giorgio Blasco che esporrà i rapporti tra l'esposizione universale di Parigi e il Debussy orientale e altro. Di genere antropologico, invece saranno gli "Incontri con un guaritore africano tradizionale" di cui parlerà Ilaria Micheli, mentre Giuseppe Fornasari introdurrà al "Monachesimo nel medioevo. Alcuni aspetti e alcuni problemi". Le date delle varie manifestazioni saranno comunicate attraverso i quotidiani e i media locali. —

C.B.

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna

Siamo presenti
a Trieste

DAL 6 AL 13
NOVEMBRE
compresi

Via Ugo Foscolo, 22 - Trieste • 370 322 9722



TEATRO

Lodo Guenzi: «Internet impedisce di leggere la realtà per quello che è»

Il frontman dello Stato Sociale, attore e star di Instagram da domani al Rossetti con "Trappola per topi" di Agatha Christie, per la regia di Giorgio Gallione

Roberto Canziani

«Al Politeama Rossetti ci sono stato una volta sola. Quando studiavo da attore all'accademia 'Nico Pepe' di Udine. Quella sera davano 'L'arlecchino servitore di due padroni' nella versione di Strehler. Volevo partire proprio dalà. Dalle basi».

Al Rossetti, da domani, Lodo Guenzi ci ritorna. Con un altro titolo celebre: il poliziesco "Trappola per topi" di Agatha Christie (in scena fino a domenica 13). Un long-runner - come dicono al di là della Manica - che vanta il record del titolo più longevo, rappresentato ininterrottamente a Londra dal giorno del debutto, 25 novembre 1952. Quasi 70 anni, contando gli stop del Covid.

Voleva partire dalle basi, Lodo. In realtà, in pochi anni, la sua fortunatissima carriera si è sviluppata in altezza. Assodato che Lodo è abbreviazione per Lodovico, registrato 36



Lodo Guenzi in una scena di "Trappola per topi" di Agatha Christie Foto Federico Riva

anni fa all'anagrafe di Bologna, è soprattutto nell'ultimo decennio che il giovane Guenzi, musicista prima che attore, ne ha infilato tante. Frontman del gruppo Lo Stato Sociale, esploso anche presso il grande pubblico dopo la partecipazione e il secondo posto a Sanremo 2018 ("Una vita in va-

canza"), da allora in poi è stato tutto un crescendo. La televisione (X-Factor, 'Le parole' di Gramellini), i concerti del primo maggio (conduttore sul palco con Ambra Angiolini,) il cinema ("EST - Dittatura Last Minute" tra gli altri), i 430k (quattrocentotrentamila!) follower dell'account @in-

fluguenzer su Instagram. E chissà quant'altro.

Alle lontane basi del teatro, Lodo ritorna però volentieri. Vuoi con un monologo ("Uno spettacolo divertentissimo che non finisce assolutamente con un suicidio"). Vuoi nella formazione dei bolognesi Kepler-452 ("Capitalismo ma-

gico"). Vuoi infine in questo titolo della Christie che, con la regia di Giorgio Gallione, porta sul palcoscenico del Rossetti uno tra i lavori più noti della scrittrice inglese.

Non ci si stanca, Lodo, a fare così tante cose? A essere esposti 24/24?

«Ho dentro di me un ego ipertrofico, che si manifesta in una centrifuga di cose da fare. O forse ho solo un'ansia, alimentata sempre dall'orrore del vuoto. Sia come sia, l'ozio non fa per me. E al dormire preferisco di gran lunga il guardare basket in tv. Mi concilia».

Come interpretare la scelta di un tour nei teatri al posto di quelli della band, abituata ai palasport da decine di migliaia di spettatori?

«Ci sono cose che si innestano nella tua vita senza che te l'aspetti. Qualcosa che non hai mai fatto finora. Oppure un'emozione. O un titolo importante. Da pochissimi giorni ho debuttato con questo spettacolo e ha preso il via una tournée nei teatri, che quando dici teatro ti viene in mente proprio quella cosa là. Me l'avevano proposta: mi sono detto ci provo».

Primissime sensazioni?

«Sono un po' il protagonista. Ma sono anche il più giovane della compagnia. Per questo ho fatto tutti i compiti per bene. Se la prendevo sottogamba, poteva venir fuori una gran brutta figura».

Bisogna sempre essere all'altezza del ruolo.

«C'è sempre gioia nel sentirsi i più giovani in un locale.

Ma nella vita, per continuare a sentirsi i più giovani, bisogna continuamente cambiare locale».

A 36 anni si è già degli ometti.

«Quest'anno cade il decennale del primo album con Lo Stato Sociale, "Turisti della democrazia". Potevamo fare il nostro primo tour da anziani. Perché inquieta e fa pure impressione vedere di fronte a te migliaia di ventenni che cantano a memoria i nostri pezzi di dieci anni prima. Ti chiedi: ma come li sanno? Però mi dà la misura di aver lasciato, nel mio piccolo, un segno. Con ciò che facevo quando io avevo poco più di vent'anni, e non sapevo nemmeno io quel che facevo».

Quasi mezzo milione di follower su Instagram non sono già una bella misura?

«Penso che Internet impedisca di leggere la realtà per quello che è. Guardando solamente i social è difficile capire se una cosa funziona o no. Devi suonare dal vivo per capirlo, solo così ti accorgi di aver significato qualcosa per qualcuno».

I versi delle vostre canzoni finiscono sulla pelle delle persone.

«Già, siamo il gruppo più tatuato. Nel senso che se le scrivono addosso, le nostre canzoni. Io, di tatuaggi non ne ho nemmeno uno. Ho paura di ciò che è imperituro. E restare sulla pelle delle persone mi pare un bel problema. Magari un giorno gli starò sulle palle. E a quel punto non vorrei proprio disturbare». —

TEATRO E DANZA

“Paradisi” al Mercato Coperto come in una navicella spaziale

Venerdì nell'inedito spazio il duetto del coreografo Matteo Carvone e della danzatrice Lady Mad Skillz per le residenze artistiche della Contrada

TRIESTE

È il Mercato Coperto di Trieste l'inedita scena del quarto appuntamento con “Vettori”, il progetto di Residenze Artistiche della Contrada. Il teatro si intreccia alla danza in “Paradisi” di Matteo Carvone, un duetto che nasce dall'incontro del coreografo triestino con la danzatrice Emilie Ouedraogo, alias Lady Mad Skillz, in una location quotidiana per i cittadini che diventa spazio d'arte per una performance eccezionale. Lo spettacolo, al termine del periodo di residenza, si terrà venerdì, alle 18 al Mercato Coperto di via Carducci. «La ricerca è basata su una commistione di linguaggi quali la danza Krump, la performance contemporanea e l'installazione sonora», spiega Carvone. Per lo spettacolo, a ingresso gratuito, è gradita la prenotazione all'indirizzo contrada@contrada.it o al numero di telefono 040-948471.

Il duetto al Mercato Coperto «fonderà le arti del teatro danza, della danza contemporanea e della scena Krump francese, caratterizzata da



Matteo Carvone nel suo spettacolo "Faun" F. MCCM-C. Maitrejean

movimenti espressivi e altamente energici. Il Krumping è una danza urbana afro-diasporica nata in California a fine anni '90: alternativa alla violenza tra gang ed esternazione fisica necessaria di emozioni crude e potenti». Ad accompagnare il progetto degli artisti in residenza sono il drammaturgo Francesco Cocco e il sound designer Giovanni Dinello con un lavoro interattivo sul suono, in tempo reale: durante la performance i danzatori saranno microfonati, con un'amplificazione del suono tridimensionale. La scelta di un luogo inaspettato come il Mercato Coperto non è casuale: per Matteo Carvone l'importanza dello spazio architettonico,

in cui l'opera si svolge è fondamentale: lo spazio infatti non è mai inteso e progettato come elemento decorativo, ma piuttosto come soggetto principale dell'opera, l'insieme è l'elemento base con cui Carvone inizia a costruire i suoi pezzi. «“Paradisi” è un incontro artistico tra me ed Emilie», dice Carvone. «I codici della danza urbana Krump e il teatro danza sono modi molto diversi tra loro, noi li mettiamo a confronto danzando assieme, inserendo la performance nel contesto scenografico ma chiaramente urbano del Mercato Coperto. Ci inseriamo in quello spazio e ne diventiamo abitanti, come fosse un'enorme navicella spaziale». —

MUSICA

Il violoncellista Bulligan in tour con il gruppo norvegese Parallax

Oggi alla Polveriera napoleonica di Palmanova, domani alla Pieve del Castello di Ragogna venerdì a Udine e sabato nel santuario di Monte Grisa

Elisa Russo

C'è anche il violoncellista e vocalist friulano, triestino d'adozione, Mariano Bulligan nella mini-tournée italo-slovena dell'ensemble norvegese Parallax (trio contemporaneo di musica improvvisata con l'aggiunta della violinista Johanna Seim). Si esibiranno in luoghi evocativi, scelti per l'acustica speciale: oggi alle 20.30 nell'ottocentesca Polveriera Napoleonica Garzoni di Palmanova, domani alle 21 nella medievale Pieve del Castello di Ragogna, venerdì alle 21 allo storico Caffè Caucigh Jazz Club di Udine, sabato alle 17.30 a Trieste, nel suggestivo Santuario di Monte Grisa, «luogo dall'architettura contemporanea mozzafiato – commenta Bulligan – caratterizzata da una forma piramidale con la punta verso l'interno, alte pareti e vetrate sul golfo triestino che generano un riverbero avvolgente e un ambiente unico». Il tour si concluderà, sabato alle 20.30, in Slovenia al Kud Kusa, club musicale di Lokavec. Da segnalare anche due appuntamenti live in radio: ve-



Mariano Bulligan, violoncellista e vocalist F. Siwei Wang

nerdi a Radio Onde Furlane e sabato sulle frequenze di Radio City Trieste, anche online dalle 14 alle 16 nel programma “Fronte del Palco” di Cristiano Pellizzaro.

«La nostra musica – afferma il chitarrista dei Parallax – attinge al jazz, alla contemporanea e al folk, e si colloca a metà tra queste tradizioni, è una musica a sé stante». «Quando ho iniziato a suonare il mio violino – aggiunge Hytta – con le graffette attaccate alle corde, ho sentito il suono di uno strumento letargico, sgangherato e indifeso. Ma poi, all'interno del frastuono, ho trovato una bellezza ossimorica, come il suono di un singolo fiore soprav-

vissuto in un cratere desolato. Aveva un timbro accattivante e sapevo di doverlo includere in un pezzo»: si riferisce al secondo disco recentemente inciso con i Parallax, “Strypetak”, in uscita per l'etichetta Particular Recordings su lpe su tutte le piattaforme di streaming. Nel secondo set dei concerti in regione, l'ensemble norvegese si allarga dunque con Bulligan (con cui collabora da una decina d'anni) e il contrabbassista trentino Carlo La Manna, e gli archi dialogano con gli strumenti preparati (modificati) dei Parallax; in Slovenia ci saranno anche le percussioni di Gal Furlan. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Concerto al Verdi
per don Giussani

Oggi, alle 20.30, al ridotto del Verdi, si terrà il concerto per il centenario della nascita di don Luigi Giussani (1922-2022) organizzato dalla comunità di Comunione e Liberazione di Trieste. Protagonista l'Orchestra Victor de Sabata diretta da Mario Leotta. Ingresso libero.

Alle 18
"Dove sono gli anni"
di Gian Mario Villalta

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Mauro Covacich, Alessandro Canzian e Alessandro Mezzena Lona presentano "Dove sono gli anni" di Gian Mario Vil-

alta (Garzanti) dialogando con l'autore.

Alle 17.30
Mazzaroli, una vita
con il Cappello Alpino

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13), sarà presentato il libro del generale Silvio Mazzaroli, "Una vita con il Cappello Alpino" (Aviani&Aviani editori). Introdurrà Pierluigi Sabatti e dialogheranno con l'autore Massimo Gobessi ed Edoardo Triscoli.

Alle 20
L'avventura di Arc
al Rotary Club

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si ter-

rà oggi alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "Arc: un'avventura in Atlantico". Relatori: Gino e Massimiliano Neglia e Massimo Cibi-

Alle 18
Vent'anni
di ecumenismo

Oggi, alle 18, nella sala parrocchiale della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (Via Paganini 6), il pastore Peter Ciaccio (Chiese valdese e metodista) parlerà sul tema "Vent'anni di ecumenismo europeo in attesa dell'Assemblea generale della Conferenza delle chiese europee nel 2023. Un racconto personale". L'incontro è aperto a tutti.

Alle 20.15
Itaca 4et
al Bar Knulp

Oggi, alle, 20.15, al Knulp di via Madonna del mare 7/a, concerto dell'"Itaca 4et" (Nicola Fazzini, Francois Houle, Nick Fraser, Alessandro Fedrigo).

Alle 20.30
"Cantos de España"
per Elena Marco

Oggi, alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio, il chitarrista Eugenio Della Chiara terrà il concerto "Cantos de España" dedicato alla memoria della giornalista triestina Elena Marco. Il concerto è a ingresso libero. Info e prenota-

zioni telefono 040-6724911.

Alle 20
Lions
Trieste San Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno domani alle 20 al ristorante del Savonia Excelsior Palace. Ospite il professor Maurizio Fermeglia che terrà una conferenza dal titolo: "La grande sfida dell'energia: come evitare la "tempesta perfetta".

XXX Ottobre e Alpina
Estate di San Martino
domenica in Istria

La XXX Ottobre e l'Alpina delle Giulie propongono per la prossima domenica una facile camminata in Istria, in occasione

della popolare Estate di S. Martino. Raggiunto con le proprie macchine il sito delle Terme di S. Stefano, Istarske Toplice (Croazia), la camminata si snoderà tra boschetti e vigneti dell'Istria interna passando per paesi ricchi di storia e testimonianze. In questa terra di vini pregiati e molto apprezzati, non mancherà l'occasione per "moderate" degustazioni transitando per Portole, Santa Lucia, Stridone... Partenza alle 7 da piazza Oberdan, direttore d'escursione Maurizio Tessarolo. Info e prenotazioni alle segreterie: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

RASSEGNA

Aperitivi in musica Lezioni-concerto dell'Orchestra di fiati "Verdi"

Domani il primo appuntamento all'Hilton
"Da Robert Schumann a Freddie Mercury"

Francesco Cardella

Gli autori, i generi e le mode musicali. Il tutto "sorvegliando" nozioni, storia e musica dal vivo. Un copione che anima la sesta edizione di "Aperitivi in musica", progetto ideato e curato in ogni sua puntata dal pianista e docente Giovanni Baldini, realizzato dalla Civica Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi-Città di Trieste" con il sostegno della Regione e della Fondazione benefica Casali, una nuova stagione ospitata al Double Tree by Hilton in Piazza della Repubblica 1, in programma nelle serate dei giovedì, dalle 18, a partire da domani.

Il viaggio autunnale di "Aperitivi in Musica" si traduce in una sorta di "lezione-co-

ncerto", dove l'argomento viene esplicitato con la forza dell'esecuzione dal vivo, con vari contributi registrati e con la presenza di artisti ospiti. Si parte nella giornata di domani e la vernice si intitola "Da Robert Schumann a Fred Mercury", con la partecipazione del cantante Raffaele Prestinenzi. Il primo appuntamento scandaglia l'evoluzione dei generi musicali soffermandosi poi sullo stilema della "canzone" e giocando sulle comparazioni tra il Pop d'autore e le firme classiche e della musica da Camera. Giovedì 24 novembre il tema è "Arte e musica", puntata colorata da frammenti della Storia dell'Arte e dei suoi contributi al mondo delle sette note.

Il programma del 2023 si



Raffaele Prestinenzi con l'Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi"

inaugura il 19 gennaio con "Aperitivo Rock", serata incentrata sulla storia, le trame e gli sviluppi del genere più trascinate, con la partecipazione di Raffaele Prestinenzi.

Si cambia trama e spartiti nella puntata del 2 febbraio. Sì, perché a salire in cattedra è il Romanticismo pianistico con l'omaggio a Chopin, con esecuzioni e forme di "guida all'ascolto" di alcuni classici.

Nel cartellone di "Aperitivi in musica" non potevano mancare le colonne sonore. Se ne parlerà infatti nel corso dell'incontro di giovedì 23 febbraio, ripercorrendo storia, autori e genesi di alcuni degli accoppiamenti più riusciti in chiave di pellicola e apporto musicale. L'ultima proposta è programmata il 9

marzo e qui Giovanni Baldini gioca su un tema particolare come quello targato "Grandi direttori d'orchestra a confronto". Un vero "dulcis in fundo" orchestrato nella spiegazione della formazione e delle caratteristiche di interpreti storici del ruolo, da Karajan ad Abbado, passando per Dudamel e Furtwangler, anche qui coniugando il vissuto a brani musicali e alle relative esegesi.

La partecipazione a ogni serata prevede una quota di 10 euro, comprensiva dell'aperitivo al termine dell'incontro. Per prenotazioni e per ulteriori informazioni sulla nuova stagione scrivendo a info@orchestradi fiati.it o visitando il sito www.orchestradi fiati.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

"ScopriTrieste"
di Luca Bellocchi
a Palazzo Gopceovich

"ScopriTrieste" in quattro volumi. Quarto appuntamento del ciclo intitolato "Tra parole e immagini. Autunno in Fototeca e Biblioteca dei Civici Musei di Storia ed Arte", a cura di Claudia Colecchia. In calendario, conversazioni con fotografi, autori di pubblicazioni, conferenze e visite guidate, che mirano a mettere in luce il patrimonio bibliografico e fotografico conservato a Palazzo Gopcevich. Oggi, alle 17.30, nella Sala Bazlen, si terrà una conversazione con Luca Bellocchi, curatore della collana e autore dei testi de "Il cofanetto di ScopriTrieste". I 4 volumi della collana, corredati da foto realizzate dai membri del collettivo Nadir Pro Luca Bellocchi, Gianni Palcich e Marco Spanò, sono stati raccolti in un agile cofanetto portatile per permettere al lettore, al turista, al connoisseur, di scoprire luoghi poco noti della città. La storia della città in pillole propone i luoghi di Città Vecchia, quelli della comunità ortodossa, la Trieste britannica, i busti del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini. Ingresso libero. Durante la presentazione sarà possibile acquistare il cofanetto. —

BEATA VERGINE DEL ROSARIO

L'organista Serra
chiude venerdì
Wunderkammer

Ultimo appuntamento Wunderkammer venerdì alle 20.30 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario, a ingresso libero, con un programma tutto francese eseguito da Jean Paul Serra, colui che ricopre lo stesso incarico che fu di François Couperin Le Grand: organista a Saint-Gervais à Paris. Il programma, intitolato "Une histoire musicale, ovvero la Francia spirituale dell'Ancien Régime" vedrà Serra in un programma che racconta la storia della musica durante il periodo d'oro dei due re Luigi XIII e il suo successore il Re Sole, Luigi XIV. Il repertorio per organo fu influenzato sin dalla fine del Rinascimento anche dalle caratteristiche stesse dello strumento, caratteristiche non solo date dai costruttori francesi ma anche da quelli delle vicine Fiandre come per esempio Matthieu Langhedul (in fiammingo Matthijs Langhedul), costruttore operante a Parigi ma di origini dei Paesi Bassi. L'antico organo della Chiesa della Beata Vergine del Rosario, grazie alle sapienti mani di Serra ridonerà vita a questo repertorio in cui potrete sentire musiche di Caurroy, Titelouze, Raquet, Roberdaye e Lebegue. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappella underground.org
British Film Club 14.00, 16.00, 18.00, 20.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
L'ombra di Caravaggio 16.30, 18.45, 21.00
La stranezza 16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibri 18.30, 21.00
Astolfo 16.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Wakanda forever - Black Panther 16.00, 17.45, 18.45, 20.00, 21.30
La grande arte al cinema: Edvard Munch 16.30, 20.00, 21.45
Everything everywhere all at once 21.00
Originale con S.T.
Amsterdam 16.30, 18.45, 21.15

Bros 16.30
Black Adam 18.45
Lo schiaccianoci e Il flauto magico 16.30, 18.15
Il mio vicino Adolf 21.45
Ticket to Paradise 18.30, 20.00
La pantera delle nevi 18.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
(2D) Marvel-B.P.: Wakanda forever 15.00, 16.00, 16.45, 18.45, 19.45, 20.30, 21.30
(3D) Marvel-B.P.: Wakanda forever 17.45

Munch - Amori fantasmi e donne vampiro 15.30
Black Adam 18.15, 21.15
L'ombra di Caravaggio 19.15, 22.00
Lo schiaccianoci e Il flauto magico 15.45
La stranezza 17.30, 20.15
Amsterdam 16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO 5€
Black Panther - Wakanda forever 17.30, 20.20, 21.20
Munch - Amori fantasmi e donne vampiro Ingresso 8€ 17.30, 20.15
La stranezza 17.20
L'ombra di Caravaggio 17.40, 21.00

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO 5€
Black Panther - Wakanda forever 17.30, 21.00
Munch - Amori fantasmi e donne vampiro Ingresso 8€ 17.30, 20.15
L'ombra di Caravaggio 17.40
La stranezza 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022-23
OPERA CAFFÈ
Oggi mercoledì 9 novembre ore 17.00, Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi, incontro con il cast di Otello. In collaborazione con Amici della Lirica. Ingresso libero.
OTELLO Opera di G. Verdi. Prossime rappresentazioni: giovedì 10 novembre ore 20.30 (Turno C), domenica 13 novembre ore 16.00 (Turno D), martedì 15 novembre ore 20.30 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00
Joyce di e con Mauro Covacich, a cura di Massimo Na-

vone. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 20.30 THE CHILDREN diretto da Andrea Chiodi con Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa e Francesca Ciocchetti.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 10 IL GATTO CON GLI STIVALI, diretto da Paolo Comentale, con Anna Chiara Castellano Visaggi, Giacomo Dimase, Chiara Bitetti. Spettacolo per le scuole per la rassegna A TEATRO IN COMPAGNIA

TEATRO MIELA

La prosa curiosa - Domani e venerdì, ore 20.30: "I FIGLI DELLA FRETTOLOSA" testo e regia Gabriella Casolari e Gianfranco Berardi. Uno spettacolo che ha il sapore di un evento speciale, che mette insieme attori professionisti e cittadini comuni, vedenti o ciechi che siano, che miscela una struttura drammaturgica definita con i vissuti particolari dei diversi parteci-

panti. Ingresso € 12,00 under 26 € 10,00, riduzioni convenzionate € 8,00. Prevedita: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Venerdì 11 novembre alle 20.45 FuturaMente: DEI FIGLI, terzo capitolo della trilogia In nome del padre, della madre, dei figli di Mario Perrotta. Consulenza alla drammaturgia di MASSIMO RECALCATI. Con Luigi Bignone, Dalila Cozzolino, Matteo Ippolito, Mario Perrotta.
Domenica 13 novembre alle 11 La Musica in Scena: QUINTETTO VIRTUOSO, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.
Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

BASKET SERIE A

Ghiacci: «Club, si vede la luce Allianz Dome, lasciati soli»

«Alla squadra serviva tempo, ora siamo sereni. Mercato, siamo sul pezzo
La trattativa con il fondo Usa prosegue bene. Un grazie ai tifosi rimasti vicini»

Roberto Degrossi / TRIESTE

Questione di tempo. Quello che ci voleva per aspettare una prima crescita della squadra. Quello che ancora ci vorrà per il passaggio di proprietà. Quello che ci vorrà per trovare una soluzione soddisfacente per affrontare le spese aumentate della gestione dell'Allianz Dome. Fermo il campionato per gli impegni della Nazionale, alle prese con le qualificazioni ai Mondiali, è il momento di fare il punto sullo stato di salute della Pallacanestro Trieste con il presidente Mario Ghiacci. Capitolo per capitolo.

LA SQUADRA «La scorsa estate avevo predetto che ci sarebbe voluto un po' di tempo per carburare. L'inizio era difficile e lo sapevamo a causa di un calendario che ci ha opposto squadre di prima fascia e dell'infortunio di Lever che ha accorciato le rotazioni. Inoltre l'ambientamento da parte dei giocatori ha richiesto un po' di tempo, Spencer è arrivato a ridosso della prima partita. Davis è rientrato in Italia più tardi di quanto avevamo previsto inizialmente e non per colpa sua. Io ho grande rispetto del lavoro che viene svolto sia dallo staff tecnico che in



L'esultanza del presidente Mario Ghiacci al termine del match di domenica con Sassari (Foto Bruni)

società e penso che i fatti contino più delle chiacchiere e dei fucili spianati. Parliamo: chiaro: dopo uno 0-4 abbiamo infilato due successi ma questi non fanno...primavera. Però adesso possiamo lavorare con più serenità.

Condizioni migliori».

MERCATO «Il mercato è in perenne evoluzione. Qualche squadra è già intervenuta, altre lo faranno. Noi stiamo sul pezzo, teniamo le antenne dritte come è inevitabile. Non accostateci nessu-

no perché le porte si aprono e si chiudono nel giro di una giornata. Per una squadra di basket gli esami sono settimanali, i roster si possono anche cambiare, dipende dalle possibilità che si ha».

SOCIETÀ «La trattativa

con il fondo americano è seria ed è nata per dare un futuro stabile. Non vogliamo trovarci al 30 giugno e interrogarci sul domani. Abbiamo aspettato troppo durante la copertura da parte dell'Allianz? Ricordo che c'è stato il Covid, poi è scoppiata la guerra in Ucraina e l'economia ha segnato il passo, nessuno stacca più assegni a cuor leggero. Faccio sempre due esempi: chi deve cedere un'azienda burocraticamente ci impiega 18 mesi, chi acquistare una casa deve rispettare alcuni passaggi. Niente si fa dalla sera alla mattina, nemmeno l'acquisto di un club di basket. Se si vogliono fare le cose con tutti i crismi. E sia noi che i nostri interlocutori preferiamo il bene al presto. Il 30 novembre come dead line? Lo dite voi, probabilmente sarà un po' più in là. Non faccio questione di date. Conta quello che c'è in ballo: un futuro sereno per il basket triestino. Io vedo la luce in fondo al tunnel».

PUBBLICO «Voglio rivolgere un ringraziamento enorme a chi ci è rimasto vicino. Grazie. Chi non c'è avrà le sue ragioni e sta a noi cercare di farlo ritornare. Le novità che arriveranno potranno dare soddisfazioni a noi e ai nostri tifosi».

ALLIANZ DOME «Ci sentiamo lasciati soli. I costi della gestione dell'impianto hanno inciso pesantemente sull'allestimento del roster. Parliamo di risorse ingenti, preferirei non dare numeri. Con il Comune siamo in contatto ma si va a rilento. Comprendo che le priorità siano altre ma anche noi abbiamo delle priorità e dobbiamo mettere via soldi per coprire le spese. Il nostro lavoro è gestire una squadra di basket, non una struttura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ABBIGLIAMENTO e
SCARPE DA BICI
RUNNING
TRIATHLON**

VIA KOSOVEL 19/1 - BASOVIZZA
0409221333

BASKET SERIE D

L'Azzurra in salute batte Monfalcone Secondo vittoria per l'Interclub

TRIESTE

Azzurra in evidenza nella sesta giornata del girone Est del campionato di serie D.

I giovani azzurrini grifati dalla Several Broker Insurance si prendono i due punti e la vetta della classifica grazie al 94-91 inflitto alla Pallacanestro Monfalcone dopo un tempo supplementare.

Autentico trascinatore per i padroni di casa è stato Stoch, autore di 35 punti e ben 13 rimbalzi.

A quota 8 in testa (manca però San Vito-Gradisca giocata in tarda serata) c'è dunque la squadra di Hruby con 5 gare giocate, vetta condivisa con Monfalcone (una gara in più) e uno sfavillante Kontovel, capace di imporsi con il punteggio di 84-44 sul campo del Santos.

Ben cinque sono stati i giocatori iscritti a referto in doppia cifra nei carso-lini guidati da Peric, con Persi top scorer a quota 16 punti complessivi. Gara ipotecata già prima dell'intervallo lungo con un vantaggio consistente per 36-16.

Può sorridere l'Interclub Muggia, al secondo successo consecutivo. A farne le spese Ronchi, battuta ad Aquilinia 77-74.

Ancora una volta trascinatori Fort (17 punti) e Spolaore (16). Infine la sconfitta subita dalla Pallacanestro Trieste a Gorizia sul campo del Dom. Giovani biancorossi battuti 78-59 e ancora a caccia della prima vittoria in campionato, così come l'Alba Cormons che in questo turno ha osservato il riposo assieme al Don Bosco. Nella gara del Kulturni Dom, per la Pallacanestro Trieste 14 punti per Crnobrnja e 13 di Fantoma.

Nel prossimo turno spiccano i due scontri diretti tra le prime quattro: Monfalcone-San Vito venerdì alla palestra Marcon, Kontovel-Azzurra sabato all'Ervatti. Classifica: Azzurra (5), Kontovel (5), Monfalcone (6) 8 punti; San Vito (3), Gradisca (4); Interclub Muggia (5), Dom (5), Santos (6) 6 punti; Don Bosco (4), Ronchi (4) 2 punti; Pallacanestro Trieste (5), Alba Cormons (5) 0 punti.

(* tra parentesi le partite giocate).

GUIDO ROBERTI

BASKET SERIE C GOLD

A Monte Cengio derby in anticipo tra Cus e Jadran Monticolo&Foti L'attacco top sfida la superdifesa

Francesco Cardella / TRIESTE

Il miglior attacco del campionato contro una delle migliori difese. Si traduce anche così il derby triestino di serie C Gold di pallacanestro tra Cus Is Copy e Jadran Monticolo&Foti, in programma oggi sul parquet di via Monte Cengio alle 21 per l'anticipo della sesta di andata del girone Veneto. Le due giuliane di Gold arrivano allo scontro fruendo di una buona salute in classifica, entrambe infatti posizionate a 6 punti a due lunghezze dalla capolista Oderzo ma con lo Jadran Monticolo&Foti con una partita in meno, quella sospe-

sa a Murano per impraticabilità del campo e attesa al recupero probabilmente nel gennaio del 2023. L'aria del derby piace e stimola, come da tradizione. Lo sanno bene anche gli allenatori delle due squadre, ben abituati a tale clima sin dai tempi del loro percorso da giocatori: «I ragazzi ci tengono molto, è normale – ha confermato alla vigilia il tecnico del Cus Is Copy, Gianluca Pozzeco – Noi non ci arriviamo proprio al completo nell'assetto ma fortunatamente disponiamo di un prezioso rapporto di collaborazione con la Pallacanestro Trieste e grazie a questo sapremo essere competi-

vi, potendo schierare giovani come Ius e Rolli. Lo Jadran ha una esperienza consolidata per la categoria – ha aggiunto – dispone di un buon nucleo storico e riesce sempre poi a lanciare qualche giovane interessante. Noi dobbiamo stringere i denti e fare più punti possibile prima dell'imminente pausa di campionato». Nel Cus da valutare la disponibilità di Simone Tonut e Dejaun Antonio, entrambi alle prese con leggeri infortuni. Lo Jadran Monticolo&Foti approda al derby reduce da una vittoria risicata (di un punto in casa sul Jesolo) figlia di una prestazione più dettata dal cuore che da



Gianluca Pozzeco coach del Cus Trieste che oggi sfida lo Jadran

tonalità di gioco, specie per quanto concerne il volume offensivo, tema che produce materia di lavoro al tecnico Dean Oberdan: «Vincere senza brillare resta un buon segno – premette l'allenatore dello Jadran – ma andiamo a incontrare una squadra che segna mol-

to e quando ha perso è stato solo ai supplementari. Il derby è sempre una incognita ma credo sia importante per noi bloccare i loro spazi offensivi e cercare di essere molto più concreti in attacco rispetto alle ultime gare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE C

Valzer dei mister già a quota 7 All'Unione finora non è servito

Dopo l'esonero di Baldini e l'arrivo di Modesto al Vicenza, più di un terzo delle squadre ha avvicinato il tecnico. Quello della Triestina è il cambio che ha portato meno punti



Massimo Pavanel è arrivato sulla panchina dell'Unione a metà ottobre al posto di Andrea Bonatti

Antonello Rodio / TRIESTE

Nel girone A della serie C un altro allenatore è arrivato al capolinea. Lunedì sera il Vicenza ha infatti esonerato Francesco Baldini, per il quale è stato fatale il ko interno con la Feralpisalò. Ieri al suo posto è stato ufficializzato l'arrivo di Francesco Modesto, che sarà chiamato a risolvere i biancorossi dopo un inizio di campionato molto deludente, per una corazzata che secondo tutti gli addetti ai lavori avrebbe dovuto dominare in lungo e in lar-

go questo girone A. E invece, dopo cinque sconfitte in 12 partite, al momento il Vicenza sarebbe addirittura fuori dai play-off. Quello di Baldini è comunque già il sesto esonero del girone A in appena 12 giornate di campionato, ma in realtà i cambi di panchina sono stati già sette visto il particolare avvicendamento in casa Pergolettese. Il primo esonero è arrivato addirittura a metà agosto, prima dell'inizio del campionato, quando il Novara ha avvicinato Marchionni con Cevoli. Poi a me-

tà settembre ha iniziato le danze il Lecco cacciando Tacchinardi e chiamando al suo posto Luciano Foschi. Quindi a fine settembre l'avvicendamento morbido in casa Pergolettese: in sella c'era Fabbro, il vice di Mussa dimessosi prima del via del campionato, ma dopo un mese di conduzione ad interim è arrivato il nuovo allenatore Villa. A inizio ottobre cambio di panchina al Piacenza: via Scalise e dentro Scazzola. Una settimana dopo è toccato a Trento e Triestina: i trentini hanno

esonero D'Anna chiamando al suo posto Tedino, mentre per l'Unione come noto Pavanel ha preso il posto di Bonatti. In pratica un terzo di tecnici cambiati in nemmeno un terzo di campionato, una media altissima che paradossalmente, se mantenuta, porterebbe a ribaltoni per tutte le squadre del girone. Ma hanno funzionato questi cambi di allenatore? Purtroppo il cambio che al momento ha prodotto meno risultati è proprio quello di Pavanel, anche se il nuovo tecnico ha ben poche colpe e si è trovato di fronte a una situazione molto difficile: sta di fatto che dopo il cambio la Triestina ha fatto solo 3 punti in cinque partite. Il progresso più eclatante è invece quello del Lecco, che con l'arrivo di Foschi ha fatto 16 punti in 6 partite arrivando in vetta alla classifica, anche se ora è reduce da due brutte sconfitte che hanno portato lo score a 16 punti in 8 partite. Buono anche l'impatto di Tedino a Trento: dal suo arrivo la squadra ha fatto 8 punti in 5 incontri. La Pergolettese con Villa in panchina ha continuato allo stesso ritmo di prima, con 7 punti in 6 match, più difficile invece il compito di Scazzola, che arrivato sulla panchina del fanalino Piacenza ha molto faticato all'inizio, ma dopo il primo successo di domenica vanta 6 punti in 6 partite. Insomma, cambi a volte necessari, ma come sempre i risultati sono altalenanti a seconda delle realtà. E nel frattempo la situazione è calda anche a Mantova, dove dopo il ko interno con il Piacenza, i tifosi hanno addirittura emesso un comunicato nel quale hanno chiesto alla società di sostituire l'allenatore Corrent e il diesse Battisti. Ma proprio quest'ultimo ha chiarito che il tecnico non è in discussione. —

L'INIZIATIVA DEI TIFOSI

Il club delle Mule Alabardate organizza l'asta benefica in favore di #IoTifoSveva

TRIESTE

Dopo i due anni di stop per la pandemia, ritorna l'appuntamento organizzato dal Triestina Club Mule Alabardate a favore di #IoTifoSveva, l'associazione nata da un'idea dei genitori della piccola cestista triestina prematuramente scomparsa, che si occupa dei bambini oncologici dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Venerdì 11 novembre alle ore 18, presso la sede del club, il Bivium Bar di Via XXX Ottobre 14/b, si svolgerà infatti un'asta benefica in favore dell'associazione. Una bella idea per supportare #IoTifoSveva, ma anche la possibilità di partecipare a un'asta molto interessante, perché il materiale a disposizione è prestigioso e abbraccia varie discipline sportive. A cominciare dal calcio: all'asta ci saranno la maglie autografate del triestino Pobega del Milan e di Berardi del Sassuolo, quella della Nazionale femminile mandata da Sara Gama con le firme delle giocatrici, e quella della Triestina con gli autografi di tutti i calciatori. Per il basket ci saranno invece le maglie di Tonut e



La maglietta di Berardi

Cerella della Reyer, di Corey Davis di una partita di Coppa Italia e i pantaloncini di Pozzecco della Final Four Euroleague di Tel Aviv del 2005. Per la vela all'asta la maglia di Luna Rossa della 36^a America's Cup firmata da Vasco Vascotto, e quella di Arca che ha vinto la Barcolana dello scorso anno firmata da tutto il team. E poi ancora per la pallanuoto la sciarpa e il pallone firmato da tutta la squadra della Pallanuoto Trieste e la maglia dell'Italia firmata da Mladosich, quindi per la pallamano la maglia di Visentin e poi materiale della campionessa di tuffi triestina Elisa Cosetti. Si svolgerà durante la serata anche una lotteria, sempre a scopo benefico in favore dell'associazione. A.R.

LA PROSSIMA GARA

Al via la prevendita dei ticket per il match con il Renate

TRIESTE

Aperta la prevendita per Triestina-Renate, la sfida di sabato 12 novembre che vedrà arrivare al Rocco la capolista (è in vetta assieme al Pordenone): inizio ore 14.30. I tagliandi possono essere acquistati in sede societaria, al 3° piano della Tribuna Pasinati, fino a venerdì con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30, poi al sabato solo al mattino; al Centro Coordinamento Triestina Club oggi e domani con orario 9-12 e 16-19, poi venerdì 9-12 e 16-17.30,

quindi sabato dalle 9 alle 11; al Triestina Fan Club Bar Capriccio in via Bramante, fino a venerdì con orario 7.30-13.30 e 17-19.30, poi sabato dalle 7.30 alle 13.30; al Ticket Point di Corso Italia, fino a venerdì 8.30-12.30 e 15.30-19.00. I biglietti si possono acquistare anche presso le biglietterie fuori dello stadio il giorno della partita a partire dalle ore 12.30. I tagliandi sono disponibili anche online sul circuito di vendita www.diyticket.it e al call center al numero 060406.

CALCIO GIOVANILE

Per gli U17 nazionali test a Pordenone Due successi di fila per gli Under 15

Guido Roberti / TRIESTE

Gli Allievi Nazionali sono pronti a rituffarsi in clima campionato. Una settimana di pausa avrà certamente fatto bene alla formazione U17, finora sempre sconfitta nelle cinque partite di campionato disputate ma con importanti segnali di miglioramento nelle ultime due uscite di ottobre. Con il Mantova l'Unione di

Cernuta ha perso 1-2 in casa, con la rete di Minenna mentre sul campo del Vicenza, formazione d'alta classifica, è arrivata la sconfitta per 2-0. La prossima sfida è la più difficile, con la capolista Pordenone che arriverà a Trieste domenica, l'importante però è proseguire il lavoro e soprattutto il fisiologico percorso di crescita. Classifica Allievi Nazionali serie C gr. B: Pordenone 13,

Vicenza 12, Albinoleffe 11, Padova 10, Mantova e Feralpi 9, Trento 6, V. Verona e Arzignano 3, Triestina 0. Più giù di un anno gli Allievi Nazionali di Di Donato dopo il successo iniziale ad Arzignano 3-1 (doppietta Osmani, 1 Kozlovic), hanno incamerato tre sconfitte contro Padova (1-4 rete di Osmani), Feralpi (4-5, doppietta Kozlovic, Drago, Osmani)) e a Mantova

(3-0). Questa domenica sfida interna al Trento.

Classifica Allievi Nazionali U16 serie C gir. B: Padova 12, Pordenone e Vicenza 9, Mantova e Feralpi 6, Triestina 3, Arzignano e Trento 1. Bene nel complesso la formazione U15 guidata da Fici, ferma nell'ultimo turno ma già vittoriosa due volte, in particolare nelle ultime uscite il rotondo successo 2-0 sul Mantova (a bersaglio Vettor e Davia) e la sconfitta 3-1 contro la capolista Vicenza (gol di Muzzicato per gli alabardati). Questa domenica derby regionale equilibrato sulla carta contro il Pordenone che segue in classifica di un punto.

La classifica dei Giovanis-



Stefano Lotti

simi Nazionali Serie C gir. B: Vicenza 15, Feralpi 12, Padova e Albinoleffe 10, Triestina 7, Pordenone 6, V. Verona 5, Mantova 3, Arzignano 2, Trento 1.

Infine il campionato U14 Pro, con i baby alabardati di Lacalamita sconfitti nell'ultimo turno 0-5 dal Vicenza ma precedentemente autori di due risultati utili, la vittoria ad Arzignano 4-3 e il pari 3-3 contro il Sudtirolo B. Domenica il derbyssimo con l'Udinese.

Classifica del campionato U14 Pro: Verona 15, Padova 13, Cittadella 12, Pordenone 10, Venezia e Trento 7, Sudtirolo 5, Udinese, Triestina e Sudtirolo B 4, Vicenza 3, Arzignano 1. —

SERIE A

Lozano più Zielinski dominano Il Napoli è da dieci con lode

L'Empoli riesce a resistere un'ora: per gli azzurri questa è la decima vittoria di fila

NAPOLI	2
EMPOLI	0

NAPOLI (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Ostigard, Minjae, Mario Rui; Anguissa, Lobotka (45' st Demme), Ndombele (20' st Zielinski); Politano (20' st Elmas), Osimhen (45' st Simeone), Raspadori (20' st Lozano). Allenatore: Spalletti.

EMPOLI (4-3-2-1): Vicario; Stojanovic, Ismajli, Luperto, Parisi; Haas (14' st Akpa Akpro), Marin (40' st Ekong), Bandinelli (28' st Henderson); Baldanzi (28' st Grassi), Bajrami; Satriano (14' st Lammers). Allenatore: Zanetti.

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

RETI: 24' st Lozano (rig), 43' st Zielinski.

Andrea D'amico / NAPOLI

Alla fine, quando ormai al «Maradona» è festa, nessuno ricorda che è stata dura: è il calcio e lo sa anche l'Empoli, che vede il Napoli sfilare in campo, per un 2-0 che sa di giustizia. Ci vuole la panchina per mettere a posto le cose, Lozano segna dal dischetto, poi procura il raddoppio di Zielinski. Però è stato un primo tempo pieno di difficoltà per il Napoli, che non riesce mai a creare un'idea giusta per far paura all'Empoli, sistemato con tanti uomini dietro la linea del pallone e pago di potersi fermare a governare una partita complicata sino alla soglia dell'impossibile. Una volta Di Lorenzo, una Ndombele - murato da Ismajli - accendono il Maradona, ma è troppo poco per il Napoli, che ha Kvaratskhelia, l'uomo che dà le scosse, fermo ai box e ha rinunciato



Piotr Zielinski esulta dopo il gol con l'Empoli

IL PROGRAMMA

L'Inter sfida il Bologna

Serie A 14ª giornata

Ieri	
Napoli-Empoli	2-0
Spezia-Udinese	1-1
Cremonese-Milan	0-0
Oggi	
Lecce-Atalanta	ore 18.30
Sassuolo-Roma	ore 18.30
Fiorentina-Salernitana	ore 20.45
Inter-Bologna	ore 20.45
Torino-Sampdoria	ore 20.45
Giovedì	
Verona-Juventus	ore 18.30
Lazio-Monza	ore 20.45

Classifica
Napoli 38 punti; Milan 30; Lazio e Atalanta 27; Juventus e Roma 25; Inter e Udinese 24; Salernitana e Torino 17; Fiorentina e Bologna 16; Sassuolo 15; Empoli 14; Monza 13; Spezia 10; Lecce e Spezia; Cremonese 7; Sampdoria 6; Verona 5.

SPEZIA	1
UDINESE	1

Spezia (3-5-2): Zoet; Ampadu, Kiwior (11' st Caldara), Nikolaou; Holm, Bourabia (1' st Amian), Ekdal (11' st S.Bastoni), Agudelo, Reza (30' st Ellertsson); Verde (24' st Maldini), Nzola (40' Zovko, 7 Sala, 15 Hristov, 16 Beck, 21 Ferrer, 31 Sher, 39 Nguimba, 44 Strelec, 89 Sanca). Allenatore: Gotti.

Udinese (3-5-2): Silvestri; Perez, Bijol, Nuytinck (34' st Samardzic); Pereyra, Lovric (15' st Jajalo), Wallace, Arslan (1' st Ehizibue), Ebosse; Success (40' st Nestorovski), Deulofeu (15' st Beto). (20 Padelli, 99 Piana, 2 Ebosele, 14 Abankwah, 15 Buta). Allenatore: Sottili.

Arbitro: Piccinini di Forlì.

RETI: 33' pt Reza, 43' pt Lovric.

to anche a Zielinski, il fosforo, e trova di fronte una avversaria «corta», capace di correre all'indietro o comunque di occupare il campo con dignità. Il problema, ogni tanto può essercene uno, è quello di riempire l'area o di andare all'uno

contro uno, ma Zanetti ha sistemato Baldanzi come un'ombra su Lobotka, in mezzo al campo ha abbinamenti fissi e l'intuizione di Di Lorenzo per la girata di Raspadori (39') sembra un fuocherellino. E invece è la scintilla, perché il Napoli si mette a giocare, anche se ritmi bassi, e la girata (45') sempre di Raspadori sembra irrorare d'ottimismo. Ma serve altro al Napoli e Spalletti lo sa bene, aspetta un quarto d'ora circa, vede qualcosa migliorare, tranne il ritmo, sempre monocolore: dentro Lozano, Zielinski ed Elmas, per avere rapidità e in 9' il Napoli passa, su rigore abbastanza generoso, che Marin in disimpegno in area, «regala» a Osimhen per la trasformazione di Lozano. È un'altra partita, che con l'espulsione di Luperto si complica per l'Empoli. E finisce a tre dal '90: scatto di Lozano, irruzione di Zielinski. Decima vittoria consecutiva: chi se lo ricorda che è stata dura? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNULLATO UN GOL A ORIGI

La Cremonese in casa ferma i rossoneri Solo un pareggio per il Milan

CREMONESE	0
MILAN	0

CREMONESE (3-5-2): Carnesecchi; Aiwu, Bianchetti, Vasquez; Ghiglione (17' st Sernicola), Escalante, Castagnetti (25' st Pickel), Meité, Valeri (43' st Quagliata); Afena-Gyan (17' st Okereke), Ciofani (17' st Bonaiuto). Allenatore: Alvinì

MILAN (3-4-1-2): Tatarusanu; Thiaw (15' st Kalulu), Kjaer, Tomori; Messias, Bennacer, Tonali (38' st Krunić sv), Ballo-Touré; Diaz (29' st De Ketelaere); Rebic (38' st Lazetic), Origi (15' st Leao). Allenatore: Pioli

Arbitro: Rapuano di Rimini.

Michele Di Branco

Il Milan non riesce a piegare l'orgogliosa resistenza della Cremonese (ancora a secco di vittorie in campionato) e scivola a meno 8 dal Napoli scucendosi dal petto un bel pezzo di scudetto. Gara grigia dei rossoneri che hanno avuto il torto di non riuscire a concretizzare le molte occasioni create nel primo tempo, prima di calare visibilmente nella seconda frazione nella quale i padroni di casa non hanno avuto grandi difficoltà a contenere i campioni d'Italia, orfani di Giroud in attacco. Spartito della gara chiaro sin da subito con il Milan che occupa la metà campo cremonese palleggiando in mediana con Tonali e Bennacer. Primo tentativo da fuori area di Diaz all'8': Carnesecchi è attento. La manovra dei rossoneri, però, è un po' lenta nei primi venti minuti e risente dell'assenza delle frecce Hernandez e Leao a sinistra. Nel Milan spicca comunque la vivacità di Diaz che al 23' alza sopra la traversa un cross di Messias. Non meno impreciso Re-



Origi dopo il gol annullato

bic due minuti dopo che spreca di testa un ottimo suggerimento di Tonali. Buon momento del Milan che accelera: al 26 il piede di Carnesecchi sbarra la strada ad un tiro a colpo sicuro di Origi. Cremonese alle corde: al 32' Vasquez salva in area su cross pericoloso di Tonali. Tre minuti più tardi ancora Carnesecchi vola a disinnescare un colpo di testa di Thiaw. Rarissime le ripartenze dei padroni di casa: Ciofani isolato in avanti è facile preda di Kjaer. Si gioca ad una porta sola: al 39' il solito Carnesecchi si oppone a Rebic. Al ritorno in campo per il secondo tempo la Cremonese sembra voler mettere la testa fuori dal guscio e il Milan in contropiede punisce al 55' ma il gol di Origi viene cancellato per fuorigioco dal Var. Al 59' Pioli capisce che è il momento di stringere i tempi e cala l'asso Leao. Il portoghese si mette subito in moto ed al 67' chiama Carnesecchi ad una difficile deviazione su una conclusione decentrata ma velenosa. Il Milan ci prova (con poco ordine e un po' di confusione) ma non sfonda: al 74' dentro l'oggetto misterioso De Ketelaere. Ultime mosse di Pioli all'83': in campo Krunić e Lazetic. Milan in forcing disperato e Cremonese in difesa ad oltranza. Ma il pareggio è ormai scolpito nella pietra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dichiarazione dell'Ambasciatore per i Mondiali. Occidente tiepido

Dal Qatar un calcio ai diritti «Gli omosessuali sono malati»

IL CASO

Giordano Stabile

Quando parlano con gli stranieri i qatarini amano definirsi «wahhabiti ma sul mare». Come dire la versione light dell'integralismo musulmano che caratterizza la vicina, e rivale, Arabia Saudita. Una rigidità di facciata, in un Paese aperto al mondo, ai commerci e ai visitatori, come la Coppa del Mondo, in programma dal 20 novembre in poi, dovrebbe dimostrare una volta per tutte. Per il giovane emiro Tamim ben Hamad Al Thani si tratta di una consacrazione e una rivincita nei confronti

del principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, un altro che ha puntato molto sullo sport per rinfrescare l'immagine del Regno. Con risultati alterni. Anche a Doha, però, le contraddizioni, continuano a esplodere man mano che si avvicina l'evento. Prima la proibizione di mostrare negli stadi bandiere arcobaleno, simbolo dei diritti delle minoranze sessuali. Poi le dichiarazioni, ieri, dell'ambasciatore dei Mondiali, Khalid Salman, l'uomo che in teoria dovrebbe mostrare il volto tollerante dell'Emirato, il Paese fra i più ricchi al mondo, con un reddito pro capite doppio rispetto a quello italiano, seduto su giacimenti giganteschi di gas in continua rivalu-

tazione, vista la crisi energetica innescata dall'invasione russa dell'Ucraina. E invece, in una intervista all'emittente televisiva tedesca Zdf, Salman ha definito l'omosessualità «un peccato e un danno psichico». E ha ribadito un concetto già espresso, fra le polemiche, da altri funzionari reali: «Durante i mondiali di calcio arriveranno molte cose nel nostro Paese. Parliamo dei gay - ha puntualizzato -. La cosa più importante è la seguente: tutti accetteranno che vengano nel nostro Paese. Ma loro dovranno accettare le nostre regole». Cioè i principi islamici che condannano l'omosessualità. Parole «orribili», ha replicato la ministra dell'Interno tedesca Nan-



L'ambasciatore Khalid Salman

cy Faeser. Mentre il Comitato organizzatore chiedeva la sospensione dell'intervista. Ora si attendono le scuse dell'ambasciatore, in un braccio di ferro con i valori occidentali che ha visto le contraddizioni esplodere anche in Europa, quando il ministro degli Esteri britannico James Cleverly, aveva chiesto ai propri fan di mostrare «spirito di compromesso» e di essere «rispettosi del Paese ospite» riguardo appunto i diritti Lgbt. Scatenando la reazione dei laburisti che avevano definito «sciocanti» i suoi propositi.

Lo choc è attenuato dal fatto che il Qatar è uno dei più solidi alleati occidentali in Medio Oriente. Lunghe colonne di navi metaniere trasportano il prezioso liquido verso i rigassificatori europei. Quel che basta per indurre gli alleati a chiudere gli occhi sui diritti. Lo sfruttamento dei lavoratori stranieri, soprattutto asiatici, è stato attenuato da un accordo, nel 2018, con l'Ilo di Ginevra. La sharia regna ancora sovrana, ma viene applicata in maniera meno plateale, rispetto a Teheran o anche Riad. Niente decapitazioni in piazza, per esempio. I rapporti omosessuali sono puniti con una multa e carcere fino a sette anni. E con la pena capitale in caso di tradimento coniugale. Human Rights Watch, ha documentato sette casi di «arresti arbitrari» e «maltrattamenti in carcere» a danno di persone Lgbt fra il 2019 e quest'anno. Ma il «wahhabismo light» non riesce ancora a fare il salto verso una tutela delle minoranze che sia anche ricono-

sciuta e codificata. La difficoltà risiede soprattutto nel patto sociale alla base delle monarchie del Golfo. Che si richiamano tutte, in una maniera o nell'altra, alla sacralità della Penisola arabica, culla dell'islam. Dagli anni Settanta gli enormi giacimenti di idrocarburi ne hanno garantito l'indipendenza, mentre sul fronte religioso la scelta della dinastia Al-Thani è stata la protezione dei Fratelli musulmani, a cominciare dal leader, l'egiziano Yusuf al-Qaradawi, uno che si predicava la messa a morte degli omosessuali e declamava i suoi sermoni su Al-Jazeera. Con la triste fine delle Primavere arabe, Qaradawi, scomparso a settembre, è stato ridimensionato, mentre Doha si preparava ad accogliere centinaia di migliaia di tifosi da tutto il mondo. Ma le sue idee rimangono radicate in gran parte della dirigenza qatarina. E non basta un evento sportivo a spazzarle via. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Valentino conosce i segreti dei francesi «Il Noisy è cresciuto, sarà una battaglia»

Il giocatore di Trieste ha affrontato nei due anni a Strasburgo il prossimo avversario in Euro Cup: «Attenti a Krapic e Bowen»

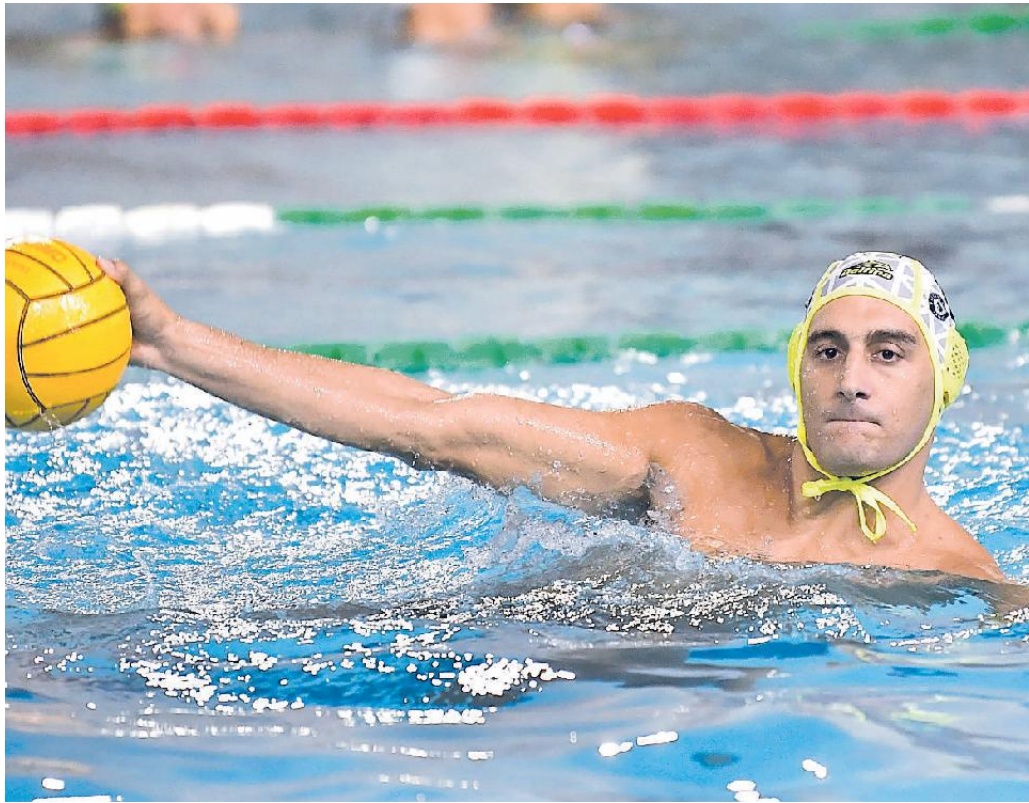
Franz Bevilacqua / TRIESTE

Mancano esattamente tre settimane agli ottavi di finale di Euro Cup, un'avventura che la Pallanuoto Trieste ha intenzione di onorare fino all'ultima goccia nel doppio impegno che dopo aver trascinato la Samer & Co. Shipping nei sobborghi di Parigi, la condurrà tra le braccia amichevoli della "Bruno Bianchi" per la prima storica volta. L'urna di Nyon ha detto Noisy Le Sec: squadra che nuota ambiziosamente nei vertici del campionato francese con vista sul "écusson", lo scudetto, che da qualche anno vuole scippare al Marsiglia. Lo sa bene Giuseppe Valentino, nuovo volto del-



Il coach Daniele Bettini

la Pallanuoto Trieste arrivato in estate via Strasburgo dove ha militato per due anni affrontando diverse volte i rossoneri. «Il Noisy è una squadra che è cresciuta tanto nelle ultime stagioni – commenta il difensore alabardato – e da tempo accoglie in rosa dei giocatori di esperienza che legittimano la ricerca della vittoria del campionato francese. Quest'anno sono arrivati Drasko Gogov (tre stagioni a Trieste) e l'americano Alex Bowen; tasselli che assieme ad Ivan Krapic (capitano della Croazia campione d'Europa in carica, ndr) e ad alcuni elementi della nazionale francese, fanno decisamente il gioco aggressivo dell'allenatore Stefan Ci-



Giuseppe Valentino della Pallanuoto Trieste ha giocato due campionati in Francia

ric». Trieste, che ha appena brindato al secondo successo esterno in campionato e si appresta ad affrontare Savona in casa, è avvisata. «Ci aspetta una battaglia – prosegue Valentino – sarà tosta ma sono sicuro che riusciremo a dare del filo da torcere ai transalpini perché siamo convinti della nostra forza e secondo me disponiamo di tutti i mezzi necessari per poter superare questa sfida. Il fatto poi di avere la seconda partita in casa – conclude – è sicuramente una cosa positiva». È d'accordo anche il tecnico della Pallanuoto

Trieste Daniele Bettini che nel commentare il sorteggio ha parlato del vantaggio di poter giocare la partita decisiva davanti al pubblico amico contro una squadra forte ed attrezzata. «Arrivati a questo punto tutte le squadre offrono un livello altissimo – chiosa il desse Andrea Brazzatti – ci attende un avversario competitivo sceso dalla Champions League. Sarà battaglia». La gara di andata è prevista mercoledì 30 novembre a Noisy-Le-Sec, sobborgo a Nord Est della capitale, mentre il ritorno è programmato due settimane più tardi,

il 14 dicembre a Trieste. L'attesa di questi giorni ricade sulla condizione disciplinare di Inaba: il giapponese è uscito anzitempo dalla partita contro la Distretti Ecologici Roma per un fallo di brutalità che dovrebbe costargli due giornate lontano dalla vasca, al netto di miracoli da parte della Giustizia Sportiva, comunque poco incline alle sorprese. Il dieci, che ha iniziato la sua stagione in maniera pirotecnica con 21 gol in 5 partite, salterà Savona e Anzio e avrà a disposizione solamente un match prima degli ottavi di Coppa.

ARTI MARZIALI

Un oro e un bronzo triestino nell'European Championship grazie a De Bastiani e Turco

TRIESTE

Un terzo posto individuale ed un oro a squadre. Parla anche triestino la spedizione di karate all'Open European Fudokan Championship, manifestazione giunta alla sua 26ª edizione, allestita a Rimini e che ha visto in lizza per l'Italia la rappresentativa della F.K.I guidata sul campo da Giorgio D'Amico, 7º dan Azzurro d'Italia, tecnico della Fiamma Karate "Samer & Co. Shipping". I risultati della scuola triestina

arrivano nel Karate sportivo (l'altro settore era il Tradizionale Fudokan) della classe Juniores grazie ai risultati di Marco De Bastiani e Gioele Turco, allievi di D'Amico ed entrambi impegnati nel Kumite (combattimento). Marco De Bastiani scende sul tappeto di gara per l'europeo juniores nei -65 kg, categoria piuttosto popolata e che porta il triestino della Karate "Samer & Shipping" ad un bronzo significativo, disegnato in quattro combattimenti con

tre vittorie ed una sola sconfitta, quest'ultima patita con l'ungherese Kiraly. Il gradino più alto del podio juniores all'Open European Karate di Rimini lo conquista l'Italia, nelle cui fila è stato schierato l'altro triestino, Gioele Turco, tra l'altro particolarmente motivato nel voler riscattare il non esaltante 7º posto riscosso agli individuali. Gioele Turco (+75kg) ha risposto con i fatti dando il suo contributo all'assalto italiano al titolo, sfociato nelle finali con le vittorie sulla Ungheria e Romania che valgono il titolo europeo Karate WFF. Non è tutto. La missione dell'Italia del Karate sportivo targato FKI ha colto anche una ulteriore ciliegina internazionale, grazie anche al titolo a squadre colto in campo Seniores, sempre con D'Amico in veste di "coach".

F.C.

JUDO

La Stocchi sale sul podio ai Tricolori Esordienti di Ostia

TRIESTE

Morgana Stocchi ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria oltre 70 kg nel Palapellicone a Ostia, in occasione dei campionati italiani di judo classe Esordienti B. Si tratta di un risultato importante per la giovane atleta dell'Accademia Muggia, che premia una ragazza promettente e corona le legittime ambizioni di un percorso che aveva già lasciato intendere buone cose. "Sono con-

tenta della medaglia che ho conquistato -ha detto Morgana Stocchi- era l'obiettivo che mi ero prefissata e l'ho raggiunto. Anche se, in tutta sincerità, una volta lì avrei preferito che questa medaglia fosse stata di un altro colore. Comunque, dopo l'ultima gara del Trofeo Italia, quando vinsi l'argento tre settimane fa a Pescara, mi ero fatta la promessa che sarei salita sul podio ai campionati italiani e sono felice di averla mantenuta". E con lei è felice

anche l'allenatore Giacomo Fratti che ha accompagnato e seguito in gara Morgana nei suoi quattro incontri, tre dei quali vinti per ippon. La medaglia conquistata dalla muggesana Morgana Stocchi è stata, in quest'occasione, l'unica per i sette triestini che hanno gareggiato ad Ostia, ma per ciascuno di loro, Athena Lupo che ha gareggiato nei 40 kg ottenendo una vittoria, Maia Sponza (44), Damir Safronov (46), Giorgio Staffieri (una vittoria nei 60 kg), Leonardo Paolato (due vittorie nei 60 kg) della Ginnastica Triestina e per Federico Zanier, due vittorie nei 50 kg dell'Accademia Muggia, si tratta solo di avere la pazienza e di attendere un altro po'.

ENZO DE DENARO

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

Si gioca per la Coppa Regione Derby tra Costalunga e Academy

Stasera la formazione giallonera affronta la squadra di Biloslavo decimata da ben sette assenze Ampio turnover della Roianese impegnata con il Rivignano

Francesco Cardella / TRIESTE

La Coppa Regione di Prima categoria in campo stasera. Del cartellone dei quattro incontri (gare secche) spicca il derby triestino tra il Costalunga e la Trieste Victory Academy, formazioni alle prese anche con un buon percorso all'interno del girone C del campionato e che vedono nella Coppa la faticosa possibile "ciliegina" della stagione: «Affrontiamo questi quarti molto tranquilli – ha affermato il tecnico del Costalunga, Gratton – e questa potrebbe essere la nostra forza in un derby delicato, da affrontare soprattutto con entusiasmo».

Il Costalunga dovrà oggi rinunciare a Lapel, Vasiljevic e Marcuzzi ma è tra le fila della Trieste Academy che la lista degli assenti di oggi assume proporzioni imbarazzanti, con ben 7 giocatori ai box tra infortuni e squalifiche – Vouk, Santoro, Fichera, De Luca, Tawgui, Cigliani, Davanzo – e altri ancora da valutare.

«Attingeremo in qual-



Costalunga impegnato nel derby con la Trieste Academy

che modo dai ranghi Juniores, come fatto spesso nelle ultime uscite – annuncia l'allenatore della Trieste Victory Academy, Roberto Biloslavo – ci teniamo alla Coppa Regione ma siamo molto corti e dobbiamo anche far rifiatore chi gioca con continuità, pensando sempre soprattutto al campionato».

L'altra triestina in lizza stasera nei quarti di finale di Coppa Regione è la Roianese, impegnata in casa contro Rivignano, gara che vedrà i triestini ridisegnati dal tecnico Sciarro-

ne alla luce di un classico "turn over" da partita infrasettimanale.

Spazio quindi alle forze Juniores come il centrocampista Caputo e il difensore Giorgesi, mentre tra i pali dovrebbe partire dal primo minuto il portiere Balanzin, assente Shala, squalificato. Il quadro di Coppa Regione di Prima categoria oggi prevede inoltre Buiese – Unione SMT e Fiumicello 2004 – Romana Monfalcone. Fischio di inizio su tutti i campi alle 20. —

Scelti per voi

tvzap



Cena con delitto - Knives Out
RAI 1, 21.25
Il famoso scrittore di gialli Harlan Thrombe, viene ritrovato morto nel suo studio dopo i festeggiamenti per il suo 85° compleanno. Ad indagare sul presunto delitto sarà il brillante investigatore privato Benoit Blanc (**Daniel Craig**).



Addio al nubilato
RAI 2, 21.20
Linda, Eleonora, Vanessa e Akiko festeggiano l'addio al nubilato di una loro amica che però non si presenta all'appuntamento, ma lascia degli indizi. Le quattro amiche iniziano a cercarla...Con **Laura Chiatti**.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Lisa non si è uccisa e dopo 17 anni arriva la svolta. Un ex poliziotto è stato arrestato per il delitto della ragazza. Una lettera anonima ha guidato gli inquirenti sulla strada della verità. Conduce **Federica Sciarelli**.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, al via la nuova edizione dello storico programma comico condotto da **Claudio Bisio** e **Vanessa Incontrada** con la partecipazione dei volti storici del longevo show.

SILVELOX DESIGN DOORS NSD s.r.l. Serramenti

LA GAMMA PIÙ COMPLETA
DI PORTE D'INGRESSO
E PORTE PER GARAGE DI PREGIO

Porta per garage Secur
e porta d'ingresso Maxima
in Wall_concept

www.silvelox.it www.nsdsrcrl.it

RAI 1	Rai 1
6.30	Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.05	Unomattina Attualità
9.40	Linea Verde Meteo Verde
9.50	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	Oggi è un altro giorno
16.05	Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25	Cena con delitto - Knives Out (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.45	Porta a Porta Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	La grande vallata
6.30	Chesapeake Shores
7.15	Heartland Serie Tv
8.00	Alle 8 in tre Spettacolo
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 Italia Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.15	BellaMà Spettacolo
17.00	Nei Tuoi Panni Attualità
18.00	Tg Parlamento Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.05	N.C.I.S. Serie Tv
19.50	Una scatola al giorno
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Addio al nubilato (1ª Tv) Film Commedia ('21)
23.05	Belve Attualità

RAI 3	Rai 3
10.40	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	Piazza Affari Attualità
15.10	Speciale Mezz'ora in più / Il Mondo che verrà: Elezioni MidTerm
16.10	TG3 - L.I.S. Attualità
16.15	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via Dei Matti n. 0
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.25	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.00	Il mammo Serie Tv
6.25	Tg4 Telegiornale Attualità
6.45	Stasera Italia Attualità
7.40	Kojak Serie Tv
8.45	Miami Vice Serie Tv
9.55	Hazzard Serie Tv
10.55	Detective Monk Serie Tv
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 Diario Del Giorno
16.45	Squadra omicidi, sparate a vista! Film Giallo ('68)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50	Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.15	Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spettacolo
16.40	Grande Fratello Vip
16.50	Un altro domani (1ª Tv)
17.25	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia Spettacolo
21.20	Zelig Spettacolo
0.45	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.40	Nanà Supergirl
7.10	L'Isola Della Piccola Flo
7.40	Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10	Anna dai capelli rossi
8.40	Chicago Med Serie Tv
10.30	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	I Simpson Serie Tv
15.35	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25	The mentalist Serie Tv
18.20	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	CSI Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Hercules - La leggenda ha inizio Film Azione ('14)
23.30	Pressing Attualità
2.00	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	Padre Brown (1ª Tv)
18.50	Lingo. Parole in Gioco
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15	Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità

TV8	
15.45	Natale a Hudson Springs (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30	Window Wonderland Film Commedia ('13)
19.15	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30	100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30	X Factor Spettacolo
0.15	Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo

NOVE

17.15	Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25	Joker - Wild Card Film Giallo ('15)
23.35	Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)

20	20
14.05	Person of Interest
15.40	Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30	Arrow Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
23.15	L'aereo più pazzo del mondo - Sempre più pazzo Film Commedia ('82)

RAI 4	21 Rai 4
14.30	For Life Serie Tv
16.00	Just for Laughs Serie Tv
16.15	Elementary Serie Tv
17.45	Delitti in paradiso
19.55	Flashpoint Serie Tv
21.20	[See You Film Horror ('19)
23.00	Skyfire Film Azione ('19)
0.45	For Life Serie Tv
2.55	Senza traccia Serie Tv
4.15	Stranger Tape in Town Lifestyle
5.00	The dark side Documentari

IRIS	22 IRIS
12.40	The Big White Film Commedia ('05)
14.50	Il ritorno di Joe Dakota Film Western ('57)
16.35	Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)
19.15	CHiPs Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Basic instinct Film Thriller ('92)
23.30	Shutter Island Film Drammatico ('10)

RAI 5	23 Rai 5
14.00	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50	Tamburi nella notte
17.30	Doni e Direttori d'Orchestra
18.30	Divini devoti
19.20	Rai News - Giorno
19.25	Divini devoti
20.15	Ghost Town
21.15	Art Rider Documentari
22.05	Visioni Documentari
22.35	Classic Albums - Duran Duran, "Rio" Documentari

RAI MOVIE	24 Rai
15.25	Prima ti perdono... poi t'ammazzo Film Western ('70)
17.00	Stringi i denti e vai! Film Western ('75)
19.25	Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective Film Commedia ('79)
21.10	La forma dell'acqua Film Avventura ('17)
23.20	Movie Mag Attualità
23.45	Chiamami col tuo nome Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM	25 Rai
14.00	Provacì ancora Prof! Fiction
15.55	Heartland Serie Tv
17.35	Don Matteo Fiction
19.25	Un passo dal cielo Fiction
21.20	Tale e quale show Spettacolo
24.00	F. B. I. Francesco Bertolazzi Investigatore Serie Tv
1.00	Nei Tuoi Panni Attualità
2.00	La nave dei sogni - Maldive Atollo di Thaa Film Commedia ('21)

CIELO	26 cielo
15.15	MasterChef Italia
16.45	Fratelli in affari
17.45	Buying & Selling
18.45	Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Lifestyle
19.45	Affari al buio Documentari
20.15	Affari di famiglia
21.15	Flight World War II Film Azione ('15)
23.15	Il fiore della passione Film Drammatico ('91)
1.00	Sesso in gabbia Film Azione ('71)

TWENTYSEVEN	27
14.55	Hazzard Serie Tv
15.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.00	Detective in corsia Serie Tv
20.00	A-Team Serie Tv
21.10	I Goonies Film Avventura ('85)
23.10	Grease Film Commedia ('78)
1.05	Shameless Serie Tv
3.10	Hazzard Serie Tv
5.00	Celebrated- le grandi biografie Documentari

TV2000	28 TV2000
14.55	Tg 2000 Flash Attualità
15.00	La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15	Siamo Noi Attualità
16.00	Fiori d'arancio Serie Tv
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità

LA7 D	29
14.35	Grey's Anatomy Serie Tv
15.30	The Good Wife Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	Ghost Whisperer Serie Tv
20.00	La cucina di Sonia Lifestyle
20.30	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30	Yellowstone Serie Tv
23.20	Il matrimonio che vorrei Film Commedia ('12)
1.10	La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5	30
14.15	Amici di Maria Spettacolo
14.45	Una mamma per amica Serie Tv
16.45	Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.45	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10	Amici di Maria Spettacolo
19.40	Uomini e donne Spettacolo
21.10	Miss Detective Film Azione ('00)

REAL TIME	31 Real Time
6.00	ER: storie incredibili Documentari
8.45	Chi cerca trova Documentari
10.30	Malati di risparmio Documentari
12.20	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.20	Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
14.20	Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
16.20	Abito da sposa cercasi Documentari

GIALLO	38 Giallo
10.15	Profiling Serie Tv
11.20	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.20	L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.10	L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10	Tandem Serie Tv
1.20	Profiling Serie Tv

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.05	The mentalist Serie Tv
15.50	Rizzoli & Isles Serie Tv
16.45	The Closer Serie Tv
17.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.10	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05	Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00	C.S.I. Miami Serie Tv
0.45	Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35	Chicago P.D. Serie Tv

DMAX	52 DMAX
14.45	Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45	Lupi di mare Lifestyle
17.40	Predatori di gemme Documentari
19.30	Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25	Quella pazza fattoria (1ª Tv) Documentari
22.20	Quella pazza fattoria Documentari
23.15	Metal Detective Documentari
0.20	Ufo: i testimoni (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS

21.20: "Nuovo cinema Buie", un documentario di Alessio Bozzer

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissione in lingua friulana; 11.20 A volo radente: il piano di interventi dell'Ater di Udine. L'impresa sociale Melius di Tolmezzo. Le nuove regole di accesso al centro di Udine; 12.30 Gr FVG; 13.29 Giovanni#comunicazione: il progetto "Metiamoci a fuoco", in Carnia; 14.15 Pausa Caffè: L'oboista Gabriele Bressan. L'educatore e maestro di schema Alessio Beltrame; 15.00 Gr FVG; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: L' appuntamento con l'Unione Italiana. Il Convegno internazionale di studi "Figure oltre il presente 2022", a Pordenone, sul compositore istriano Luigi Dalla-piccola Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.59 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.10 Notiziario; 10.10 Incontr; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00; 13.20 Musica locale; 14.10 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; 15 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Igor Skamperle; LA NEVE SUL RAMO D'ORO - 2. pt. 18.00 Mucic magazine; 18.59 Segnale orario; 19.00 della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.30	Serie A - Anticipi Campionato Lecce - Atalanta / Sassuolo - Roma
20.45	Tutto il calcio minuto per minuto 14 giornata
RADIO 2	CAPITAL
14.00	La Versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Ti Sento
21.00	Back2Back
22.35	Soggetti Smarriti
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.50	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone
22.30	Il Cartellone: La Stanza della Musica
24.00	Battiti
14.00	Ciao Belli
15.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
20.00	Say Waaad?
22.00	Dee Notte
12.00	Il mezzogiornale
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
24.00	Extra
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino EveryDay
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.30	Il colpo del cane Film Sky Cinema Comedy
17.30	Peter Pan Film Sky Cinema Family
17.40	Una festa esagerata Film Sky Cinema Collection
17.45	Il ragazzo della porta accanto Film Sky Cinema Suspense
18.15	Baaria Film Sky Cinema Drama
19.00	Le verità nascoste Film Sky Cinema Uno
19.05	Caccia spietata Film Sky Cinema Action
19.05	Il tempo delle mele 2 Film Sky Cinema Romance
19.10	Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Sky Cinema Comedy
19.20	Ci vediamo domani Film Sky Cinema Collection
19.20	They Talk Film Sky Cinema Suspense
19.30	La marcia dei pinguini: il richiamo Film Sky Cinema Family
21.00	Skyline Film Sky Cinema Action
21.00	Un weekend da bambocconi 2 Film Sky Cinema Comedy
21.00	Il clan Film Sky Cinema Drama
21.00	Belle & Sebastian - L'avventura Continua Film Sky Cinema Family
21.00	Crazy & Rich Film Sky Cinema Romance
21.00	Fair Game - Caccia alla spia Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera
14.20	Elezioni presidenziali 2022 - Il turno
15.20	Bell'Italia
15.50	Videomotori
16.05	El dia que me quieras
17.10	Tuttoggi scuola
18.00	Programma in lingua slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi I edizione
19.25	Tg sport
19.30	Italian comics animation
19.45	Videomotori
20.00	Slovenia magazine
20.30	Folkest 2022 - Spilimbergo
21.00	Tuttoggi I edizione
21.15	Il settimanale
21.45	Oramusica classifica
22.00	Shaker
22.40	Artevisione magazine
23.10	Quarta di copertina

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	12/14
massima	14/17	15/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	4	

Sulla fascia occidentale cielo in prevalenza nuvoloso. Sulla fascia orientale cielo da nuvoloso a coperto e in serata non si escludono deboli piogge.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/14
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

Di notte e di mattina cielo da nuvoloso a coperto con piogge diffuse, moderate a ovest, abbondanti a est, localmente intense con la possibilità di temporali. Di prima mattina soffierà Scirocco moderato specie sul mare, in mattinata entrerà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa e sarà possibile qualche nevicata oltre i 1.700-1.900 m specie sulle Alpi Giulie. Dal pomeriggio miglioramento con schiarite a partire dalla Carnia.

Tendenza:venerdì cielo poco nuvoloso per velature anche estese. Soffierà Bora moderata su costa e zone orientali.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,8	16,4	68 %	13 km/h
Monfalcone	12,0	18,0	68 %	5,0 km/h
Gorizia	4,9	16,7	52 %	15 km/h
Udine	4,4	16,1	58 %	14 km/h
Grado	10,2	15,6	73 %	12 km/h
Cervignano	9,0	18,0	62 %	5,0 km/h
Pordenone	3,8	16,2	52 %	14 km/h
Tarvisio	-0,6	13,3	55 %	24 km/h
Lignano	10,7	15,4	69 %	13 km/h
Gemona	5,0	14,0	65 %	5,0 km/h
Tolmezzo	5,4	15,5	58 %	28 km/h
Forni di Sopra	3,7	13,0	59 %	17 km/h

IL MARE					
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA		
Trieste	calmo	18,8	0,01 m		
Monfalcone	calmo	17,9	0,01 m		
Grado	calmo	18,4	0,02 m		
Lignano	calmo	18,0	0,02 m		
EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	16	Copenaghen	11	14
Atene	13	21	Ginevra	9	17
Belgrado	10	17	Lisbona	16	20
Berlino	10	15	Londra	12	14
Bruxelles	11	16	Lubiana	7	16
Budapest	8	15	Madrid	12	16
			Mosca	2	4
			Parigi	12	18
			Praga	7	15
			Varsavia	7	14
			Vienna	7	15
			Zagabria	8	16

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	15
Bari	9	19
Bologna	9	18
Bolzano	8	13
Cagliari	16	22
Firenze	12	19
Genova	16	19
L'Aquila	3	18
Milano	10	16
Napoli	11	20
Palermo	13	22
R. Calabria	14	22
Roma	9	23
Torino	9	16
Venezia	11	15

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso con rovesci o locali temporali in Liguria e piogge sparse tra Piemonte, Lombardia e Ovest Emilia; più asciutto al Nordest.
Centro: nubi irregolari sul versante tirrenico con locali piogge in alta Toscana; ben soleggiato tra Marche e Abruzzo.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: schiarite su Alpi e Nordovest, altrove piogge e rovesci diffusi, anche temporaleschi su Levante Ligure e Friuli VG.
Centro: nubi sul versante tirrenico con rovesci o temporali in Toscana.
Sud: cielo offuscato.

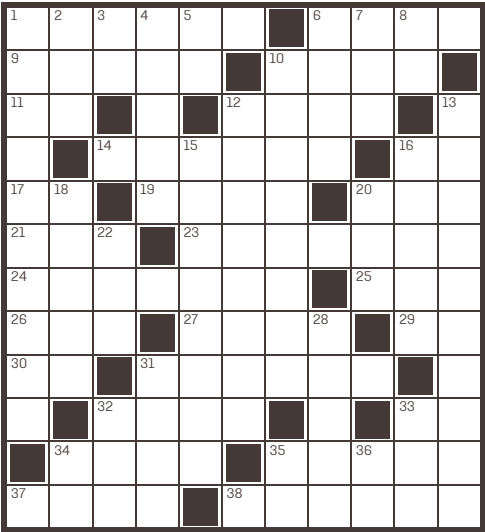
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Tranquillità - **6** Abitazione - **9** Mettere insieme - **10** La indossa il meccanico - **11** Pollaio senza polli - **12** Versetti del Corano - **14** Zinedine del calcio - **16** Si ripetono nel parlare - **17** L'architetto Piano (iniz.) - **19** Il romanziere De Luca - **20** Precede il nome del monaco - **21** Il diritto dei Romani - **23** Quartiere di Londra - **24** Antonio saggista - **25** I genitori dei cugini - **26** Pronome di riguardo - **27** Rientranza costiera - **29** Le lettere estreme - **30** Coda della nutria - **31** Si mangia imbottito - **32** Il disegno del marchio di fabbrica - **33** Mezzo tono - **34** Dà sapore ai cibi - **35** Una Leslie del cinema - **37** Traccia spumeggiante - **38** Il... ditone del piede.

VERTICALI: **1** Vivace danza francese dell'Ottocento - **2** Si indica alzando il pollice - **3** Due sulle lapidi - **4** Si comprimono con il cinto - **5** Gradevole infuso ambrato - **6** Le prescrivono i medici - **7** Dea dell'errore - **8** Iniziali della scrittrice Aleramo - **10** Africani di Hammamet - **12** Il grano che è detto anche "fagopiro" - **13** Usanza tramandata nel tempo - **15** Una gara per abili cavalierizzi - **16** La cassetta degli apicoltori - **18** Passato di patate - **20** Un copricapo con la nappa - **22** Tonache di frati - **28** Ryan di *Love story* - **31** Città dell'Austria - **32** Lamenti poetici - **33** Un colpo alla porta - **34** Il Connery attore (iniz.) - **35** Il simbolo del centilitro - **36** Il rutenio nelle formule.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Per prima cosa occupatevi di sistemare una delicata questione economica, che rischia di diventare una cosa seria. Non fate programmi per la serata.

LEONE
23/7 - 23/8



Il consiglio degli astri è di procedere senza mai perdere il controllo della situazione. Non sarà facile, ma ci potrete riuscire. Malumore per incomprensioni in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Per gran parte della giornata le cose procedono a gonfie vele. Solo in serata vi sentirete meno disponibili. Avete davanti a voi un periodo importante. Un invito.

TORO
21/4 - 20/5



Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno piu' vivaci del solito. Relax e riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Per alcuni versi vi sentirete molto intraprendenti ed attivi. Saprete organizzarvi bene per il tempo libero. Piccole complicazioni possono innervosirvi un poco.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Guardatevi bene dal lasciarvi tentare proprio oggi da un colpo di testa. Le conseguenze sarebbero irreversibili e non sarebbe possibile rimediare al malfatto.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. E' in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Datevi da fare con un poco di slancio, piu' entusiasmo. L'odierna posizione astrale non e' cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7



I problemi di lavoro che presentano difficoltà dovute alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono molto favorevoli.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi attende una giornata intensa, le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre capacità non ci dovrebbero essere problemi. Piu' temperanza.

PESCI
20/2 - 20/3



A causa di una certa insicurezza in voi stessi e nelle vostre capacità di seduzione vi sfuggirà una buona occasione in amore.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

26 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 novembre 2022 è stata di 14.213 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE

VETTORI

Residenze artistiche /
Artisti nei territori 2022

#IoSonoFVG

TESLA

KSENIJA MARTINOVIC

NOI SIAMO INVECE

ANGELICA BIFANO

BINAH

PAOLA PISANI

PARADISI

MATTEO CARVONE

UNONESSUNOCENTOMILA

KRONOTEATRO + MANIACI D'AMORE

con il sostegno di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

con la collaborazione del COMUNE DI TRIESTE

La Contrada Teatro stabile di Trieste

T. 040 948471 contrada@contrada.it

www.contrada.it